

I libri di Ca' Foscari 17

e-ISSN 2610-9506  
ISSN 2610-8917

# Fabio Besta. Le dispense didattiche

Antonella Sattin  
e Stefano Coronella



**Edizioni**  
Ca' Foscari





Fabio Besta. Le dispense didattiche

## **I libri di Ca' Foscari**

17



**Edizioni**  
Ca' Foscari





# **Fabio Besta. Le dispense didattiche**

Antonella Sattin e Stefano Coronella

Venezia

**Edizioni Ca' Foscari** - Venice University Press

2022

Fabio Besta. Le dispense didattiche  
Antonella Sattin e Stefano Coronella

© 2022 Antonella Sattin e Stefano Coronella per il testo  
© 2022 Edizioni Ca' Foscari per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale  
This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License



Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Edizioni Ca' Foscari  
Fondazione Università Ca' Foscari | Dorsoduro 3246, 30123 Venezia  
<https://edizionicafoscari.unive.it/> | [ecf@unive.it](mailto:ecf@unive.it)

1a edizione settembre 2022  
ISBN 978-88-6969-646-6 [ebook]  
ISBN 978-88-6969-647-3 [print]

Stampato per conto di Edizioni Ca' Foscari nel mese di settembre 2022  
da Skillpress, Fossalta di Portogruaro, Venezia  
Printed in Italy

Fabio Besta. Le dispense didattiche / Antonella Sattin e Stefano Coronella. — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 2022. — viii + 178 p.; 23 cm. — (I libri di Ca' Foscari; 17). — ISBN 978-88-6969-647-3.

e-ISSN 2610-9506  
ISSN 2610-8917

URL <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/collane/i-libri-di-ca-foscari/>  
URL <https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni/libri/978-88-6969-647-3/>  
DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-646-6>



## **Fabio Besta. Le dispense didattiche**

Antonella Sattin e Stefano Coronella

### **Abstract**

Fabio Besta was the most important scholar and professor of Accounting in Italy, as to deserve the name 'Unsurpassed Master'. He is best known for his treatise published in three volumes between 1909 and 1916. However, his bibliographic production is much more extensive, and it has appeared mainly in the form of handouts for the students of the then Scuola Superiore di Commercio di Venezia (Ca' Foscari Business School) where he taught for almost half a century, most notably in the courses of Accounting, Computisteria and State Accounting. Moreover, some of these writings formed the basis for the extensive treatise that was published at the beginning of the twentieth century. Published on the occasion of the centenary of the Master's death, this volume analyses in detail the content of these handouts, which is not widely known due to their exclusive use for didactic purposes and their rarity. The first part of this work presents a brief biographical profile of Fabio Besta, and it illustrates the topics that are addressed in the various handouts and their specific characteristics. Lastly, it proposes an interpretative and critical layout of their contents. The second part of the work contains a large analytical and comparative bibliographic repertoire of these works, which were published between 1882 and 1921. This part contains all the bibliographic information of the various versions of the aforementioned handouts – some of which were not present in any repertoire until now – as well as the detailed indices highlighting the differences between the various editions. Worthy of note is also the mapping of the location of the known copies for each of them, among other things. This work ends with the chronological index of the Master's works and their different editions.

**Keywords** Fabio Besta. Accounting history. Accounting education. Bibliographic repertoire. Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Ca' Foscari Business School.



## **Fabio Besta. Le dispense didattiche**

Antonella Sattin e Stefano Coronella

# **Sommario**

## **Prefazione**

Chiara Mio 1

## **Introduzione**

Stefano Coronella 5

1. La vita di Fabio Besta 5

2. Le dispense didattiche 12

3. Uno schema interpretativo dei contenuti  
delle principali dispense 17

## **Repertorio bibliografico (1882-1921)**

Antonella Sattin 25

Premessa 25

1. Ragioneria generale 33

2. Contabilità di stato 83

3. Computisteria mercantile 123

4. Società anonime 145

5. Trattati speciali 157

Indice cronologico 166

## **Bibliografia**

171



Ediz. P. Casati & C. - Roma

Da una pergamena di cart., 85 per 67 del Prof. N. D'Urso

Riproduzione della pergamena fatta eseguire dall'Associazione degli Antichi Studenti della Scuola Superiore di Commercio in Venezia, in onore di Fabio Besta per il quarantesimo anno del suo insegnamento. Disegno di Nicola D'Urso, Roma 1912

# Prefazione

Chiara Mio

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

---

La comunità scientifica degli economisti d'azienda e i *ragionieri* di tutto il mondo, insieme ai cafoscarini, celebrano il 3 ottobre 2022 il centenario della morte di Fabio Besta, il Maestro.

Ca' Foscari, che fu del Maestro la casa che egli onorò con la grandezza delle sue opere, e che egli diresse per un triennio, è lieta di tributare il meritato riconoscimento a questo importante studioso italiano, noto nel mondo nella comunità scientifica di riferimento.

Il lavoro promana dalla dedizione e dalla passione dei due autori: Antonella Sattin e Stefano Coronella. Antonella Sattin, preziosa anima e custode del Fondo Storico e dell'Archivio di Ca' Foscari, ha raccolto il materiale, lo ha curato e preparato con lo scopo di renderlo accessibile a tutti, facendo prevalere la generosità della condivisione rispetto all'orgoglio dell'appartenenza alla sede che ospitò il Maestro. Stefano Coronella, lo studioso al mondo che meglio conosce e interpreta Fabio Besta, mentre concludeva una monumentale e completa monografia su di lui, non si è sottratto al compito di inquadrare il materiale scoperto da Antonella e di conferirgli congrua dignità scientifica.

Nella sua «Introduzione», Stefano Coronella evidenzia il valore delle dispense didattiche - e la difficoltà di trovarne esemplari conservati - e procede ad analizzare i risultati della ricerca repertoriale delle stesse, con uno studio sullo sviluppo e approfondimento dei

---

contenuti delle lezioni, che emerge dalle modifiche apportate alle dispense nel corso degli anni.

Segue il vero e proprio «Repertorio bibliografico», frutto dell'accurato e impagabile lavoro di Antonella Sattin, che elenca le dispense didattiche di cui sono noti gli esemplari conservati presso varie biblioteche.

Di ogni dispensa vengono riportate, oltre alle descrizioni bibliografiche per un totale di quaranta elementi, la collocazione degli esemplari conosciuti e la riproduzione dei frontespizi; laddove significativi si trascrivono gli indici segnalando le modifiche rispetto alle edizioni precedenti.

Concludono l'opera un indice cronologico delle dispense, e la bibliografia.

Ne scaturisce un lavoro importante, accurato, rigoroso e significativo per molti aspetti che tratteggio di seguito.

Se i tomi e le opere scientifiche hanno valore costitutivo della disciplina (sono i mattoni e le chiavi di volta dell'edificio della Conoscenza!), le dispense e i materiali didattici sono da considerarsi elementi fondamentali (come le porte e le finestre che rendono accessibile e fruibile l'edificio della Conoscenza!) per la maturazione delle opere e del pensiero compiuto, oltre che ineguagliabili strumenti di diffusione. Besta dedicò la sua vita sia alla formulazione di riflessioni e concetti originali inerenti la Ragioneria, sia alla didattica e alla divulgazione del pensiero. Non considerò preminente il proprio percorso individuale, privilegiando la produzione scientifica per lasciare alla storia la propria dottrina; affiancò a tale missione anche la didattica, la divulgazione, la costruzione di un disegno condiviso e diffuso per aumentare la conoscenza. Le dispense rappresentano dunque la testimonianza del suo concetto di Sapere: lungi dal semplificare, le dispense sono un collegamento fra la proposizione teorica del trattato e la somministrazione paziente, la distillazione di un pregiato elisir in gocce che i delicati organismi degli studenti potessero assimilare, senza essere sommersi dalla ricchezza del suo pensiero, non avendo pronte le strutture necessarie per riceverlo nella sua complessità. Ci arriva perciò da questo volume un altro grande insegnamento: la didattica non è un mestiere per chi non sa fare ricerca, il Maestro non è un apparecchio trasmittente, egli produce sapere, lo condivide e riceve nuovi elementi da questo continuo confronto.

La trasmissione del sapere non può essere disgiunta dalla padronanza di ciò che viene distribuito! L'accademico Besta sapeva tradurre in dispense il suo complesso e organico pensiero senza scadere in banalizzazioni, accompagnando nel viaggio della conoscenza i suoi allievi, chiedendo loro rigore metodologico, disponibilità alla fatica e offrendo nel contempo una progressione nell'apprendimento con il suo personale sostegno.



Consegniamo il pensiero del Maestro e in particolare questo lavoro, per consentire a tanti di accedere alle fonti e alla ricchezza della dottrina di Fabio Besta.

E con l'auspicio che sfogliando questo volume, girando pagina, sia possibile immaginare il Maestro che percorre meditabondo il cortile di Ca' Foscari, che sale lo scalone fino al piano nobile per entrare in aula e che si attarda a discutere con gli allievi.

L'augurio è che coloro che useranno questo lavoro siano orgogliosi di contribuire alla diffusione del sapere, attività che per Besta era importante tanto quanto quella 'elaborativa'.



# Introduzione

Stefano Coronella

Università degli Studi di Napoli «Parthenope», Italia

---

## 1 La vita di Fabio Besta

Le origini di Fabio Besta sono antiche e nobiliari (*Annuario della nobiltà italiana* 1894, 244; Spreti 1935, 65; Besta L. 1965; Antoni 1970, 3 ss.; Mola 1995, Lavizzari Pedrazzini 2004, 417 ss.). La famiglia Besta è infatti apparsa in Valtellina durante il Medioevo, con molta probabilità intorno al Mille, anche se notizie ‘certe e documentate’ risalgono ‘solo’ al XIII secolo (Besta L. 1965, 10).

Di generazione in generazione il ramo ‘dei Darii’, a cui appartiene il Nostro, che ha contato tra le sue fila anche medici, teologi, notai e professori, è giunto pressoché indenne al Settecento, secolo durante il quale – a seguito delle lotte politiche e religiose, delle spoliazioni napoleoniche e dell’abolizione dei privilegi feudali – è caduto in disgrazia.

Il padre di Fabio, Giacomo Enrico (Teglio, 10 novembre 1798-Sondrio, 19 novembre 1876) – a sua volta figlio di Giuseppe Vincenzo, poeta e pittore per vocazione e avvocato e notaio per necessità – aveva sposato alla fine degli anni Trenta dell’Ottocento Teresa Bonadei (Castione Andevenno, 12 dicembre 1810-Sondrio, 18 gennaio 1887), dalla quale aveva avuto sei figli: Carlo (1840), Francesco (1843), Fabio e Giovanni (1845) Erminia (1848) e Giannetto (1850). Giovanni, fratello gemello di Fabio, è deceduto dopo soli quattro giorni dalla nasci-

---

ta a causa di un attacco epilettico (Parrocchia di S. Eufemia 1840-1856, tav. 22, n. 7).

Fabio Besta è nato a Teglio alle cinque del mattino del 17 gennaio 1845 (Parrocchia di S. Eufemia 1835-1849, 160, n. 9).

Gli anni della giovinezza del Maestro e dei suoi fratelli, data l'indigenza in cui versava la famiglia, sono stati duri

anni di lotta contro le necessità e le avversità. Fu proprio nelle avversità, tuttavia, che si temprò il loro carattere e nell'umiliazione che maturò in essi il proposito di risalire la china, di riconquistare il posto perduto nella società, di dimostrare a chi plaudiva all'opportunismo e al saper vivere, il valore ancora attuale dei saldi principi morali di fronte alla mutevolezza della fortuna, la superiorità della virtù sulla ricchezza, dell'intelligenza sulla furbia. L'intelligenza, infatti, non mancava nella famiglia del Besta dove si tramandava da secoli di padre in figlio l'amore per la cultura. (Antoni 1970, 5)

Nel 1861, grazie ad un sussidio, Fabio Besta si è trasferito a Treviglio per frequentare la Regia Scuola Normale Superiore Maschile e Promiscua «Tommaso Grossi».

La carriera del Maestro in questa scuola fu fulgida in quanto in tutti e tre gli anni ottenne votazioni e giudizi eccelsi: 10/10 in tutte le materie, sia allo scritto che all'orale (Archivio di Stato di Bergamo, 18-19, 80-81, 176-177).

Nel frattempo, sul finire del 1861 la famiglia si trasferì a Sondrio, dove entrambi i genitori di Fabio Besta svolsero l'attività di maestri elementari e, come a Teglio, il padre riuscì a ottenere anche il posto di segretario del Comune.

Dopo tre anni di frequenza della Regia Scuola Normale Superiore di Treviglio, nel mese di luglio del 1864 Fabio Besta conseguì il diploma di maestro elementare, con la votazione complessiva di 10/10 (Archivio di Stato di Bergamo, 177).

Poco dopo partecipò, insieme ai volontari valtelinesi, alle operazioni per la difesa dello Stelvio nell'ambito della terza guerra di indipendenza contro l'Austria (Archivio Storico del Comune di Sondrio, *Elenchi*, cart. 303, fasc. 1; *Registri*, cart. 303, fasc. 2), il che manifesta non solo un grande spirito patriottico, ma testimonia anche un grande amore per il suo territorio, le 'sue montagne', a cui era profondamente legato.

Al termine dell'anno scolastico 1868-69 (quindi nei mesi estivi del 1869, e la questione non è irrilevante come vedremo fra poco), ha sostenuto presso l'Istituto Tecnico di Sondrio, in qualità di «esterno» - in quanto «proveniente da studi privati» - gli esami di licenza e ha conseguito il diploma di ragioniere (Archivio dell'Istituto d'Istruzione Superiore «A. De Simoni», nr. d'ordine 26).

Dal *Registro degli esami di promozione e di licenza* risulta che Fabio Besta ha conseguito eccellenti valutazioni su pressoché tutte le materie (Archivio dell'Istituto d'Istruzione Superiore «A. De Simoni», nr. d'ordine 26), ottenendo una media generale del diploma di 288/340 (pari a 8,5/10), che, per l'epoca - in cui i punteggi alti erano attribuiti con estrema rarità - rappresenta un elemento particolarmente significativo ed espressivo di una figura di studente estremamente dotato.

Dagli *Annuari* del Ministero della Istruzione Pubblica risulta che Fabio Besta già dal 1869 era docente incaricato della cattedra di Computisteria ed aritmetica presso la Regia Scuola Tecnica di Sondrio e che ha mantenuto tale ruolo per tre anni (*Annuario della Istruzione Pubblica* 1869, 290; 1870, 227; 1871, 260).

Dalle ricerche svolte è poi emerso che solo per alcuni mesi - da marzo a ottobre del 1872 - il Maestro ha inoltre assunto l'incarico per l'insegnamento della Computisteria e della Ragioneria nel medesimo Istituto, in quanto in procinto di trasferirsi alla Scuola Superiore di Commercio di Venezia, dove prese ufficialmente servizio il 27 dicembre 1872.

In quell'anno egli aveva vinto pure un concorso nazionale bandito per la matematica finanziaria (Melis 1950, 772; Antoni 1970, 9), il quale suscitò tra l'altro la stesura e la pubblicazione del suo primo saggio monografico, intitolato *Sulla capitalizzazione continua degli interessi* (Besta F. 1872), dedicato proprio a questo argomento e che risultò fondamentale per la sua chiamata alla cattedra di Ragioneria di Ca' Foscari dall'anno scolastico 1872-73.

Questo è stato infatti il volume che ebbe modo di leggere Luigi Luzzatti, all'epoca deputato, il quale aveva la necessità di individuare un valido docente di Calcolo e computisteria per la cattedra, da poco costituita, a Ca' Foscari.

Rimasto colpito dalla chiarezza e dalla profondità dello scritto, chiese spiegazioni a Romualdo Bonfadini (deputato valtellinese che conosceva Fabio Besta e la sua famiglia) in occasione di un loro incontro in Parlamento. Bonfadini (a cui, non a caso, il Besta dedicò poi la sua *Ragioneria*) che aveva avuto modo di apprezzare, nonostante la giovane età, l'elevato tenore del profilo umano e tecnico di Fabio Besta, ne tessè le lodi a Luzzatti, il quale fu poi l'artefice della sua presa di servizio a Venezia.

Il periodo veneziano di Fabio Besta dura ben quarantacinque anni, ovvero dalla sua presa di servizio a Ca' Foscari fino a quando, per esigenze belliche, la Scuola Superiore di Commercio venne trasferita temporaneamente a Pisa, nel mese di novembre del 1917.

Infatti, sebbene il Maestro continuò per alcuni anni a essere inquadrato tra i docenti della Scuola, in realtà dopo quella data non vi fece mai più ritorno.

La cattedra su cui egli fu chiamato era originariamente denominata di Calcolo e computisteria mercantile, la quale proprio l'anno pre-

cedente al suo arrivo, il 1871, fu scissa in due distinti insegnamenti: Calcolo mercantile e Ragioneria (anche se nella descrizione dei piani di studio quest'ultima viene denominata Computisteria).

Sino ad allora questi insegnamenti erano stati attribuiti per contratto al prof. Antonio Biliotti, veneziano, ispettore presso la Banca Nazionale (Mancin, Marcon, Sostero 2018, 209-10).

Nel 1872 Antonio Biliotti fu costretto a lasciare i due insegnamenti per motivi di salute e a quel punto il Consiglio della Scuola decise di investire su un docente da strutturare definitivamente invece che ricorrere a contratti annuali e quindi precari.

Fu così che, su segnalazione di Luigi Luzzatti, la Scuola procedette alla chiamata di Fabio Besta che subentrò in entrambi gli insegnamenti per tre anni e fu tra l'altro il vero 'motore' del corso di Ragioneria per la classe magistrale di Ragioneria appena istituita.

Nel 1875 Fabio Besta lasciò l'insegnamento di Calcolo mercantile, il quale venne rilevato dal docente di algebra, prof. Tito Martini, per dedicarsi ai corsi di contenuto più 'contabile' e in particolare al corso di Computisteria, divenuto da quell'anno triennale, e a quello di Ragioneria, erogato al terzo e al quarto anno del Magistero di Ragioneria, che mantenne fino al suo pensionamento.

Gli anni immediatamente successivi trascorsero sereni e il Maestro, oltre a irrobustire ulteriormente la sua capacità didattica, si dedicò molto allo studio della disciplina.

Si giunse così al 1879, un anno molto importante perché è quello in cui si è verificato, in occasione del primo Congresso Nazionale dei Ragionieri Italiani, svoltosi a Roma tra il 5 e il 14 ottobre di quell'anno, il primo 'incontro-scontro', di fronte a tutti gli studiosi e i professionisti italiani, tra Fabio Besta e Giuseppe Cerboni, allora ragioniere generale dello Stato (Antoni 1979, 410 ss.; Coronella, Gambino 2013, 413-17; Menicucci 2013, 23 ss.). In quella sede il Maestro pronunciò tra l'altro il famoso discorso sui metodi, col quale venne per la prima volta pubblicamente confutata la logismografia.

La sua partecipazione attiva e in contrasto con l'ordine costituito al Congresso di Roma rappresentò, in un certo senso, il banco di prova per quanto accadde l'anno successivo. Nonostante la giovane età Fabio Besta fu incaricato di tenere, il 15 novembre 1880, la solenne prolusione per l'apertura dell'anno scolastico 1880-81.

Egli approfittò di questa aulica occasione per diffondere il proprio 'manifesto' inerente la visione della disciplina e quindi i capisaldi della stessa i quali erano, pressoché integralmente, in evidente contrapposizione rispetto all'impostazione cerboniana, allora assolutamente dominante (Besta F. 1880).

A partire dal 1882 cominciarono a comparire, sotto forma di dispense litografate, i sunti delle sue «lezioni date agli studenti», sia per la ragioneria che per la computisteria, i quali avranno nel tempo diverse edizioni e costituiranno pure la base delle, più mature, opere successive.

Nell'anno accademico 1887-88 assunse, insieme a Enrico Castelnuovo, l'insegnamento di Pratica commerciale nella Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Mantenne tale incarico fino all'anno scolastico 1905-06, quando venne sostituito dall'allievo Pietro Rigobon (Pezzoli 2003, 37).

Nel 1891 pubblicò a stampa il primo volume del *Corso di ragioneria* (Besta F. 1891). La pubblicazione del secondo volume venne però interrotta nel 1893, dopo l'uscita delle prime due dispense.

Con decreto datato 25 agosto 1897 il Maestro venne nominato vicepresidente e relatore della Commissione Reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia, istituita con un precedente decreto emanato il 16 agosto di quello stesso anno (R. Deputazione Veneta di Storia Patria 1897, 378-80). Da tale impegno scaturì, nel 1902, la pubblicazione del secondo e del terzo volume dei *Bilanci generali della Repubblica di Venezia*, per i quali Egli scrisse l'introduzione che compare nel terzo tomo con il titolo *Appunti sulla compilazione dei bilanci generali di fatto* (R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari 1903a; 1903b) e, nel 1912, il primo volume della serie, benché sia stato l'ultimo curato dal Maestro, dove compare a sua firma l'«Avvertenza» (R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari 1912).

L'1 marzo del 1899 il Maestro venne colpito da una «congestione cerebrale» che fortunatamente fu leggera ma che tuttavia segnò profondamente il suo spirito, tanto da portarlo ad affermare che: «è stato un avviso che io sono sull'ultimo tratto del mio cammino» (Gambino 1992, 260: Fabio Besta a Giovanni Rossi, lettera del 30 giugno 1899).

Considerando che Besta aveva da poco superato i cinquant'anni - se è vero che per l'epoca si trattava comunque di un'età non indifferente in quanto la speranza di vita media alla fine del XIX secolo superava di poco i sessant'anni - è altrettanto vero che prima di questo episodio Egli era dotato di pieno vigore fisico. Forse proprio per questo, non essendo abituato ad avere problemi di salute, la vicenda lo aveva in qualche modo segnato e demoralizzato. In ogni caso, il problema di salute non generò conseguenze.

Nel 1904 Fabio Besta venne nominato dal ministro Luzzatti, insieme al suo allievo Pietro D'Alvise e ad altri membri, in una Commissione Ministeriale avente il compito di redigere un progetto di riforma volto a reintrodurre la partita doppia nell'ambito della contabilità di Stato dopo la negativa esperienza dovuta all'imposizione della logismografia da parte di Giuseppe Cerboni per ben sedici anni alle scritture dello Stato (Monetti 1937, 202-5; Lazzini 2006, 53 ss.).

Sempre nel 1904, con regio decreto del 9 giugno e sempre su proposta di Luigi Luzzatti, Fabio Besta venne nominato, insieme ad altri cinque illustri personaggi (Giulio Alessio, Achille Loria, Francesco Saverio Nitti, Emilio Melani e Augusto Mortara), componente della commissione permanente presso il Ministero del Tesoro per lo stu-

dio dei bilanci dei principali Stati esteri, precedentemente istituita con regio decreto 21 aprile 1904, nr. 268.

Il 10 novembre del 1908 tenne una seconda (e ultima) prolusione a Ca' Foscari in occasione dell'apertura degli studi per l'anno scolastico 1908-09 dal titolo *Sulle riforme proposte ai nostri istituti di contabilità di Stato*, dove Egli sintetizzò il sapere derivante dalla sua lunga esperienza didattica, tecnica e scientifica in materia di contabilità pubblica.

A questa prolusione il Maestro si presentò in veste 'matura', all'apice del suo percorso di docente e di studioso. Egli era senza dubbio appagato dei risultati raggiunti e della considerazione acquisita (pressoché tutta l'Italia era 'bestana'), ma anche affaticato dall'ormai lunga attività dedicata intensamente alla didattica e alla ricerca.

Completamente diversa era stata la prolusione del 1880, in cui Besta si era inserito sul panorama scientifico, in un mondo per lui ostile.

L'anno successivo, il 7 aprile 1909, venne eletto presidente del neo-costituito Istituto Nazionale per l'Incremento degli Studi di Ragioneria, avente lo scopo di far crescere gli studi scientifici e pratici della disciplina e di tutelare ed elevare la figura del ragioniere nella società e il 6 dicembre presiedette per la prima volta l'adunanza del Consiglio Generale dell'Istituto.

Ma quell'anno verrà in realtà ricordato da tutti gli studiosi per la pubblicazione della seconda edizione del primo volume de *La Ragioneria*, riveduta e ampliata grazie all'ausilio di tre tra i suoi più valorosi allievi: Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia e Pietro Rigobon (Besta F. 1909).

Il secondo volume fece seguito al primo nel 1910 (Besta F. 1910), completandone così la pubblicazione, che era stata interrotta nel 1893.

Il 24 novembre del 1912, nell'Aula Magna della Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia, furono tributate a Fabio Besta (insieme a Enrico Castelnuovo) solenni onoranze in occasione del quarantesimo anno del suo insegnamento a Venezia.

L'aula era gremita di persone: autorità, studiosi, professionisti, docenti (da tutto il Paese) e studenti, ma anche semplici cittadini veneziani legati all'insigne studioso e docente.

Nel corso della cerimonia Pietro D'Alvise offrì al festeggiato i due volumi di *Monografie* (1912), di oltre novecento pagine complessive, prodotte in suo onore e a cui avevano partecipato con entusiasmo sia suoi allievi che studiosi che erano rivali scientifici del Maestro.

Il 1914 si rivelò un anno particolarmente impegnativo in quanto fu chiesto a Besta di succedere alla direzione della Scuola a Enrico Castelnuovo, illustre scrittore e letterato, nonché amico oltre che collega dello stesso Besta, che aveva raggiunto l'età pensionabile.

Così, il 12 febbraio 1914, non appena Castelnuovo cessò dalla carica, assunse il ruolo di direttore facente funzioni e accettò poi di diventare direttore effettivo il 22 aprile 1914. Mantenne tale ruolo per un intero triennio, fino al 15 marzo 1917.



Durante il suo mandato a Ca' Foscari, nell'anno accademico 1914-15, la Scuola mutò denominazione in Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

Il triennio di direzione da parte del Maestro fu in larga parte condizionato dalla Prima guerra mondiale. Durante il periodo bellico fu infatti piuttosto difficile svolgere regolarmente le attività istituzionali, soprattutto a causa del fatto che molti studenti erano partiti per il fronte, senza contare, fra questi, i numerosi morti, il che rendeva lo spirito – sia dei docenti che degli studenti – estremamente mesto. Oltretutto, in questo periodo, come ci viene riferito da Tito Antoni – che dichiara di aver appreso la notizia direttamente dalla nipote del Maestro, Beatrice Besta – egli venne nuovamente colpito, questa volta più duramente a distanza di oltre quindici anni, da un «attacco di apoplessia, dal quale si riebbe solo per forza della sua grande volontà; insegnare per lui era una ragione di vita» (Antoni 1970, 25).

Nel 1916, venne completata, con il terzo volume, la pubblicazione de *La Ragioneria* (Besta F. 1916).

Come anticipato, anche in considerazione delle sue precarie condizioni di salute, il 15 marzo 1917 lasciò la direzione della Scuola Superiore, la quale venne assunta dal suo allievo Pietro Rigobon.

In conseguenza della disfatta di Caporetto, avvenuta tra ottobre e novembre del 1917, per timore che Venezia potesse essere assediata e occupata, oppure bombardata, il governo italiano dispose l'immediato trasferimento della Scuola Superiore a Pisa, dove trovò ospitalità in alcune aule dell'Università fino al mese di dicembre del 1918 (Coronella 2017, 289-90).

Con la Scuola, ovviamente, vennero trasferiti anche i docenti. Fu così che nel mese di novembre del 1917 Fabio Besta si recò a Pisa e prese dimora nello stesso palazzo dove abitava, in via della Faggiola, a poca distanza dalla sede della Sapienza, il nipote Enrico, noto storico del diritto italiano e all'epoca ordinario nella Facoltà di Giurisprudenza che egli aveva contribuito ad allevare essendo questi diventato orfano di padre all'età di soli sei anni.

Gli ultimi anni del Maestro furono fortemente influenzati dall'età avanzata e dalla salute malferma, il tutto aggravato dall'allontanamento da Venezia, che contribuì ulteriormente a compromettere la sua condizione.

Al termine del conflitto mondiale, nel mese di dicembre del 1918, la Scuola venne riportata in sede. Fabio Besta, tuttavia, estremamente provato nel corpo e nello spirito, rinunciò a trasferirsi nuovamente nella città lagunare e preferì restare a Pisa con i nipoti.

Nel mese di febbraio del 1919 chiese il collocamento a riposo, con lieve anticipo quindi rispetto al settantacinquesimo anno di età.

La Scuola Superiore, come se non riuscisse a staccarsi da questo illustre docente e studioso che così tanto aveva fatto per essa, pur priva della sua presenza fisica a Venezia, gli concesse il pensio-

namento quasi un anno e mezzo dopo, nel mese di giugno del 1920.

Il 28 ottobre 1921 gli venne conferito il titolo di professore emerito.

Da Pisa, nella primavera del 1922, probabilmente sentendo avvicinarsi la morte, senza neppure rientrare a Venezia decise di ritornare nella sua Valtellina, a Tresivio di Sondrio, dove anni addietro aveva acquistato una casa nella quale amava trascorrere le vacanze estive, immerso nella quiete delle sue montagne.

In questa stessa casa si spense pochi mesi dopo, il 3 ottobre di quello stesso anno, alle ore venti e quaranta minuti (Comune di Tresivio, Ufficio Anagrafe).

I funerali si svolsero a Tresivio il 6 ottobre in un clima di composta sofferenza. Benché il Maestro non avesse figli naturali era amato da tutti i suoi studenti come un padre (Zappa 1935, 32).

Molti di questi, oltre che tanti colleghi, ragionieri ma anche persone comuni, si recarono alle esequie, a cui era presente pure una delegazione ufficiale di Ca' Foscari. Lo stesso giorno la salma fu trasportata a Sondrio per essere tumulata nella cappella di famiglia, nel cimitero della città.

Al momento della sua morte Fabio Besta era pressoché unanimemente considerato l'unico vero e grande Maestro - ovvero 'Il Maestro - della ragioneria italiana.

## 2 Le dispense didattiche

La maggior parte delle opere di Fabio Besta è costituita da dispense didattiche - le quali venivano trascritte a mano dagli allievi (in quelle più 'recenti', degli anni Dieci del Novecento, alla stesura a mano si è sostituita quella dattiloscritta) e poi riprodotte tramite il procedimento litografico - che egli utilizzava come testi per i suoi corsi e fra le quali ve ne sono alcune che hanno costituito la base per la pubblicazione dei tre volumi de *La Ragioneria*.

Tali dispense presentano delle caratteristiche peculiari che vale la pena di esplicitare anche perché proprio a causa di queste caratteristiche, la loro catalogazione e classificazione, financo la loro individuazione, sono, per i motivi che si esporranno, particolarmente complesse.

Anzitutto, va segnalato che i materiali didattici di Fabio Besta consistono prevalentemente in trascrizioni delle sue lezioni curate dagli stessi studenti, tanto che in molte di queste dispense si leggono precisazioni che specificano che la pubblicazione è avvenuta «a spese e per conto degli alunni» e avvertenze con le quali il Maestro declinava la responsabilità per eventuali inesattezze o errori di copiatura «non avendo potuto rivedere le copie autografate».

Inoltre, poiché da un anno all'altro i corsi da lui tenuti potevano subire delle modifiche nei contenuti e nel modo di esporli, anche ta-

li dispense - magari per alcuni specifici contenuti - cambiavano di conseguenza.

Fabio Besta ha predisposto dispense didattiche specificamente per i corsi di Ragioneria, Computisteria e di Contabilità di Stato.

Quelle più lunghe e corpose nel tempo hanno visto nuove edizioni che si distinguono dalle precedenti per una diversa collocazione e suddivisione degli argomenti - in quanto alcuni contenuti sono stati anticipati o postposti, indicati nell'indice con un maggiore o minore grado di dettaglio nella loro ripartizione a livello di «libri» e «capitoli», ulteriormente suddivisi in «articoli» e questi talvolta in «paragrafi» - per l'aggiunta o l'eliminazione di alcune parti, per un maggior o minor livello di approfondimento di alcuni temi trattati.

Queste dispense, in sostanza, erano, per così dire, 'a geometria variabile': partendo dalla prima edizione, che rappresentava la base di riferimento, negli anni in cui Fabio Besta lo riteneva opportuno introduceva le suddette modifiche nello svolgimento del corso e quindi ciò si riverberava anche nelle relative dispense. Da lì in avanti si poteva continuare a utilizzare le stesse dispense, almeno fino a quando il Maestro non avrebbe introdotto nuove modifiche al corso le quali avrebbero quindi richiesto la produzione di una nuova edizione.

A geometria variabile era anche la composizione del numero delle dispense. In determinate occasioni, anziché aggiornare le precedenti, il Maestro ha infatti scelto di aggiungerne ulteriori a completamento delle prime.

È questo il caso della *Ragioneria (Società anonime)*, la cui pubblicazione è iniziata nel 1910 e delle *Lezioni di ragioneria (Trattati speciali)*, la cui pubblicazione è iniziata nel 1911.

Ovviamente questi comportamenti sono del tutto fisiologici in quanto analoghi a quelli di qualsiasi altro docente che, periodicamente, predispone edizioni aggiornate di un suo libro di testo e che, per l'introduzione di nuovi argomenti, aggiunge ulteriori materiali senza dover necessariamente aggiornare i precedenti.

I problemi di catalogazione, classificazione e talvolta anche di individuazione e reperimento delle diverse dispense di Fabio Besta a cui abbiamo fatto cenno poco sopra sorgono tuttavia per il fatto che, nel caso di specie, non si tratta di volumi pubblicati, ma di opere riprodotte con procedimento litografico, mai poste in commercio e, non di rado, anche soggette a tirature molto limitate.

La tecnica di riproduzione litografica, poiché era come se fotografasse le singole pagine manoscritte dagli studenti, rendeva impossibile produrre manuali tra loro agevolmente confrontabili, sotto vari punti di vista.

Da studente a studente (che cambiavano ogni anno e nelle dispense più lunghe anche all'interno delle stesse, che quindi erano scritte 'a più mani') l'impostazione grafica era diversa (la stessa grafia, più 'larga' o più 'stretta', l'interlinea utilizzata, lo spazio lasciato per

i bordi, ecc.) e ciò influiva non solo sulla capacità di lettura dei testi ma anche sulla lunghezza degli stessi.

Vi sono esempi di dispense che occupano un numero di pagine doppio rispetto ad altre analoghe, dove la sola differenza di contenuti, a parità di impostazione grafica, inciderebbe invece in maniera molto più limitata. Eclatante è il caso delle dispense sulla Contabilità di Stato, dove l'edizione del 1882-83 consta di 592 pagine, quella del 1894-96 di 1101 pagine e quella del 1899-1900 di 865 pagine.

Il fatto che le dispense non siano mai state poste in commercio e fossero ad uso esclusivo degli studenti di Ca' Foscari ha poi comportato ulteriori, e decisamente più gravi, problemi.

In primo luogo, non trattandosi di opere pubblicate, e quindi non avendo una specifica autonomia, queste venivano spesso composte e ricomposte all'interno di uno stesso tomo, ad uso degli stessi studenti, e in maniera diversa da un anno all'altro, a seconda delle specifiche necessità.

Questa composizione e ricomposizione poteva prevedere, oltre che delle aggiunte, anche l'eliminazione di alcune parti di una dispensa altrove completa, quindi assumendo, ancora una volta, una modalità 'a geometria variabile' pure sotto questo ulteriore punto di vista.

Ma le dispense litografate presentano ulteriori limiti legati alla loro natura e alle loro caratteristiche.

Anzitutto, alcune di queste, che venivano rilegate insieme ad altre, possono essere rimaste nascoste, in quanto nella catalogazione si dà spesso atto solo della prima opera che compare nel volume.

Alcune possono inoltre, data anche l'esiguità del numero delle copie prodotte e del fatto che erano considerate come materiali di studio, e pertanto tendevano a non essere conservati nel tempo, esse andate perdute.

Una prova di ciò ci è data dalla dispensa intitolata *La teorica dei conti correnti*. Della prima edizione, del 1882, si trova traccia soltanto nell'*Annuario della Scuola* del 1913-14, il primo della serie che riporta le «pubblicazioni dei professori» (*Annuario* 1914, 89), mentre attualmente è nota e censita solo la seconda edizione del 1883.

Da questo riferimento scaturisce un'ulteriore e non banale riflessione: ai primi del Novecento questa specifica dispensa era nota, e quindi sicuramente presente, nella Biblioteca di Ca' Foscari. Oggi invece non lo è più e non risulta neppure a catalogo. Questo significa che essa è andata dispersa, oppure che è stata rilegata - come la successiva - all'interno di un altro volume del quale è stata catalogata soltanto l'opera che compare per prima.

Purtroppo la Biblioteca di Ca' Foscari, la quale dovrebbe essere la 'cassaforte' delle opere di Fabio Besta, ne conserva in realtà solo alcune. Al riguardo è sufficiente riflettere sulle due seguenti evidenze.

Delle dispense intitolate *Ragioneria (Società anonime)* sono note sei edizioni stampate rispettivamente nel 1910, 1912, 1914, 1917,

1920 e 1921 (oltre a una edizione priva di riferimenti ma databile tra il 1912 e il 1921), ma Ca' Foscari ha censito solo la terza, del 1914.

Delle dispense intitolate *Lezioni di ragioneria (Trattati speciali)* sono note quattro edizioni stampate rispettivamente nel 1911, 1914, 1918 e 1920 (oltre a una edizione priva di riferimenti ma databile tra il 1912 e il 1921), ma anche in questo caso Ca' Foscari ne ha censito solo una, la seconda, del 1914.

Un ulteriore elemento di difficoltà nella corretta individuazione e catalogazione dei materiali didattici è dovuto poi al fatto che in alcune circostanze anche dispense predisposte dallo stesso stampatore e nello stesso anno presentano differenze nell'impaginazione e nel numero delle pagine poiché sono state realizzate da manoscritti 'sorgenti' diversi. È questo per esempio il caso del volume sulla *Contabilità di Stato* del 1899-1900, riprodotto nello stesso anno dalla Litografia Arnauti in un unico tomo di 856 pagine, ma anche in tre 'puntate', per un totale di 735 pagine.

In definitiva, al momento sono note le seguenti dispense, molte delle quali presentano edizioni successive, come sopra descritto variamente rielaborate:

- *La teorica dei conti correnti*;
- *Corso di ragioneria. Parte prima, Ragioneria teoretica*;
- *Corso di ragioneria. Parte seconda, Contabilità pubblica. Sezione prima, Contabilità di Stato*. Questa parte seconda del corso di ragioneria assumerà poi contorni autonomi con la dispensa: *Lezioni di Contabilità di Stato*;
- *Computisteria mercantile. Parte I, Registri e registature*;
- *Ragioneria (Società anonime)*;
- *Lezioni di ragioneria (Trattati speciali)*;
- *Ragioneria gen.le, vol. 2*;
- *Aziende divise* (che in realtà è stata estratta da *Ragioneria gen.le vol. 2*).

Tutto quanto illustrato nel presente paragrafo suscita alcune riflessioni che riteniamo non irrilevanti.

Anzitutto, non si può escludere che esistano altre dispense di Fabio Besta o, ancora più probabilmente, edizioni diverse rispetto a quelle conosciute, non censite e di cui pertanto si è persa la memoria.

Tali dispense potrebbero peraltro essere presenti in alcune biblioteche secondarie, magari nascoste all'interno di tomi collettanei di cui è stata catalogata solo l'opera che compare per prima.

Ne consegue che la corretta e completa ricostruzione dell'intero corpus degli scritti didattici del Maestro è ben lungi dal potersi dire completata e chissà se mai lo potrà essere.

Inoltre, anche se fossimo riusciti a individuare tutte le sue dispense, maggiori e minori, resta il fatto che la loro presenza solo in specifiche biblioteche sparse sul territorio italiano e non solo, molte delle

quali non consentono il prestito o la riproduzione di materiali così antichi, unitamente alla loro strutturazione, composizione e rilegatura 'a geometria variabile', rende comunque estremamente difficoltoso compiere un'opera di ricognizione e confronto che possa dirsi definitiva.

Ci si augura che soprattutto l'Ateneo veneziano, nel quale siamo convinti tra le pieghe delle circa settantamila opere censite nel Fondo Storico possano essere rintracciati scritti 'nascosti', possa investire risorse nella loro ricerca, catalogazione e anche - come ha fatto per alcune dispense già note - digitalizzazione.

L'auspicio, non solo per dare definitiva sistemazione alla questione ma anche e soprattutto per dare il giusto risalto all'opera complessiva di Fabio Besta, è che non vi siano dei materiali che possano malauguratamente essere andati definitivamente dispersi.

Purtroppo tale scrupolo resisterà nel tempo e, con il passare degli anni, il rischio che alcune dispense, o loro diverse edizioni, attualmente sconosciute possano essere andate o andare perdute è destinato a crescere.

Come è stato chiarito, infatti, il numero delle copie effettivamente prodotte per ogni edizione non era mai elevato e in qualche caso era addirittura limitato a poche decine di esemplari.

Peraltro, lo rammentiamo, questi erano posti fuori commercio, erano ad uso esclusivo degli studenti di Fabio Besta, non avevano un prezzo di copertina e non si potevano acquistare (e neppure ordinare) nelle librerie.

Tale problema, peraltro, era ampiamente diffuso e comune a molti insegnamenti erogati a Ca' Foscari. In merito è stato infatti segnalato che i manuali e i libri di testo che erano utilizzati in questa sede «erano piuttosto rari e, in genere, vi si provvedeva con la diretta trascrizione delle lezioni a cura degli allievi» (Tagliaferri 1971, 14-15).

Come si comprende, queste loro caratteristiche, ne hanno di fatto consentito la diffusione solo tra gli studenti del Maestro.

La possibilità che esse, tranne i pochi casi in cui queste sono state preservate e magari donate a una biblioteca (la stessa Ca' Foscari, come in qualche caso è accaduto, o altra biblioteca della città o dell'istituzione dove questi studenti si sono poi trasferiti per motivi di studio o di lavoro), siano state conservate da parte degli studenti, ma soprattutto dei loro eredi - data la loro natura di dispense didattiche e non di volumi a stampa - è sicuramente ridotta.

In chiusura di questa dissertazione sulle dispense di Fabio Besta si vogliono rammentare due questioni, una più 'rassicurante', l'altra decisamente meno.

La prima riflessione riguarda il fatto che, com'è noto, il Maestro ha poi 'trasfuso' all'interno dei suoi tre volumi della «Parte prima» de *La Ragioneria*, riferiti alla ragioneria generale e pubblicati in seconda edizione nel 1909, 1910 e 1916, tutti i contenuti più aggiornati e raffinati delle sue lezioni riguardanti appunto la ragioneria generale.

Questo è sicuramente un fatto confortante in quanto, anche fossero malauguratamente andate perdute alcune dispense su questo tema, il pensiero maturo del Maestro non sarebbe comunque, grazie a tali pubblicazioni, andato disperso.

La seconda - decisamente meno confortante - riflessione riguarda invece il fatto che lo stesso non può dirsi per la «Parte seconda» e per la «Parte terza» de *La Ragioneria*.

Entrambe sono rimaste solo sotto forma di dispense litografate - quindi mai pubblicate in opere a stampa - che, peraltro, non sviluppano l'intero ambito di studio della materia che il Maestro aveva in mente.

La «Parte seconda», riferita alla ragioneria pubblica, è rimasta limitata alla sola contabilità di Stato, che rappresentava soltanto una sezione dell'argomento complessivo. Pertanto, il sapere contenuto in qualche particolare dispensa o in una specifica edizione che non è più reperibile, se non addirittura in appunti inediti del Maestro, potrebbe essere effettivamente andato perduto. Oppure, com'è forse più probabile, è rimasto nella mente di Fabio Besta e mai effettivamente trascritto in qualche forma.

Analogo ragionamento vale per la «Parte terza» de *La Ragioneria* che nella mente di Fabio Besta si incentrava sull'applicazione della stessa al commercio, alle industrie e ai banchi.

Di essa non vi è alcuna traccia esplicita a stampa, ma la maggior parte dei suoi contenuti è chiaramente presente all'interno di alcune dispense didattiche, e in particolare delle *Società anonime* e dei *Trattati speciali*.

In ogni caso, anche in questa circostanza, lo si evidenzierà tra poco, lo sviluppo dei contenuti di questa «Parte terza» nelle rammentate dispense non è completo rispetto all'intero ambito di studio presente nella mente del Maestro.

### **3 Uno schema interpretativo dei contenuti delle principali dispense**

I lavori di maggiore pregio e rilievo di Fabio Besta sono quelli incentrati sulla ragioneria, privata (compresa la computisteria) e pubblica.

E, come è stato evidenziato, tali opere nascono, almeno inizialmente, per scopi eminentemente didattici. Tutti i volumi del Maestro sono stati infatti predisposti per essere utilizzati nei vari corsi da lui tenuti.

Per questo motivo essi sono stati in principio riprodotti (e alcuni sono rimasti esclusivamente in questa veste), in certi casi anche con una certa periodicità, attraverso il procedimento litografico e posti fuori commercio in quanto ad uso esclusivo degli allievi della Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Come si comprende, il numero delle riproduzioni era molto limitato - in alcuni anni addirittura a soltanto poche decine di esemplari - perché pensati per l'appunto per gli studenti di Ca' Foscari i quali, soprattutto nell'Ottocento, non erano particolarmente numerosi.

Oltretutto, lo si è segnalato, non era insolito che nello stesso anno venissero pubblicate versioni differenti, il che complica non poco il lavoro di ricostruzione e di classificazione delle medesime.

Tale circostanza creava però, comprensibilmente, problemi anche a suo tempo. Tant'è che gli allievi del Maestro più volte lo sollecitarono a predisporre un'opera completa sulla ragioneria che potesse avere valore anche al di fuori di Ca' Foscari e dei suoi studenti.

Questo significava anzitutto delineare sistematicamente i suoi contenuti complessivi, attingere poi dai suoi vari e ampi lavori didattici per avviare il lavoro e infine integrare le parti mancanti per comporla. Fu così che nel 1886 il Maestro decise di intraprendere questo percorso che si rivelò lungo e tortuoso, tanto da non riuscire a completarlo.

Ciò posto, la prima parte ideale dell'opera complessiva inerente la ragioneria, rappresentata dalla ragioneria generale, la quale sarebbe stata poi, nella sua versione definitiva, costituita da tre distinti volumi (Besta 1909; 1910; 1916), come è stato specificato, ha subito una brusca interruzione dopo la pubblicazione dei primi due fascicoli del secondo volume.

Il Maestro riprese, dopo quasi venti anni, il progetto editoriale dietro forte insistenza da parte dei suoi allievi e completò grazie ad alcuni di essi questa prima parte (nota come «seconda edizione») solo nel 1916 con l'uscita del terzo volume.

Proprio da questa seconda edizione si evincono importanti elementi in relazione all'opera complessiva che il Maestro aveva nella sua mente.

Dai controfrontespizi dei tre volumi della seconda edizione del 1909-16, che fungono anche da presentazione dell'intero *corpus*, si evince chiaramente che l'opera complessiva si sarebbe dovuta comporre di tre parti, intitolate rispettivamente:

- «Ragioneria generale»;
- «Ragioneria pubblica - Contabilità dello Stato e delle aziende pubbliche locali»;
- «Ragioneria applicata al commercio [alle industrie] ed ai banchi».

Purtroppo, com'è noto, Fabio Besta dette alle stampe, grazie all'aiuto di tre suoi valenti collaboratori (Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia e Pietro Rigobon) solo la «Parte prima» dell'opera, ovvero quella dedicata alla ragioneria generale, edita in tre volumi, la cui pubblicazione (in seconda edizione) fu terminata, con l'uscita del terzo tomo, solo nel 1916.

Si tratta di ben 1.624 pagine (476 del primo volume, 502 del secondo volume e 646 del terzo volume) che compongono l'opera giunta si-



no a noi, che tuttavia non sono quindi che una parte, forse addirittura non preponderante, della *Ragioneria* che Besta portava dentro di sé.

Al riguardo, si è già rammentato che il primo volume (la cui seconda edizione è datata 1909) era già stato stampato (la pubblicazione venne completata nel 1891) mediante fascicoli periodici con il titolo *Corso di ragioneria* e che la pubblicazione del secondo volume venne invece interrotta quasi subito, dopo l'uscita dei primi due fascicoli e si dovette quindi aspettare quasi vent'anni (il 1910) per vederlo ultimato. L'opera è stata poi completata con il terzo volume (1916), uscito ben un quarto di secolo dopo il primo (1891), quando il Maestro era già anziano, tanto che di lì a tre anni avanzò domanda di pensionamento.

La lunga e tribolata gestazione di questa «Parte prima» spiega a nostro avviso perché la «Parte seconda», quella sulla ragioneria pubblica, sia rimasta ferma a livello di dispensa litografata e solo limitatamente all'argomento della contabilità di Stato. Non c'era infatti più tempo e forza per compiere la stessa attività anche per questa seconda parte.

Essa pertanto, benché ormai sostanzialmente sedimentata e stampata più volte nel corso del tempo come dispensa litografata (per la prima volta nel 1883 e l'ultima nel 1913) aveva infatti bisogno di essere integrata (per la parte della «contabilità delle aziende pubbliche locali»), nonché rivista e aggiornata nel suo complesso e quindi, alla luce di quanto appena affermato, il Maestro ha sicuramente desistito dal proseguire.

Peraltro, al riguardo va sottolineato che, a dispetto del suo impiego didattico, la dispensa sulla contabilità di Stato costituisce un'opera importante nella quale Besta spazia a tutto tondo e con estrema lucidità sul fenomeno oggetto di osservazione. È veramente un peccato che il Maestro e i suoi valorosi allievi non abbiano avuto la possibilità di completarla e revisionarla e darle così nuovo risalto mediante pubblicazione a stampa.

Ciò giustifica, *a fortiori*, il fatto che la terza e ultima parte, sulla contabilità applicata al commercio, alle industrie ed ai banchi, che è quella che avrebbe richiesto il maggior sforzo, non ha mai avuto adeguato svolgimento, benché i suoi contenuti siano in larga parte rinvenibili all'interno delle due corpose dispense sulle società anonime e su una serie di altri argomenti da lui riassunti con il termine di «trattati speciali».

In definitiva, sulla base della sua smisurata esperienza didattica, il Maestro ci ha lasciato un impianto complessivo, in tre parti, dell'opera che avrebbe voluto scrivere, di cui però:

- la prima è stata pubblicata in tre distinti volumi a stampa;
- la seconda è apparsa soltanto sotto forma di dispense litografate e solo limitatamente alla parte della contabilità di Stato;

- la terza è apparsa, quantomeno parzialmente, all'interno di due distinte dispense litografate, sebbene i relativi contenuti non possano dirsi ben sistematizzati.

Ciò posto, vale senz'altro la pena fornire uno schema interpretativo, ovvero un quadro sintetico ma ragionato delle opere di Fabio Besta sulla ragioneria.

Per agevolare la sintesi ma anche la riflessione, si provvede a fornire tale quadro mediante specifiche tabelle esplicative.

**Tabella 1** La Parte prima: «Ragioneria generale»

**Premessa**

Questa parte prima de *La Ragioneria*, dedicata alla ragioneria generale, ha avuto completo svolgimento e diffusione a stampa, quindi il piano dell'opera è noto.

<b>Svolgimento dell'opera completa a stampa (1909, 1910, 1916)</b>	<b>Confronto con la prima versione litografata (1881-83)</b>	<b>Confronto con altre pubblicazioni aventi contenuti analoghi</b>
<p>Il piano dell'opera è il seguente:</p> <p><b>Volume I</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione;</li> <li>• I prolegomeni;</li> <li>• La valutazione della ricchezza.</li> </ul> <p><b>Volume II</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli inventari;</li> <li>• Le previsioni;</li> <li>• La costrizione degli atti amministrativi;</li> <li>• Le registrazioni in generale;</li> <li>• Le scritture semplici.</li> </ul> <p><b>Volume III</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le scritture doppie;</li> <li>• La partita doppia;</li> <li>• I metodi derivati dalla partita doppia;</li> <li>• La logismografia;</li> <li>• I rendiconti.</li> </ul>	<p>I contenuti sono molto aderenti, pure nello svolgimento, anche se in questa versione risultano meno ampi.</p> <p>Le differenze più significative sono rappresentate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la mancanza, in questa prima edizione, dalla parte su «La costrizione degli atti amministrativi». Al suo posto si trova la descrizione de «La gestione»;</li> <li>• la mancanza della parte sull'avviamento;</li> <li>• un minor grado di dettaglio e approfondimento soprattutto sugli inventari, sulle previsioni; sulla storia della disciplina, sui metodi derivati dalla partita doppia.</li> </ul>	<p>I medesimi contenuti sono rinvenibili pure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pressoché totalmente aderenti, nel volume a stampa del 1891 intitolato <i>Corso di ragioneria</i> (fino a «La valutazione della ricchezza», corrispondente al volume primo, del 1909);</li> <li>• con un minor livello di approfondimento, nella dispensa litografata, senza data, stampata da Kirchmayr <i>Ragioneria generale - Vol. 2</i> (a cui manca l'equivalente del primo volume, oltre che la parte sulla costrizione degli atti amministrativi);</li> <li>• con un minor livello di approfondimento, nella dispensa intitolata <i>Computisteria mercantile</i> (apparsa in varie edizioni), che comprende però anche un'ampia trattazione sui conti correnti la quale risulta assente ne <i>La Ragioneria</i>.</li> </ul>

Fonte: nostra elaborazione

**Tabella 2** La Parte seconda: «Ragioneria pubblica»

**Premessa**

Questa parte seconda de *La Ragioneria*, dedicata alla ragioneria pubblica, ha avuto solo parziale svolgimento, limitatamente alla sezione intitolata «Contabilità dello Stato», e comunque non ha avuto diffusione a stampa in quanto edita solo mediante dispense litografate ad uso esclusivo degli studenti. La sezione intitolata «Contabilità delle aziende pubbliche locali» non è mai stata pubblicata e non è noto alcun contenuto a firma di Fabio Besta, neppure sotto forma di appunti o manoscritti, sull'argomento. Si può quindi solo ipotizzare il contenuto di massima di quella che sarebbe stata la sezione seconda sulla base della parte introduttiva del volume sulla Contabilità di Stato.

**Svolgimento dell'opera**

Il piano dell'opera è il seguente:

*Sezione prima*

*Contabilità dello Stato*

- Introduzione;
- La contabilità di Stato nei tempi decorsi;
- Organismi finanziari;
- Il patrimonio dello Stato e i contratti;
- Materia dei bilanci e dei rendiconti dello Stato;
- Il bilancio di previsione nel suo concetto teorico;
- Il bilancio nella sua forma attuale in Italia;
- Il servizio del Tesoro e le operazioni di Tesoreria;
- Entrate dello Stato;
- Spese dello Stato;
- Le scritture dello Stato;
- I consuntivi dello Stato;
- Del rendimento dei conti giudiziali.

*Sezione seconda*

*Contabilità delle aziende pubbliche locali*

Questa sezione seconda, mai pubblicata, si sarebbe dovuta incentrare sulla contabilità dei comuni, delle provincie e delle opere Pie.

**Confronto tra le diverse edizioni**

A livello di contenuti le diverse edizioni presentano differenze significative soltanto nel passaggio dalla prima (del 1883) alla seconda (del 1894-1896) soprattutto in conseguenza del necessario aggiornamento a seguito della riforma della contabilità di Stato introdotta nel 1884. Nelle edizioni successive risulta pure un maggior approfondimento dell'analisi storica.

Fonte: nostra elaborazione

**Tabella 3** La Parte terza: «Ragioneria applicata»

**Premessa**

Questa parte terza de *La Ragioneria*, dedicata alla ragioneria applicata al commercio, alle industrie ed ai banchi è stata trattata dal Maestro in due distinte dispense intitolate rispettivamente *Trattati speciali* e *Le società anonime* che egli utilizzava all'interno del corso denominato Ragioneria applicata al commercio ed ai banchi che dal 1909 aveva sostituito quello di Computisteria.

Svolgimento dell'opera	Dispense su tali argomenti
<p>Lo svolgimento di quella che sarebbe dovuta essere l'opera si può indirettamente desumere dal programma del corso di Ragioneria applicata al commercio ed ai banchi (1911) di cui si riportano a seguire i contenuti essenziali:</p>	<p>I contenuti da svolgere sono rinvenibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il I anno, di carattere introduttivo, all'interno delle dispense/libri di <i>Ragioneria generale</i> e di <i>Computisteria mercantile</i>;</li> <li>• per il II anno, parzialmente all'interno della dispensa intitolata <i>Trattati speciali</i>;</li> <li>• per il III anno, parzialmente all'interno della dispensa intitolata <i>Società anonime</i>.</li> </ul>
<p>I anno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introduzione;</li> <li>• I registri;</li> <li>• I conti correnti a interesse;</li> <li>• I metodi di registrazione.</li> </ul>	<p>I contenuti di specifico interesse per questa parte terza, dopo le nozioni introduttive impartite al primo anno, sono quindi rinvenibili rispettivamente nelle dispense intitolate <i>Trattati speciali</i> e <i>Società anonime</i>. A seguire, per consentire un adeguato confronto, se ne riportano i sommari sintetici.</p>
<p>II anno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La ragioneria nelle società in nome collettivo o in accomandita;</li> <li>• Commercio di commissione in mercanzie;</li> <li>• Commercio di commissione in banca;</li> <li>• La ragioneria nelle associazioni in partecipazione;</li> <li>• La ragioneria nelle imprese industriali e manifatturiere;</li> <li>• Stralcio del capitale di imprese che si spengono e scioglimento [anche fusione] di società;</li> <li>• Divisione della sostanza di un negoziante defunto fra i suoi eredi;</li> <li>• La ragioneria nei fallimenti.</li> </ul>	<p><i>Trattati speciali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Società in nome collettivo;</li> <li>• Società in accomandita;</li> <li>• Scioglimento delle società;</li> <li>• Fusione di più società;</li> <li>• Della commissione. Operazioni di commissione in mercanzie. Operazioni di commissione per affari di banca;</li> <li>• Associazione in partecipazione;</li> <li>• Imprese industriali.</li> </ul>
<p>III anno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione delle società anonime;</li> <li>• Gestione della società;</li> <li>• Le scritture generali o di bilancio;</li> <li>• Le situazioni;</li> <li>• Chiusura dei conti e formazione dei bilanci;</li> <li>• Revisione, approvazione e pubblicazione dei bilanci;</li> <li>• La ragioneria in una impresa sociale che abbia più sedi;</li> <li>• Trasformazione delle società anonime e loro scioglimento;</li> <li>• Nozioni complementari intorno alla ragioneria delle banche;</li> <li>• Monografie speciali [su una grande azienda mercantile].</li> </ul>	<p><i>Società anonime</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione della società;</li> <li>• Operazioni della società;</li> <li>• Liquidazione e partizione degli utili;</li> <li>• Bilanci;</li> <li>• Liquidazione delle società;</li> <li>• Società cooperative;</li> <li>• Le banche e le casse di risparmio istituite in corpi morali;</li> <li>• La gestione nelle sue attinenze col controllo;</li> <li>• Le aziende divise.</li> </ul>

### Commento

Dal confronto tra il programma e la dispensa intitolata *Trattati speciali* emerge che quest'ultima contiene la maggior parte del programma da svolgersi il secondo anno di corso, in quanto mancante solo di parte della ragioneria professionale, ovvero della divisione del patrimonio di un negoziante defunto fra i suoi eredi e della ragioneria nei fallimenti.

Dal confronto tra il programma e la dispensa intitolata *Società anonime* emerge che quest'ultima contiene solo parte del programma da svolgersi il terzo anno di corso.

Mancano, in particolare, molte nozioni di base o generali e alcune nozioni caratterizzanti.

Le nozioni di base sono rappresentate dai riferimenti alle scritture contabili, alla chiusura dei conti e alla formazione, revisione, approvazione e pubblicazione di bilanci. Tale assenza (fatta salva per una piccola parte dedicata ai bilanci) è comunque di importanza relativa in quanto molto probabilmente per tali argomenti gli studenti facevano riferimento alle dispense/ai libri sulla ragioneria generale.

La mancanza della parte 'caratterizzante' è comunque limitata, e ancora una volta di carattere 'professionale', in quanto la dispensa è carente solo sulla parte della trasformazione.

La parte finale sulle «Monografie speciali» aveva carattere pratico e variava di anno in anno, quindi la sua assenza dalle dispense è del tutto fisiologica.

In definitiva, tolte le parti introduttive o più prettamente contabili, per le quali gli studenti potevano fare in larga parte conto sulle dispense/sui libri di ragioneria generale, le dispense intitolate *Trattati speciali* e *Le società anonime* sono in larga parte aderenti al programma di Ragioneria applicata al commercio ed ai banchi, mancando soltanto di alcune parti prettamente professionali.

Questa terza parte, in ogni caso, è sicuramente quella meno sistematizzata da parte del Maestro e questo ne ha probabilmente decretato anche la difficoltà di essere composta a cura di Pietro Rigobon, allievo a cui egli aveva assegnato questo specifico incarico.

---

Fonte: nostra elaborazione

# **Repertorio bibliografico (1882-1921)**

Antonella Sattin  
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

---

## **Premessa**

Nonostante tutti gli sforzi per reperire ogni esemplare conosciuto delle dispense delle lezioni di Fabio Besta, questo repertorio è destinato a essere non esaustivo a causa delle caratteristiche intrinseche alle dispense didattiche litografate tipiche della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento. Come ampiamente illustrato da Stefano Coronella nell'introduzione a questo repertorio, le dispense litografate erano prodotte per un uso e consumo immediato da parte degli studenti dei corsi bestiani, e non per la loro diffusione e conservazione nelle biblioteche.

Gli esemplari litografati che si sono conservati e che sono stati reperiti e qui censiti sono sicuramente una piccola minoranza rispetto a quelli che furono prodotti e utilizzati dagli studenti nel corso degli oltre quarant'anni di insegnamento del Besta.

Dodici, di cui cinque in esemplare unico, sono conservati laddove Besta insegnava, a Ca' Foscari, in quella che era stata la biblioteca della Regia Scuola superiore di commercio in Venezia (l'attuale Fondo storico di ateneo dell'Università Ca' Foscari Venezia).

Undici, di cui tre in esemplare unico, sono tra i fondi librari del Regio Istituto superiore di studi commerciali di Roma (nella quale, fra l'altro, dal 1906 insegnò anche Vittorio Alfieri, allievo del Besta), poi

---

Istituto di ragioneria, ora Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive della Sapienza Università di Roma.

Sei, di cui due in esemplare unico, provengono dalla biblioteca personale di Gino Zappa, anch'egli allievo del Besta, ora conservata presso la biblioteca e gli archivi dell'Università Bocconi di Milano. Sei esemplari, stampati dal 1910 in poi, sono presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, li pervenuti per diritto di stampa.

Alcuni altri singoli e sporadici esemplari si trovano in biblioteche di altre università o istituti di ricerca, probabilmente laddove discepoli del Besta andarono a insegnare le stesse materie del Maestro (vedi al nr. 12, esemplare 5).

Altri esemplari si dovrebbero trovare in biblioteche private appartenute agli allievi del Besta, sempre che i relativi eredi non li abbiano eliminati o, nel migliore dei casi, venduti; è in questo modo, ad esempio, che quattro esemplari, di cui uno unico, sono pervenuti alla biblioteca privata di Stefano Coronella che li ha fortunatamente trovati in vendita su un sito di aste online.

Le notizie bibliografiche relative a due dispense (una conservata a Ca' Foscari, l'altra alla Sapienza) sono emerse proprio grazie alle ricerche e ai controlli effettuati sugli esemplari per la stesura di questo repertorio; le due dispense riscoperte erano rilegate insieme ad altre dispense bestane, ma in seconda posizione all'interno del volume e per questo motivo finora rimaste 'nascoste' e mai catalogate: si tratta dell'unico esemplare conosciuto della *Teorica dei conti correnti* del 1883 (vedi al nr. 4) e di un secondo esemplare, mutilo, della *Ragioneria teoretica* del 1883 (vedi al nr. 3).

Il repertorio è suddiviso in cinque sezioni tematiche dedicate alle materie dei corsi del Besta. All'interno di ogni sezione le dispense sono ordinate secondo la sequenza cronologica generale di stampa: ogni descrizione è identificata da un numero di sequenza che corrisponde all'unico ordine cronologico complessivo che si trova nell'Indice cronologico in fine; in quest'ultimo per ogni elemento è dato il rinvio alla sezione tematica in cui si trova la descrizione completa.

Per ogni notizia bibliografica si riportano le seguenti informazioni:

- numero identificativo, che corrisponde al numero di sequenza presente nell'Indice cronologico;
- descrizione bibliografica;
- laddove possibile, l'indicazione del numero di fascicoli ('dispense') in cui ogni dispensa è stata stampata, e del nome del calligrafo che l'ha manoscritta per conto del litografo;
- riferimento SBN (codice identificativo della notizia nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale); il riferimento è assente solo per gli esemplari conservati in biblioteche non catalogate in SBN (il Fondo Zappa della Bocconi, la biblioteca privata Coronella e la biblioteca dell'Università di Madrid);
- eventuale riferimento alle fonti:



- «Bibliografia 1911» (Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, 1911, VI)
- «Annuario 1913/14» (*Annuario*, 1914, 88-9);
- alcune annotazioni di storia bibliografica;
- elenco degli esemplari conosciuti, con indicazione di città, biblioteca e collocazione, ed eventuali caratteristiche specifiche del singolo esemplare;
- rinvio a eventuali digitalizzazioni dei singoli esemplari (reperibili alla data di stesura di questo repertorio);
- riproduzione dei frontespizi, o in alcuni casi delle prime e ultime pagine (per i volumi privi di frontespizio); le figure sono identificate da numero di sezione e sequenza interna alla sezione; prima della singola notizia bibliografica si rinvia alla corrispondente riproduzione (numero di figura), e nelle didascalie delle riproduzioni è inserito il riferimento alla relativa notizia bibliografica (anno di stampa, numero scheda);
- trascrizione dell'indice dei volumi ritenuti più significativi, per dar conto degli aggiornamenti apportati dal Besta al contenuto delle proprie lezioni.

Per la sola sezione dedicata alla «Ragioneria generale» sono inserite tra le dispense litografate anche le edizioni a stampa della Ragioneria; questa scelta è finalizzata sia a chiarire il rapporto cronologico tra le dispense litografate e le edizioni a stampa, sia a permettere il confronto tra i contenuti 'in fieri' delle dispense e quelli che poi si sono stabilizzati nell'edizione a stampa.

Si segnala il caso delle «Lezioni di contabilità di stato» del 1896 (vedi al nr. 12), che sono conservate in vari esemplari, di cui alcuni privi di frontespizio o con frontespizio aggiunto post-datato. In origine si è ipotizzata l'identità di questi esemplari in base all'identità del numero di pagine; trattandosi di fatto di manoscritti, anche se litografati, è infatti improbabile che lo stesso testo occupi lo stesso numero di pagine se non proveniente da una stessa stesura manoscritta. Si è poi potuto confermarne l'identità tramite il confronto della prima e dell'ultima pagina, delle quali vengono qui riportate le riproduzioni.

È questo un esempio emblematico del riutilizzo della stessa dispensa per diversi anni accademici, attraverso l'eliminazione o addirittura la sostituzione del frontespizio (fenomeno simile a quello della 'nuova emissione della stessa edizione' tipico dei libri antichi, in genere finalizzato a rimettere sul mercato volumi stampati ma rimasti invenduti).

Riguardo alle dispense bestane ci sembra che questo caso testimoni soprattutto il riutilizzo delle stesse dispense per più anni di corso; verosimilmente lo studente che ne faceva uso a volte apponeva a mano sul frontespizio l'anno di corso in cui lui aveva frequentato; l'indicazione dell'anno di corso sul frontespizio quindi, se appunto

aggiunto a mano e non stampato dal litografo, non necessariamente coincide con l'anno di effettiva stampa di quella dispensa che poteva essere anche anteriore (vedi ai nrr. 11 e 12, esemplare 5).

In alcuni casi di dispense totalmente prive di indicazione di anno o di litografo, si è potuto ipotizzare il periodo di stampa e individuare il probabile litografo grazie ai confronti stilistici dei frontespizi, alle caratteristiche dell'impaginazione e alla grafia del calligrafo.

La sistematizzazione cronologica delle dispense ha permesso infatti di individuare la serie dei litografi che sono stati coinvolti nella stampa delle dispense del Besta (vedi tabella A).

**Tabella A** Litografi che hanno stampato le dispense del Besta

Periodo	Litografo	Date attività del litografo
1881-1890	Venezia, Bonmassari	(1880-1890)
1895-1896	Venezia, Pellizzato	(1894-1943)
1896-1900	Venezia, Arnauti	(1886-1904)
1901-1905	Venezia, Kirchmayr	(1840-1905)
1910-1911	Padova, Motilitotipo	(1910-1911; poi Litotipo)
1912-1921	Padova, Litotipo	(1911-1927; poi CEDAM)
1922	Milano, Tenconi	(1883-1947)

Si ritiene utile, in fine a questa Premessa, offrire una sintesi, suddivisa per ogni sezione tematica, della serie delle dispense con i principali dati di confronto (vedi le tabelle 1-5).

**Tabella 1** Ragioneria generale - Sintesi

Nr.	Anno/anni	Caratteristiche	Litografo	Paginazione
3	1881/1883	litografato, volume unico	Bonmassari	XII, VI, 936 p.
7	1886-1891	a stampa, in dispense, solo vol. 1	Visentini	VIII, 511 p.
9	1891	a stampa, solo vol. 1	Visentini	IX, [3], 511 p.
10	1893	a stampa, in dispense, solo vol. 2 (incompleto)	Visentini	96 p.
17	[1901-1902?]	copia parziale litografata («Appendice...») estratta dal libro 5, cap. 2, art. 8, p. 374-416 («Esame delle teoriche del conto»), testo 1881/1883	[Kirchmayr]	55 p. (56 p.)

Nr.	Anno/anni	Caratteristiche	Litografo	Paginazione
18	[1901-1902?]	litografato, solo vol. 2	Kirchmayr	644, 55, 8 p.
21	1909-1916	a stampa, 2ª ed. (v. 1: 1909; v. 2: 1910; v. 3: 1915-1916, a puntate)	Vallardi	3 v.
28	1913	copia parziale dattiloscritta estratta dal libro decimo (testo 1881/1883): <i>La logismografia</i>		181 p.
31	1916	ristampa della 2ª ed.	Vallardi	3 v.
34	1920	ristampa della 2ª ed.	Vallardi	3 v.
38	[1921-1922]	copia parziale dattiloscritta litografata («Aziende divise»), estratta dal testo 1901/1902 (libro 8, cap. 6, p. 261-289: «La partita doppia applicata alle scritture di un'azienda divisa»)	Tenconi	56 p.
39	1922-1932	ulteriori ristampe dei volumi della 2ª ed.	Vallardi	3 v.
40	2007	ristampa anastatica della 2ª ed. Vallardi	Rirea	3 v.

**Tabella 2** Contabilità di stato - Sintesi

Nr.	Anno/anni	Caratteristiche	Litografo	Paginazione
2	1882/1883	litografato	Bonmassari	VI, 592 p.
12	1894/1896	litografato	[Arnauti]	1101 p.
13	1899/1900	litografato, volume unico	Arnauti	856, [15] p.
14	1899/1900	litografato, in 3 v.	Arnauti	[15], 303 p.; 422 p.; 423-735 p.
15	[1901?]	litografato	[Kirchmayr]	1084 p.
27	1913	litografato (ms/ dattiloscritto)	Litotipo	[10], 901 p.

**Tabella 3** Computisteria mercantile - Sintesi

Nr.	Anno/anni	Caratteristiche	Litografo	Paginazione
1	1882	litografato (solo <i>Teorica conti correnti</i> )	Bonmassari	
4	1883	litografato (solo <i>Teorica conti correnti</i> ), 2ª ed.	Bonmassari	103 p.
5	1884	litografato	Bonmassari	[4], 196 p.
6	1886/1887	litografato, 2ª ed.	Bonmassari	[4], 396 p.
8	1889/1890	litografato, 3ª ed.	Bonmassari	[4], 407 p.
11	1895/1896	litografato, 4ª ed.	Pellizzato	443 p.
16	1901/1902	litografato	Kirchmayr	447 p.
19	1904	litografato	Kirchmayer	446 p.
20	1904/1905	litografato	[Kirchmayr]	496 p.

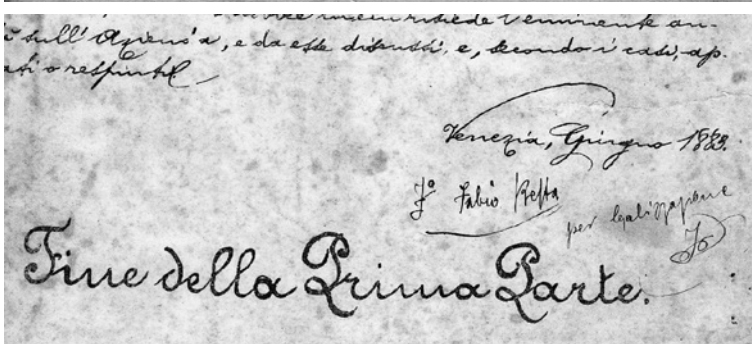
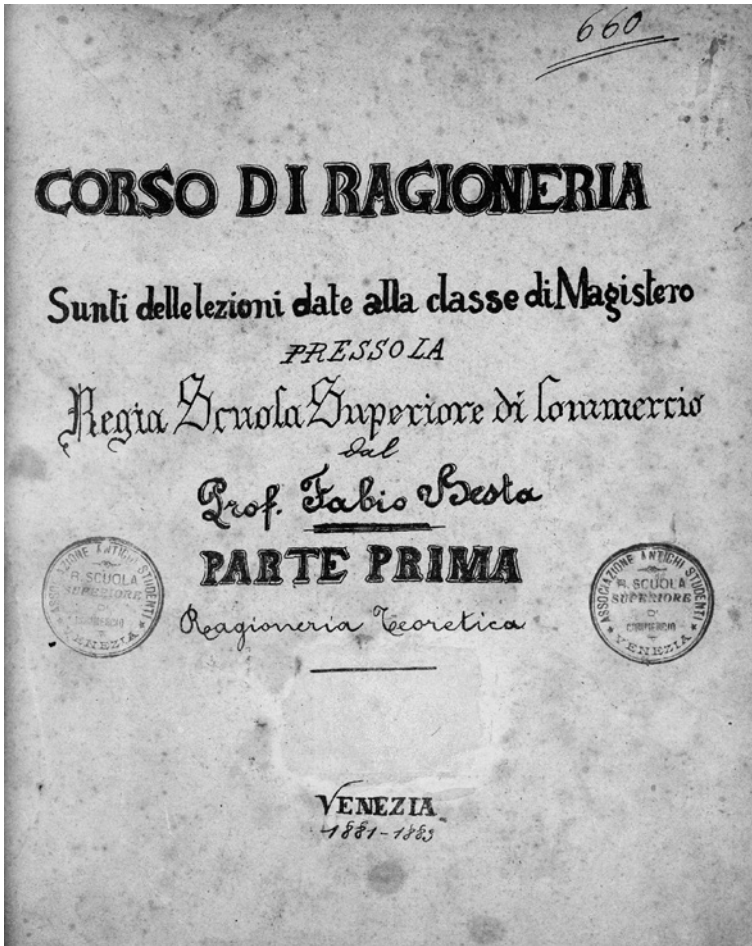
**Tabella 4** Società anonime - Sintesi

Nr.	Anno/anni	Caratteristiche	Litografo	Paginazione
22	1910	litografato	Motolitotipo	239 p.
24	1912	litografato	Litotipo	283 p.
25	[1912-1921?]	litografato	[Litotipo]	280 p.
29	1914	litografato	Litotipo	284 p.
32	1917	litografato	Litotipo	258 p.
35	1920	litografato (con diverso calligrafo)	Litotipo	258 p.
37	1921	litografato	Litotipo	204 p.

**Tabella 5** Trattati speciali - Sintesi

Nr.	Anno/anni	Caratteristiche	Litografo	Paginazione
23	1911	litografato	Motolitotipo	288 p.
26	[1912-1921?]	litografato	[Litotipo]	262 p.
30	1914	litografato	Litotipo	327 p.
33	1918	litografato	Litotipo	202 p.
36	1920	litografato	Litotipo	208 p.

Desidero ringraziare il Dipartimento di Management e il Rettorato dell'Università Ca' Foscari Venezia, e in particolare la prof.ssa Chiara Mio, per l'iniziativa e il sostegno che hanno permesso la realizzazione di questo repertorio e le biblioteche che hanno fornito le riproduzioni dei frontespizi e di alcune pagine dei volumi per permetterne la comparazione.



**Figure 1.1a-b** [1883, 3] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (ANT-STUD L.5): a) frontespizio; b) colophon (dettaglio)

---

## 1 Ragioneria generale

1883

3

[figg. 1.1a-b]

Corso di ragioneria : sunti delle lezioni date alla classe di magistero presso la Regia Scuola superiore di commercio dal prof. Fabio Besta. - Venezia : [D. Bonmassari], 1881-1883. - 2 v. ; 28 × 25 cm (SBN: VEA 1149591)

Parte 1.: Ragioneria teoretica. - Venezia : [D. Bonmassari], 1881-1883. - [2], XII, VI, 936 p. ; 28 × 25 cm.

((Data sul frontespizio: 1881-1883; data in fine (p. 936): giugno 1883. - Volume litografato da manoscritto. - Sul verso del frontespizio: Avvertenza: Il prof. Besta, non avendo potuto rivedere le prove autografate, prega che non si vogliano imputare a lui i non pochi errori di copiatura. - Indice alle p. I-XII. - Libro decimo con paginazione propria (1-144, che nell'indice corrispondono alle p. 745-888); dal libro undecimo riprende la paginazione generale (889-936)

SBN VEA1149592

### Esemplari conosciuti

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: ANT-STUD L.5) [con firma dell'autore in fine (p. 936): "F.o Fabio Besta, per legalizzazione. FB"] digitalizzato: <https://phaidra.cab.unipd.it/o:229346>
- 2 Roma, Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: D.G. 61) [mutilo di frontespizio, delle p. 129-144, 617-744, 887-936; rilegato in unico volume di seguito a Computisteria mercantile, Registrature, 1884: SBN: RMS2566915] digitalizzato: [http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ\\$0000000860\\$D](http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ$0000000860$D) (dopo le prime 196 p. della Computisteria mercantile)

### Indice (p. I-XII)

#### Introduzione

1. Via a seguirsi nel definire una scienza: 1
2. Primo concetto dell'amministrazione. Azienda. Suoi organi capitali: 2
3. Classificazione delle aziende: 9
4. I tre momenti capitali dell'amministrazione economica: 15
5. Il riscontro o controllo economico: 17
6. Definizione della Ragioneria: 28
7. Attinenze della Ragioneria con le altre scienze: 37
8. Della responsabilità delle persone che agiscono nell'amministrazione economica: 41
9. Se vi possa essere una teorica razionale delle funzioni amministrative: 51
10. Le funzioni del riscontro economico o della Ragioneria: 65

**Libro primo. Valutazione della ricchezza**

Capitolo 1. La ricchezza riguardata come oggetto dell'amministrazione economica: 71

Capitolo 2. Nozioni generali per la valutazione degli elementi patrimoniali e dei loro mutamenti: 76

Capitolo 3. Valutazione del denaro e dei suoi succedanei: 78

Capitolo 4. Stima dei fondi rustici

Art. 1. Nozioni preliminari: 79

Art. 2. Stima analitica: 81

Art. 3. Stima razionale nel caso di coltivazione a colonia parziaria o per affitti a generi od a denaro: 85

Art. 4. Stima razionale dei boschi: 86

Art. 5. Metodo empirico di stima diretta e stima indiretta dei fondi rustici: 89

Capitolo 5. Stima delle case: 92

Capitolo 6. Stima delle enfiteusi

Art. 1. Enfiteusi sorte sotto l'impero del Codice civile ora in vigore: 95

Art. 2. Enfiteusi antiche il cui diretto dominio non appartiene a corpi morali: 98

Art. 3. Enfiteusi antiche il cui diretto dominio appartiene a corpi morali: 100

Capitolo 7. Stima degli usufrutti: 105

Capitolo 8. Stima dei diritti d'uso e d'abitazione: 107

Capitolo 9. Stima delle rendite: 109

Capitolo 10. Stima dei crediti e dei debiti: 114

Capitolo 11. Stima dei titoli di credito: 122

Capitolo 12. Valutazione degli altri più comuni elementi del patrimonio

Art. 1. Mercanzie. Derrate. Scorte. Materie prime e Prodotti in corso di fabbricazione: 124

Art. 2. Crediti in derrate o in mercanzie: 126

Art. 3. Mobili, utensili, strumenti e macchine: 127

Art. 4. Libri, oggetti d'arte, gioie: loro valutazione: id.

Art. 5. Capitali impiegati in altre aziende: 128

**Libro secondo: Inventari**

Capitolo 1. Classificazione degli inventari. Le operazioni che la loro compilazione richiede: 131

Capitolo 2. Ricerca degli elementi che devono figurare nell'inventario: 134

Capitolo 3. Valutazione degli elementi da porre negli inventari: 137

Capitolo 4. Descrizione degli elementi da porre negli inventari

Art. 1. Inventari o processi verbali di consegna e di riconsegna: 141

Art. 2. Inventari propriamente detti o di amministrazione: 143

Capitolo 5. Bilanci degli inventari

Art. 1. Bilancio degli inventari di consegna e riconsegna: 149

Art. 2. Bilancio degli inventari di amministrazione: 152

Capitolo 6. Cenni storici sugli inventari: 156

**Libro terzo. Le previsioni**

Capitolo 1. Osservazioni generali. I conti di previsione: loro classificazione: 159

Capitolo 2. Inventari di previsione: 161

Capitolo 3. Piani di affari: 162

Capitolo 4. Bilanci di previsione

Art. 1. Nozioni generali: 163

Art. 2. Bilanci delle amministrazioni indipendenti

Par. 1. La materia di tali bilanci: 171



Par. 2. Fonti a cui si possono attingere le notizie necessarie alla compilazione dei bilanci: 176

Par. 3. Criteri da seguire nel valutare le entrate e le uscite che si prevedono: 179

Par. 4. Forma del bilancio. Tempo in cui si compilano le varie sue parti: 192

Par. 5. Le previsioni nelle aziende dove i bilanci compiuti non sono possibili: 196

**Art. 3. Bilanci di previsione nelle amministrazioni dipendenti**

Par. 1. Natura e oggetto dei bilanci nelle aziende dipendenti. Loro classificazione: 198

Par. 2. Confronto tra i bilanci di cassa e i bilanci di competenze e di accertamenti: 202

Par. 3. Forma dei bilanci nelle aziende dipendenti: 207

Par. 4. Preparazione del bilancio. Criteri da seguire nel determinare la somma dei singoli voti. Discussione del bilancio. Sua approvazione: 208

Par. 5. Varia natura dei singoli voti riferibili ai diversi assegnamenti del bilancio. Il bilancio nei suoi rapporti colla costituzione permanente dell'azienda: 213

Par. 6. Della limitazione delle uscite che si ottiene col deputare a ciascuna classe di spese i fondi che si sperano da entrate determinate: 217

Par. 7. Gli storni. Il numero dei voti nel bilancio. Le nuove e maggiori spese: 220

Par. 8. Le previsioni e le limitazioni dei movimenti delle materie: 223

Art. 4. Cenni storici intorno ai bilanci di previsione: 225

**Libro quarto. La gestione**

**Capitolo 1. Divisione degli uffici: 229**

**Capitolo 2. Le funzioni e i fatti della gestione**

Art. 1. Sulla classificazione dei fatti della gestione: 232

Art. 2. Produzioni o trasformazioni di beni. Appalti. Incanti: 238

Art. 3. Compere e vendite: 244

Art. 4. Entrate: 248

Art. 5. Uscite: 251

Art. 6. Giro dei capitali: 253

Art. 7. Consumi: 254

**Capitolo 3. Servizio di cassa e di magazzini**

Art. 1. Servizio di cassa nelle aziende indipendenti: id.

Art. 2. Servizio di cassa nelle aziende dipendenti

Par. 1. Nozioni generali: 256

Par. 2. Riscontro degli incassi. Ordini di pagamento: 259

Par. 3. Del controllo eminente sul servizio di cassa. Il servizio di cassa nei suoi rapporti colla fissazione delle entrate e colla limitazione delle spese: 262

Art. 3. Servizio dei magazzini: 270

**Capitolo 4. Operazioni e uffici d'ordine**

Art. 1. Ufficio di spedizione: 272

Art. 2. Protocollo: 273

Art. 3. Archivio: 282

**Libro quinto. Le registrazioni in generale**

**Capitolo 1. I sistemi di scrittura**

Art. 1. Le scritture: loro fine. Metodi di registrazione. Sistemi di scrittura. Classificazione dei sistemi di scrittura: 287

Art. 2. Sistemi di scritture patrimoniali: 292

Art. 3. Sistemi di scritture attinenti al bilancio di previsione: 295

Art. 4. Gli esercizi in relazione coi sistemi di scritture. Il prolungamento degli esercizi oltre il periodo di gestione. Le scritture per gestione e per esercizi: 297

Art. 5. Confronto tra le scritture patrimoniali e quelle del bilancio di previsione: 304

**Capitolo 2. La teorica del conto**

Art. 1. Definizione del conto. Ragione per cui si tengono i conti. Cose che possono essere oggetto di conti in una azienda: 306

Art. 2. Le scritture che si compongono nei conti. Loro collegamenti. Natura dei conti: 313

Art. 3. Dei due ordini di scrittura che si compongono nei singoli conti. Dei due ordini di mutazioni a cui essi si riferiscono: 321

Art. 4. Varie forme che si usa di dare ai conti. I conti a scala. I conti a sezioni divise. Voci tecniche che si riferiscono ai conti. Loro vero significato: 325

Art. 5. Classificazione dei conti: 346

Art. 6. La fissazione dei conti da accendersi in una data azienda. Criteri generali: 357

Art. 7. Determinazione dei valori di conto: 364

Art. 8. Esame delle teoriche del conto seguite dalle principali scuole

Par. 1. Come la natura dei conti non dipenda dai metodi di registrazione. E come non vi possa essere che una sola teorica del conto: 374

Par. 2. Della supposizione di persone dietro i conti e della personificazione dei conti: 376

Par. 3. Delle diverse classificazioni dei conti fatte dai vari autori: 380

Par. 4. La teorica dei conti generali supposti al proprietario dell'azienda: 383

Par. 5. La teorica dei conti secondo H. Vannier: 385

Par. 6. La teorica dei conti personali secondo il Marchi e i suoi continuatori: 387

Par. 7. La teorica dei conti personali secondo il Cerboni e la sua scuola: 391

Par. 8. Se le varie teoriche dei conti tutti personali possono dirsi razionali: 400

Par. 9. Intorno alla così detta teoria materialistica del conto. Le teoriche che riconoscono varia indole nei conti delle varie specie: 411

Par. 10. Come le persone, i diritti e le obbligazioni loro debbano considerarsi nei conti: 414

**Capitolo 3. I documenti computistici e i Registri per le scritture**

Art. 1. Nozioni generali. I documenti computistici. Classificazione dei registri: 416

Art. 2. I Giornali: loro registri preparatori ed esplicativi: 420

Art. 3. I Mastri: loro registri esplicativi, loro sommari: 422

Art. 4. Libri complementari. Libri per la statistica. Diagrammi. Cartogrammi: 424

**Capitolo 4. Le scritture dei vari gradi. Scritture elementari, scritture complesse e scritture generali: 425**

**Capitolo 5. I metodi di registrazione. Come si possono classificare: 427**

**Capitolo 6. Origine delle scritture: 430**

**Libro sesto. Le scritture semplici**

**Capitolo 1. Caratteri generali delle scritture semplici: 441**

**Capitolo 2. La scrittura semplice nelle due forme più comuni**

Art. 1. La scrittura semplice nelle aziende mercantili: 442

Art. 2. Le scritture semplici nelle aziende indipendenti non mercantili: 444

Art. 3. Cenni storici: 446

**Capitolo 3. Metodo Jones: 447**

**Capitolo 4. Metodo Poitrat: 463**

**Capitolo 5. Metodo Biancardi: 471**

**Capitolo 6. Le scritture camerali**

- Art. 1. Nozioni generali: 481
- Art. 2. Libri di prenotazioni. Giornali: 484
- Art. 3. Il Maestro e le sue rubriche: 486
- Art. 4. Prospetti sintetici. Libri di riscontro. Mastro sommario: 489
- Art. 5. Il metodo camerale nella contabilità delle materie: 492
- Art. 6. Natura del metodo camerale. Cenni storici: 494

**Capitolo 7. Le scritture derivate dai metodi camerali: 497**

**Libro settimo. Le scritture doppie nella loro teorica generale**

**Capitolo 1. Le tre forme della scrittura doppia. Le due specie di conti. Le varie registrazioni da comporre nei conti. Le modificazioni e le permutazioni: I 505** *[da qui fino a p. 536 c'è una doppia paginazione sia nell'indice sia nel testo: numero romano a pie' di pagina, numero arabo in alto]*

**Capitolo 2. La scrittura doppia nella sua forma più propria**

- Art. 1. I teoremi fondamentali: VI 510
  - Par. 1. Come la scrittura delle somme sia sempre doppia: id.
  - Par. 2. Come vi sia eguaglianza tra gli addebitamenti e gli accreditamenti da fare nei conti: IX 513
  - Par. 3. Se possa evitarsi la forma condizionale in cui sono espressi i due teoremi fondamentali: XI 515
- Art. 2. Teoremi derivati: XIV 518
- Art. 3. Altra dimostrazione dei teoremi fondamentali e derivati: XV 519
  - Par. 1. Teoremi fondamentali: XVI 520
  - Par. 2. Teoremi derivati: XVIII 522

**Capitolo 3. Le due forme improprie della scrittura doppia: XX 524**

**Capitolo 4. Scrittura doppia analitica e scrittura doppia sintetica: XXV 529**

**Capitolo 5. La forma descrittivo-numerica e la forma sinottica nella scrittura doppia: XXIX 533**

**Capitolo 6. Criteri per la determinazione dei conti costituenti un sistema a scrittura doppia: XXXII 536**

**Capitolo 7. Regola generale per la ricerca delle somme da addebitare e da accreditare ai conti applicandosi la scrittura doppia: 539**

**Capitolo 8. I conti d'ordine: 541**

**Libro ottavo. La partita doppia**

**Capitolo 1. Il nome e le forme caratteristiche della partita doppia: 543**

**Capitolo 2. I registri di cui si vale la partita doppia**

- Art. 1. Il Mastro: 547
- Art. 2. Il Giornale: 551

**Capitolo 3. Applicabilità della partita doppia ai sistemi di scrittura patrimoniali**

- Art. 1. La partita doppia nel sistema di scritture patrimoniali integrali: 560
- Art. 2. La partita doppia nel sistema di scritture patrimoniali incompiute: 562

**Capitolo 4. Le varie maniere della partita doppia nelle scritture patrimoniali**

- Art. 1. La partita doppia analitica a Giornale e a Mastro: 566
- Art. 2. La partita doppia analitica nel solo Mastro a sezioni divise: 569
- Art. 3. La partita doppia sintetica
  - Par. 1. La partita doppia sintetica nei conti e particolareggiata nelle scritture: 571
  - Par. 2. La partita doppia sintetica e compendiosa: 572
  - Par. 3. Le situazioni tratte dal Mastro. Le situazioni quotidiane: 583
- Art. 4. L'apertura e la chiusura dei conti
  - Par. 1. L'apertura dei conti e dei registri nel caso d'impianto di un'azienda: 587

- Par. 2. La chiusura dei conti e la chiusura dei registri: 589  
Par. 3. La riapertura dei conti al principio dell'esercizio, o al cominciare di un nuovo Mastro: 593  
Par. 4. Del riferimento diretto dei saldi dei conti vecchi ai conti nuovi: 595  
Par. 5. La chiusura e la riapertura dei conti nel caso che gli esercizi si intreccino: 596

**Capitolo 5. La partita doppia applicata alle scritture del bilancio di previsione**

- Art. 1. I conti da accendere. Apertura dei conti: 597  
Art. 2. Forma che assume la partita doppia nel caso di un bilancio di cassa: 598  
Art. 3. Forme che assume la partita doppia nel caso di un bilancio di competenze: 602  
Art. 4. La partita doppia applicata a sistemi parziali di scrittura attinenti al bilancio di previsione: 608

**Capitolo 6. La partita doppia applicata alle scritture di un'azienda divisa**

- Art. 1. Necessità di compilare nelle aziende divise più sistemi di scrittura: 609  
Art. 2. Le scritture patrimoniali nelle aziende subalterne: 611  
Art. 3. Le scritture patrimoniali presso l'Amministrazione centrale  
Par. 1. Le scritture speciali dell'Amministrazione centrale: 615  
Par. 2. Le scritture generali: 620  
Art. 4. Forme particolari che possono prendere le scritture patrimoniali quando le sezioni sono pochissime: 624  
Art. 5. Dei rapporti che legano le diverse sezioni di un'azienda e dei conti che li rappresentano: 626  
Art. 6. Le scritture del bilancio di previsione nelle aziende divise: 628

**Capitolo 7. Del modo di coordinare fra loro i diversi sistemi di scritture che possono tenersi in un'azienda**

- Art. 1. Collegamento delle scritture patrimoniali: 630  
Art. 2. Collegamento tra le scritture del bilancio di previsione e quelle patrimoniali: 631

**Capitolo 8. Dell'unità delle scritture nella partita doppia**

- Art. 1. Se le scritture patrimoniali debbano sempre raccogliersi in un solo sistema: 634  
Art. 2. Se le scritture del bilancio di previsione possano fondersi con quelle patrimoniali compiute  
Par. 1. Soluzioni proposte dal Tonzig: 635  
Par. 2. La soluzione proposta dal Gasbarri: 639  
Par. 3. Come venne risolta la questione quando si tentò l'applicazione della partita doppia alle scritture dello Stato: 640  
Art. 3. Della possibile fusione delle scritture del bilancio di previsione con quelle patrimoniali di cassa: 646

**Capitolo 9. Discussioni delle teoriche della partita doppia svolte dai principali autori**

- Art. 1. come la discussione deve restringersi ai principi. Le teoriche rudimentali: 649  
Art. 2. La spiegazione delle doppie scritture delle somme per via di semplice induzione: 653  
Art. 3. Le teoriche che si fondano sulla contemporanea esistenza dei conti e gli elementi patrimoniali e ai risultamenti della gestione. Le teoriche dei conti attivi e passivi: 659  
Art. 4. Le teoriche che si fondano sul concetto dei conti personali: 668  
Art. 5. Conclusione: 685

**Capitolo 10. Cenni storici sulla partita doppia**

Art. 1. Le origini: 688

Art. 2. Lo sviluppo che ebbe. Le lotte che sostenne: 697

Art. 3. I nomi che ebbe: 704

**Libro nono. I metodi derivati dalla partita doppia**

**Capitolo 1. Il giornale mastro**

Art. 1. Concetto generale del metodo: 708

Art. 2. Diverse forme che prese il giornale mastro: 711

Art. 3. Pregi e difetti del giornale mastro. Sua applicabilità: 720

Art. 4. Cenni storici: 722

**Capitolo 2. Metodo Monginot e Larmigny: 729**

**Capitolo 3. Metodo Morrison: 739**

**Capitolo 4. Altri metodi: 741**

**Libro decimo. La logismografia [tutto il Libro decimo nell'indice presenta paginazione doppia, mentre nel testo è presente solo la paginazione propria a pie' di pagina (p. 1-144)]**

**Capitolo 1. Le origini: 1 745**

**Capitolo 2. I principi fondamentali su cui vuoi poggiate la teorica della logismografia**

Art. 1. I primi concetti del Cerboni: 2 746

Art. 2. I concetti che il Cerboni ha manifestato di poi le esplicazioni di Giovanni Rossi: 8 752

**Capitolo 3. La bilancia logismografica e i suoi due conti fondamentali: 28 772**

**Capitolo 4. Gli articoli modificativi e permutativi e la colonna delle permutazioni e compensazioni: 38 782**

**Capitolo 5. Gli svolgimenti**

Art. 1. Necessità di sviluppare i conti del Giornale. Simboli degli svolgimenti: 45 789

Art. 2. Criteri da seguire nello sviluppo dei conti. Procedimenti pratici adottati. I conti di aggruppamento fattizi: 50 794

Art. 3. Riferimento delle partite ai conti degli svolgimenti. Collegamento degli svolgimenti fra loro e col Giornale: 57 801

Art. 4. Forma degli svolgimenti: 60 804

**Capitolo 6. Divisione dei conti fondamentali della bilancia economica: 64 808**

**Capitolo 7. Gli svolgimenti paralleli**

Art. 1. Molteplicità degli svolgimenti di un medesimo conto: 67 811

Art. 2. Intorno al doppio svolgimento che il Cerboni fa del conto del proprietario nella bilancia economica: 70 814

Art. 3. Sulla doppia decomposizione che il Rossi fa di entrambi i conti della bilancia economica. La logismografia cerboniana completa: 80 824

Art. 4. Se l'errore in cui cadono il Cerboni e i discepoli suoi nel decomporre in due modi i conti fondamentali tocchi i meccanismi propri e le forme caratteristiche della logismografia: 92 836

**Capitolo 8. Il Giornale: 93 837**

**Capitolo 9. Le minute**

Art. 1. Compilazione delle minute: 96 840

Art. 2. Copiatura delle minute. Loro disposizione in Archivio: 99 843

**Capitolo 10. Il quadro analitico: 101 845**

**Capitolo 11. Riperto delle scritture di un foglio ai fogli successivi. Apertura e chiusura dei conti: 102 846**

**Capitolo 12. Il riscontro aritmetico delle scritture: 104 848**

**Capitolo 13. La logismografia applicata alle scritture del bilancio di previsione:** 111 855

**Capitolo 14. Come nella logismografia si possono collegare insieme più sistemi di conti e di scritture:** 115 859

**Capitolo 15. La logismografia applicata alle aziende divise in più sezioni:** 120 864

**Capitolo 16. I libri complementari nella logismografia:** 127 871

**Capitolo 17. Confronto tra il metodo Cerboni e la partita doppia**

Art. 1. Come nel metodo Cerboni sia più stretta l'unità delle scritture: 131 875

Art. 2. Come nella logismografia sia maggiore il riscontro aritmetico: 133 877

Art. 3. Se la logismografia si presti più della partita doppia a un'ampia divisione del lavoro: 134 878

Art. 4. Se lo sviluppo graduale dei conti complessi o se vuolsi la sintesi graduale dei conti semplici sia propria soltanto della logismografia: id. id.

Art. 5. Se la logismografia permetta risparmi di lavoro nella tenuta dei conti: 136 880

Art. 6. Se la logismografia vinca in potenza dimostrativa la partita doppia: 140 884

Art. 7. Degli altri pregi e vantaggi che si attribuiscono alla logismografia: 141 885

**Capitolo 18. Conclusione:** 142 886

### **Libro undecimo. Rendiconti**

**Capitolo 1. Definizione e classificazione dei rendiconti:** 889

**Capitolo 2. Conti d'impresе e di opere:** 892

**Capitolo 3. I rendiconti dei consegnatari**

Art. 1. Indole generale di questi conti: 893

Art. 2. La forma dei conti dei consegnatari: 896

Art. 3. I conti dei cassieri e degli agenti di riscossione: 899

**Capitolo 4. Bilanci nelle aziende indipendenti:** 905

**Capitolo 5. Rendiconti nelle aziende dipendenti**

Art. 1. Bilanci nelle imprese mercantili: 906

Art. 2. Rendiconti patrimoniali nelle aziende civili non vincolate da bilanci a previsione: 907

Art. 3. Rendiconti delle aziende vincolate da bilanci di previsione

Par. 1. Le due parti di tali rendiconti. Il conto patrimoniale: 914

Par. 2. Il conto attinente al bilancio di previsione: 915

Par. 3. Rapporto tra le due parti del rendiconto. Loro collegamento: 916

Art. 4. I rendiconti nelle aziende divise: 917

Art. 5. Relazione che accompagna il conto consuntivo. Rendiconti morali: 918

Art. 6. Bilanci che si rendono di pubblica ragione: 919

### **Libro duodecimo. Revisione dei rendiconti**

**Capitolo 1. In che consiste la revisione dei conti. Sua necessità nelle aziende dipendenti:** 921

**Capitolo 2. Censura e revisione dei conti di gestione:** 922

**Capitolo 3. Censura dei conti attinenti al bilancio di previsione:** 932

**Capitolo 4. Censura dei rendiconti compendiosi:** 933

**Capitolo 5. Soprarevisione e approvazione del rendiconto:** 934

**1886**

7

Corso di ragioneria professato alla classe di magistero : parte 1, Ragioneria generale, vol. 1, dispense 1-11 / Fabio Besta. - Venezia : stab. tip. Fratelli Visentini, 1886-1891. - VIII, 511 p. ; 24 cm. ((Pubblicato in 11 dispense, poi riedite riunite in volume nel 1891.

**SBN VEA1341358**

- disp. 1. Venezia : tip. Fratelli Visentini, 1886. - 48 p. ; 8° (SBN: CUB0709826)
- disp. 2-4. - Venezia : tip. Fratelli Visentini, 1887. - 49-192 p. ; 8° (SBN: CUB0099007)
- disp. 5-7. - Venezia : tip. Fratelli Visentini, 1887. - 193-336 p. ; 8° (SBN: CUB0099008)
- disp. 8. - Venezia : tip. Fratelli Visentini, 1889. - 337-384 p. ; 8° (SBN: CUB0099009)
- disp. 9. - Venezia : stab. tip. Fratelli Visentini, 1890. - 385-432 p. ; 8° (SBN: CUB0099010)
- disp. 10. - Venezia : stab. tip. Fratelli Visentini, 1890. - 433-480 p. ; 8° (SBN: CUB0099011)
- disp. 11. - Venezia : stab. tip. Fratelli Visentini, 1891. - VIII, 481-511 p. ; 8° (SBN: CUB0099012)

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: V.CON O.4.85: le dispense rilegate in un unico volume)*

**1891**

9

[fig. 1.2]

Corso di ragioneria professato alla classe di magistero nella r. Scuola superiore di commercio in Venezia. Parte 1.: Ragioneria generale. Vol. 1. / Fabio Besta. - Venezia : coi tipi dei fratelli Visentini, 1891. - IX, [3], 511 p. ; 24 cm. ((Titolo dell'occhietto: Corso di ragioneria. - Prima ed. - Dedicata a Romualdo Bonfadini. - Già uscito in dispense tra il 1886 e il 1891; del secondo volume uscirono solo due dispense nel 1893 e la pubblicazione rimase incompiuta.

**SBN VEA1042364**

**FONTI Bibliografia 1911 ; Annuario 1913/14**

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (2 esemplari, collocazione: Manza to 946 ; Legato Castelnuovo 84 /1)*
- 2 *Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 902)*
- *numerose biblioteche italiane (consultare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale)*

## Indice (p. VII-IX)

*Questo vol. 1 (1891) comprende i contenuti dell'Introduzione e del libro 1. dell'ed. 1883, ma sviluppati e diversamente riorganizzati in una Introduzione (che sviluppa nei cap. 2 e 3 il cap. 2 del 1883, e aggiunge i nuovi cap. 8 e 9), libro 1. (I prolegomeni, che nasce dallo sviluppo dei capitoli 5, 8, 9 e 10 dell'Introduzione 1883) e libro 2. (che è lo sviluppo del libro 1. del 1883).*

*Si evidenziano le parti rimaneggiate.*

### Introduzione

1. Come possa definirsi una scienza: 1
2. Primo concetto dell'amministrazione economica o dell'azienda: 2
3. **Organi dell'amministrazione:** 12
4. Classificazione delle aziende: 17
5. I momenti dell'amministrazione economica: 28
6. Definizione della ragioneria: 33
7. Attinenza della ragioneria colle altre scienze: 46
8. **La scienza e l'arte nella ragioneria:** 49
9. **Distribuzione della materia:** 62

### Parte prima. Ragioneria generale

#### Libro primo. I prolegomeni

##### Capitolo 1. Il patrimonio

- Art. 1. I beni economici: 69
- Art. 2. La sostanza o il patrimonio di un'azienda singola: 78
- Art. 3. I componenti del patrimonio; loro classificazione: 91

##### Capitolo 2. Le funzioni dell'amministrazione economica

- Art. 1. Primo concetto delle funzioni e dei fatti economico-amministrativi e loro classificazione: 99
- Art. 2. Le funzioni della gestione: 109
- Art. 3. Le funzioni del controllo economico: 125
- Art. 4. La teoria delle funzioni amministrative secondo Giuseppe Cerboni e la sua scuola: 133

##### Capitolo 3. L'organismo amministrativo

- Art. 1. L'integrazione e la differenziazione amministrativa: 151
- Art. 2. L'organizzazione amministrativa nei riguardi del controllo economico: 169
- Art. 3. Organi volitivi: 175
- Art. 4. Organi direttivi: 182
- Art. 5. Organi esecutivi: 187
- Art. 6. Della responsabilità delle persone che agiscono nell'amministrazione economica: 196
- Art. 7. Gli errori più notabili riguardanti la teorica degli organismi amministrativi: 203

##### Capitolo 4. Strumenti del controllo economico

- Art. 1. Le registature, i sistemi di scritture e i metodi di registrazione: 215
- Art. 2. I registri e i documenti di ragioneria: 221
- Art. 3. I rendiconti, i bilanci, i periodi amministrativi o gli esercizi: 229

#### Libro secondo. La valutazione della ricchezza

##### Capitolo 1. Nozioni preliminari

- Art. 1. Del valore e della sua natura: 237
- Art. 2. La valutazione dei beni in base ai prezzi correnti: 251



FABIO BESTA

---

# CORSO DI RAGIONERIA

PROFESSATO ALLA CLASSE DI MAGISTERO

NELLA

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN

VENEZIA

---

**PARTE PRIMA**  
RAGIONERIA GENERALE

---

VOLUME I.

---

VENEZIA  
COI TIPI DEI FRATELLI VISENTINI  
1891



Figura 1.2 [1891, 9] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Manzato 946)

- Art. 3. La valutazione in base ai costi e alle quote d'ammortamento: 260  
Art. 4. I valori nominali: 282
- Capitolo 2. Valutazione dei beni che appartengono alla scorta o al capitale circolante**
- Art. 1. Valutazione del denaro: 284  
Art. 2. Valutazione dei prodotti, delle merci e dei generi di consumo: 286
- Capitolo 3. La valutazione dei beni stabili**
- Art. 1. I vari modi e le varie forme di valutazione: 292  
Art. 2. Stima analitica diretta dei terreni a coltivazione erbacea: 294  
Art. 3. Stima analitica dei terreni a coltivazione arborea: 307  
Art. 4. Stima analitica delle case e degli altri fondi urbani: 326  
Art. 5. Stima analitica diretta e stima indiretta dei beni stabili: 327  
Art. 6. Valutazione dei fondi rustici ed urbani in base ai costi; valutazioni sommarie e complesse: 330
- Capitolo 4. Stima dei beni stabili rispetto ai quali si hanno diritti parziali di dominio**
- Art. 1. I fondi posseduti in comune con altri e i fondi soggetti a servitù: 336  
Art. 2. Stima dei fondi enfiteutici: 338  
Art. 3. Stima dei fondi gravati da censi o da altre prestazioni e di quelli di cui altri ha la nuda proprietà, altri l'uso o l'usufrutto: 359
- Capitolo 5. Valutazione delle rendite e dei crediti e debiti di ogni specie**
- Art. 1. Criteri generali: 366  
Art. 2. Le rendite perpetue e le rendite e i versamenti limitati di durata ferma: 370  
Art. 3. Le rendite vitalizie e i diritti o gli impegni dipendenti da assicurazioni sulla vita o delle cose: 388  
Art. 4. I crediti e i debiti cambiari, chirografari e ipotecari: 420  
Art. 5. I titoli di credito pubblico e le obbligazioni industriali: 429
- Capitolo 6. Valutazione degli altri più comuni elementi dei patrimoni particolari**
- Art. 1. I beni del capitale fermo nelle aziende. L'avviamento: 459  
Art. 2. Le mobilia, gli utensili domestici, gli oggetti di guardaroba e quelli d'ornamento: 462  
Art. 3. Le armi, le opere d'arte, i musei, le biblioteche nelle aziende pubbliche: 464  
Art. 4. I capitali che formano la dotazione di aziende subalterne o sono investiti in imprese collettive: 465
- Capitolo 7. Il valore dei beni attraverso lo spazio e il tempo**
- Art. 1. La valutazione dei beni situati in luoghi lontani: 467  
Art. 2. La valutazione dei crediti e dei debiti antichi. I valori delle somme storiche: 468
- Capitolo 8. Tavole per la valutazione dei capitali e delle rendite**
- Art. 1. Tavole per la valutazione dei capitali a scadenza fissa, delle rendite limitate e delle quote d'ammortamento: 477  
Art. 2. Tavole per il calcolo dell'interesse composto continuo: 491  
Art. 3. Tavole per la valutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati sulla vita dell'uomo: 502  
Art. 4. Tavole per la valutazione delle obbligazioni ferroviarie: 507

1893

10

Corso di Ragioneria professato alla classe di Magistero nella r. Scuola superiore di commercio di Venezia : Parte 1. (Ragioneria generale), vol. 2 / Fabio Besta. - Venezia : stab. tip. Fratelli Visentini, 1893. - 96 p., [1] c. di tav. ; 24 cm. ((Vennero pubblicate solo le prime due dispense: dispense 12 e 13; la pubblicazione rimase interrotta.

SBN VEA1341354

FONTI *Annuario 1913/14*

disp. 12. - Venezia : Stab. Tip. Fratelli Visentini, 1893. - 1-48 p. ; 8° (SBN: CUB0099013)

disp. 13. - Venezia : Stab. Tip. Fratelli Visentini, 1893. - 49-96 p. ; 8° (SBN: CUB0099014)

Esemplari conosciuti

- 1 *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: V.CON O.4.85: le dispense rilegate in un unico volume)*

[1901-1902?]

17

[figg. 1.3a-b, 1.4a-b, 1.5a-b]

Appendice alle dispense del 1. anno [Esame delle teoriche del conto] / [Fabio Besta]. - [Venezia : Kirchmayr, 1901-1902?]. - 55 p. ((Privo di frontespizio e di Indice.

*Allegato a: n. 18, Ragioneria generale, vol. 2 [1901-1902?]; l'Appendice è citata alla fine dell'Indice.*

*La datazione si desume dalla storia bibliografica del testo: questa Appendice esce litografata tra il 1901 (in quanto attribuibile alla litografia Kirchmayr, della quale il Besta si avvale a partire da quell'anno) e il 1902 (data del volume al quale è allegata la versione n. 3 (vedi oltre).*

*L'Appendice contiene lo stesso testo, in diversa trascrizione manoscritta, di: n. 3, Ragioneria teoretica, 1881/83, libro 5, cap. 2, art. 8, p. 374-416 (Esame delle teoriche del conto); lo stesso testo verrà poi ripreso nell'edizione a stampa di: n. 21, Ragioneria generale, Vallardi, v. 2, 1910, libro 6., cap. 3, p. 357-399.*

*Ne esistono tre versioni, testimoniate dagli unici tre esemplari conosciuti:*

*versione 1, con titolo: Appendice alle dispense del 1. anno, in 55 p.;*

*versione 2, con titolo: Appendice alle dispense del 1. anno, in 55 p., ma trascritto da diverso calligrafo;*

*versione 3, con titolo: Appendice alle dispense di 1. anno, in 56 p., trascritto dalla stessa mano della versione 1, ma con alcune piccole varianti di trascrizione, che la portano ad occupare 56 p. invece di 55 p.*

Esemplari conosciuti

- 1 *Massa, Biblioteca privata Stefano Coronella [allegato in fine di: Ragioneria generale, 1901-1902?]*

- Appendice alle dispense del l'anno -

- Capitolo I -

- Articolo I° -

Esame delle teoriche del conto, seguite dalle  
- principali scuole -

§ 1°

Come la natura dei conti non dipenda dai metodi di  
registrazione e come non vi possa essere che una  
- sola teoria del conto -

La natura dei conti dipende manifestamente dall'indole  
dell'oggetto loro, quella delle loro scritture dall'indole dei libri  
e delle imitazioni che ricordano, e questa indole non muta  
col variare dei metodi di registrazione; onde parrai che la  
teoria dei conti non dipenda dai metodi; questi possono  
tutt' al più determinare alcune imitazioni di forma nel-  
le scritture in quella parte per cui la una alle altre si col-  
legano - Con tutto ciò i più riferiscono la teoria del conto a un  
metodo solo, e molti ragionano della natura dei conti in mo-  
do vario secondo che li considerano siccome strumenti d'altro  
metodo o dell'altro metodo

L'errore dei primi è meno grave e facilmente si spiega  
badando che essi o determinano nella loro opera un modo  
solo o giudicano che il metodo da loro preferito tutti gli  
altri vince per l'eccezione propria e per l'applicabilità

e ricordati sopra tutto nei conti ulteriori, indivisibili, dove può appartenere  
la li possono rintracciare e che quando tutte le scritture di un  
conto direttamente o indirettamente riguardano rapporti con una  
sola persona, è expediente porre il nome nel titolo, acciò che  
si possa in tutte le scritture sue sottintenderlo.

Cot' è non altrimenti si spiega perché i conti ai crediti e ai debiti  
singoli, abbiano per titolo le ditte debitori o creditori e perché i  
conti ai beni affittati ai consegnatari, siano talora a questi, in tal  
lato, nonostante che l'oggetto degli uni o degli altri conti resti sem-  
pre una somma di beni che si può pretendere da altri o da altri  
di dove o si possiede. Cot' è anche facile rendersi ragione perche  
nei conti collettivi e generali a crediti e a debiti verso molti e  
a beni di cui molti rispondono, ogni esplicita dichiarazione  
scompare, non si cerca in tali conti, da chi amministra, ver-  
bale dei rapporti, colle persone singole.

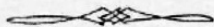
Per concludere, vi è qualche cosa di vero nella proposizione, su cui  
hanne volte ritornea il Crispa, che, nei conti, le persone devono conside-  
rarsi solo recipiti: ed indirizi di cose o valori che ad esse vadano  
o da esse provengono 1).» Stando coll'ammettere che i conti che ri-  
guardano debiti o crediti, del pari che quelli ai beni posseduti, han  
per oggetti elementi del patrimonio e che quindi le loro scritture  
presentano che diritti ed obblighi che sorgono, che restano o si spen-  
gano, ricordano necessariamente in tali elementi, si spiega perché  
in essi almeno sempre posto principale, i valori de' conti e da  
loro vi si notano variazioni in questi soli valori.

1) Crispa - La dizione dei conti - op. cit. Parte 1.ª sez. 1.ª cap. 8. p. 20.

- Fine -

Figure 1.3a-b [1901-1902?, 17] Massa, Biblioteca privata Stefano Coronella:  
a) prima pagina; b) ultima pagina

- Appendice alle dispense del I anno -



Capitolo I°

- Articolo I° -

- Esame delle scritture del conto, seguite dalle  
- principali scuole -

- § 1° -

Come la natura dei conti non dipende dai metodi  
- di registrazione e come non vi possa essere che  
- una sola teoria del conto -

La natura dei conti manifestamente dell'indole dell'oggetto  
loro, quelle delle loro scritture dell'indole dei fatti e delle  
mutazioni che ricordano, codeste indole non unita col  
vario dei metodi di registrazione; onde parrai che la  
teoria dei conti non dipenda dai metodi; questi potranno  
solo al fine determinare alcune mutazioni di forma  
nelle scritture in quelle parti per cui lo sono alle altre  
si collegano - con tutto ciò i fini corrispondono la teoria  
del conto a non metodo solo, e molto ragionare della  
natura dei conti in modo vario secondo che li considero  
raro o come strumenti dello uso o dell'altro metodo.

L'ordine dei fini è ancora grave e faciliamente si appropria  
badando che essi o determinano nelle loro opere un metodo  
solo o giudicano che il metodo da loro proprio lo tutti gli altri  
non per l'eccezione propria e per l'applicazione. E tra due

e ricordati sopra tutte nei conti altrui, viderli; dove più  
spesso e brevemente si possono rintracciare e che quando tutte le scrit-  
ture di un conto direttamente o indirettamente riguardano rapporti  
con una data persona, e specialmente come il nome nel solo  
caso che si possa in tutte le scritture sue sottintendere. —  
Così e non altri motivi si spiega perché i conti ai creditori e ai  
debiti singoli, abbiano per titolo le dette debbiti o crediti e perché  
i conti ai terzi affidati ai consegnarsi, siano senza a questi  
soliti, nonostante che l'oggetto degli uni e degli altri conti resti  
sempre una somma di lire, che si può pretendere da  
altri o da altri si deve o si possiede. Così è anche per i rendimenti  
ragione perché nei conti collettivi o generali a credito o a debito  
essendo molti e a lire di cui molti rispondono ogni appli-  
cato di chi erazione scampare, non si cerca in tali conti di  
chi amministrati, né in dei rapporti colti persone singoli.  
Per concludere, è generale di vero nella proposizione su  
scritta volte ritorno il Crispa, che nei conti, le persone devono  
considerarsi solo recapiti nel rinvio di cose o valori da essi o  
dalla o da esse provengono (1). Tuttavia coll'ammettere che  
i conti se riguardano i debiti o crediti, del cui che quelli  
in lire particolari, hanno per oggetti elementi del patrimonio  
e che quindi le loro scritture piuttosto che di tutti ed  
altri che bisogna, che ricordano o si spiegano ricordano  
scritture in tali elementi, si spiega perché in chi  
abitano sempre sotto principale, valori di conti e  
non si si notano variazioni in questi soli valori. —

(1) Crispa - La scienza dei conti op. cit. Parte I sez. I cap. 8 p. 30

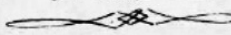
— FINE —  


Figure 1.4a-b [1901-1902?, 17] Roma, Università La Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (II 387)



I<sup>o</sup>

- Appendice -  
alle  
Dispense di I<sup>o</sup> anno

---

- Capitolo I<sup>o</sup> -

- Articolo Primo -  
Esame delle teoriche del conto, seguito  
dalle principali scuole

---

- § I<sup>o</sup> -

Come la natura dei conti non dipenda dai metodi  
di registrazione e come non vi possa essere  
che una sola teoria del Conto

---

La natura dei conti dipende manifestamente dall'indole  
dell'oggetto loro, quella della loro scrittura, dall'indole dei fatti  
e della mutazioni che ricordano, e questa indole si coe-  
munica col variare dei metodi di registrazione; onde pro-  
vvi che la teoria dei conti non dipenda dai metodi; qua-  
sti possono tutti al più determinare alcune mutazioni  
di forma nella scrittura in quelle parti per cui le une  
alle altre si collegano. Con tutto ciò i più riferiscono la  
teoria del conto a un metodo solo, e molti ragionano



L'esperto conti libro 36 -

dei beni sempre ricordati, e ricordati soprattutto nei conti salienti, intrinseci  
ove più facilmente si possono ritrarre, e che quando tutte le  
scritture di un conto direttamente o indirettamente riguardano  
rapporti con una data persona, è expediente farne il nome nel ti-  
tolo, acciò si possa in tutte le scritture sue sottointendere  
Così è non altrimenti si spiega perché i conti ai crediti e ai debiti  
singoli, abbiano per titoli le ditte debitrice e creditrice, e perché i  
conti ai beni affidati a consegnarsi, siano talora a questi intitolati  
nonostante che l'oggetto degli uni e degli altri conti resti sempre  
una somma di beni che si può pretendere da altri, o ad altri si  
deve o si possiede. Così è anche facile rendersi ragione perché nei  
conti collettivi e generali a crediti o a debiti verso molti e a beni di  
vari molti rispondono, ogni esplicita indicazione di persone comprese,  
non si cerca in tali conti, da chi amministra, notizie dei rapporti  
colle persone singole.

Per corroborare vi è qualcosa di vero nella proposizione, su cui  
tante volte ritorna il Crippa, che nei conti, le persone devono con-  
siderarsi solo "recipienti" od indigne di cose o valori che ad esse vadano  
da esse provengono. E lo ha con ammettere che i conti che riguarda-  
no debiti o crediti, del pari che quelli ai beni posseduti han per oggetti  
elementi del patrimonio e che quindi le loro scritture finiscono che  
diritti ed obblighi che sorgono, che mutano o che si spengono, ricordano  
mutazioni in tali elementi, si spiega perché in essi abbiano sempre  
posto principale i valori di conto e talora, si notano variazioni in  
questi soli valori.

© Crippa - La scienza dei conti - op. cit. Parte 1<sup>a</sup>: Sez. 1<sup>a</sup>: cap. 8<sup>o</sup>: pag. 36 -  
- Fine -

**Figure 1.5a-b** [(1901-1902?), 17] Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (Zappa 1699): a) prima pagina; b) ultima pagina.

Per gentile concessione della Biblioteca dell'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione

- 2 *Roma, Università La Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: Il 387) [allegato in fine di: Ragioneria generale, 1901-1902?; in 55 p., ma trascritto da un diverso calligrafo rispetto all'esemplare n. 1]*
- 3 *Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 1699) [allegato in fine di: n. 16, Computisteria mercantile, 1901/1902; in 56 p., trascritto dalla stessa mano dell'esemplare n. 1, ma con alcune piccole varianti di trascrizione, che la portano ad occupare 56 p. invece di 55 p.]*

## **Indice** (trascritto sfogliando il testo)

*Il testo è la trascrizione di quello contenuto in n.3, Ragioneria teoretica, 1881/83, libro 5, cap. 2, art. 8, p. 374-416.*

*Si evidenziano le minime varianti di trascrizione presenti nella versione 3.*

### **Appendice alle dispense del [variante versione 3: di] 1. anno**

Capitolo 1, Art. 1 [variante versione 3: primo]. Esame delle teoriche del conto [seguite](#) [variante versione 3: seguito] dalle principali scuole

- Par. 1. Come la natura dei conti non dipenda dai metodi di registrazione, e come non vi possa essere che una sola teorica del conto: 1
- Par. 2. Della supposizione di persone dietro i conti e della personificazione dei conti: 2
- Par. 3. Delle diverse classificazioni dei conti fatte dai varî autori: 7
- Par. 4. La teorica dei conti generali supposti accesi al proprietario dell'azienda: 11
- Par. 5. La teorica dei conti secondo H. Vannier: 14
- Par. 6. La teorica dei conti personali secondo il Marchi e i suoi continuatori: 17
- Par. 7. La teorica dei conti personali secondo il Cerboni e la sua scuola: 23
- Par. 8. Se le varie teoriche dei conti tutti personali possono dirsi razionali: 35
- Par. 9. Intorno alla così detta teoria materialistica del conto. Le teoriche che riconoscono varia indole nei conti delle varie specie: 49
- Par. 10. Come le persone, i diritti e le obbligazioni loro debbano considerarsi nei conti: 53

Ragioneria gen.le del prof. Fabio nob. Besta, vol. 2. - [Venezia] : Lit. Luigi Kirchmayr, [1901-1902?]. - 644, 55, 8 p. ; 27 × 25 cm. ((In testa al frontespizio: Regia Scuola sup. di commercio in Venezia. - Titolo del dorso: Ragioneria generale / Fabio Besta. - Volume litografato da manoscritto. - Le 55 p. sono: "Appendice alle dispense del 1. anno". - Indice alla fine del volume (p. 1-8).

SBN VEA1339223

*La datazione si desume dalla storia bibliografica del testo: questo v. 2. esce litografato dopo l'interruzione della stampa in dispense del v. 2 per Visentini (1893: vedi al n. 10), e insieme all'Appendice (databile al 1901/1902: vedi al n. 17). In ogni caso è sicuramente databile prima del termine dell'attività del litografo Kirchmayr (attivo fino al 1905), e prima della stampa con l'editore Visentini dell'intera opera Ragioneria Generale in tre volumi (iniziata nel 1909: vedi al n. 21). Ne esiste un esemplare con variante del frontespizio senza indicazione del litografo e trascritto da un diverso calligrafo (esemplare n. 2).*

#### Esemplari conosciuti

- 1 Venezia, Università Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cont 75/24) [mancante dell'Appendice]  
digitalizzato: <https://phaidra.cab.unipd.it/o:29121>
- 2 Roma, Università La Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: II 387) [con variante del frontespizio senza indicazione del litografo e trascritto da un diverso calligrafo; completo di Appendice, ma privo di Indice]
- 3 Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 1698) [mancante dell'Appendice, che però risulta conservata allegata all'esemplare del volume n. 16, Computisteria mercantile, 1901/1902, ma composta di 56 p. e con piccolissime varianti dovute a una diversa trascrizione manoscritta (collocazione: Zappa 1699)]
- 4 Massa, Biblioteca privata Stefano Coronella [esemplare completo sia di Appendice sia di Indice]

[per la descrizione dell'Appendice vedi al n. 17]



**Figura 1.6** [(1901-1902?), 18] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Cont 75/24)



**Figura 1.7** [(1901-1902?), 18] Roma, Università La Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (II 387)

**Indice** (alla fine del volume, p. 1-8)

La numerazione dei Libri non è presente né nell'Indice né nel corpo del volume, ma qui la si riporta tra parentesi quadre per rendere evidente la corrispondenza con la partizione in Libri presente nell'edizione n. 3, Ragioneria teoretica, 1881/83.

In particolare rispetto a quest'ultima si evidenzia l'assenza del Libro secondo (Gli inventari), del Libro quarto (La gestione) e di alcuni capitoli per i quali nell'indice si rinvia alla "dispensa del 1. anno".

**[Libro terzo]. Le previsioni**

Capitolo 1. Osservazioni generali. I conti di previsione. Loro classificazione: pagina 3

Capitolo 2. Inventari di previsione: 4

Capitolo 3. Piani di affari: 6

Capitolo 4. Bilanci di previsione

Art. 1. Nozioni generali: 7

Art. 2. Bilanci delle aziende indipendenti: 15

Art. 3. Bilanci delle aziende dipendenti: 45

Art. 4. Cenni storici intorno ai bilanci di previsione: 75

**[Libro quinto]. Le registrazioni in generale**

Capitolo 1. I sistemi di scrittura

Art. 1. Le scritture. Loro fine. Metodi di registrazione e sistemi di scrittura. Classificazione dei sistemi di scrittura: 78

Art. 2. Sistemi di scrittura patrimoniali: 84

Art. 3. Sistemi di scrittura attinenti al bilancio di previsione: 87

Art. 4. Gli esercizi in relazione coi sistemi di scrittura. Il prolungamento degli esercizi oltre il periodo di gestione. Le scritture per gestione ed esercizi: 89

Art. 5. Confronto tra le scritture patrimoniali e quelle del bilancio di previsione: 96

**Capitolo 2.:** 99 [senza titolo; nel corpo del volume non è trascritto il testo ma è presente solo il rinvio: "vedi dispense del 1. anno"; corrisponde a: La teorica del conto]

**Capitolo 3.:** id. [senza titolo; nel corpo del volume non è trascritto il testo ma è presente solo il rinvio: "vedi dispense del 1. anno"; corrisponde a: I documenti contuttistici e i registri per le scritture]

Capitolo 4. Le scritture dei vari gradi. Scritture elementari, scritture complesse e scritture generali: pagina 99

Capitolo 5. I metodi di registrazione. Come si possono classificare: 101

Capitolo 6. Origini della scrittura: 104

**[Libro sesto]. Le scritture semplici**

Capitolo 1. Caratteri generali delle scritture semplici: 114

Capitolo 2. La scrittura semplice nelle forme più comuni

Art. 1. La scrittura semplice nelle aziende mercantili: 117

Art. 2. La scrittura semplice nelle aziende indipendenti non mercantili: 117

Art. 3. Cenni storici: 119

Capitolo 3. Metodo Jones: 120

Capitolo 4. Metodo Poitrat: 140

Capitolo 5. Metodo Biancardi: 150

Capitolo 6. Le scritture camerali

Art. 1. Nozioni generali: 160

Art. 2. Libri di prenotazione. Giornali: 162

Art. 3. Il mastro e le sue rubriche: 165

Art. 4. Prospetti sintetici. Libri di riscontro. Mastro sommario: 168

Art. 5. Il metodo camerale nella contabilità delle materie: 172

Art. 6. Natura del metodo camerale. Cenni storico: 175

Capitolo 7. Le scritture derivate dai metodi camerali: 177

**[Libro settimo]. Le scritture doppie nella loro teorica generale**

Capitolo 1. Le tre forme della scrittura doppia; le due specie di conti. Le varie registrazioni da comporre sui conti. Le moltiplicazioni e le formulazioni: 187

Capitolo 2.: 192 *[senza titolo; nel corpo del volume non è trascritto il testo ma è presente solo il rinvio: "vedi dispense 1. anno per la teorica della partita doppia"; corrisponde a: La scrittura doppia nella sua forma più propria]*

Capitolo 3. Le due forme improprie della partita doppia: 193

Capitolo 4. Scrittura doppia analitica e scrittura sintetica: 198

Capitolo 5. La forma descrittiva-numerica e la forma sinottica nella scrittura doppia: 203

Capitolo 6. Criteri per la determinazione dei conti costituenti un sistema di scrittura doppia: 206

**[Libro ottavo]. La partita doppia**

Capitolo 1. Il nome e la forma caratteristiche della partita doppia: 209

Capitolo 2.: [213] *[senza titolo; nel corpo del volume è presente il rinvio: "vedi dispense 1. anno per la forma dei registri"; corrisponde a: I registri di cui si vale la partita doppia]*

Art. 1. Discussione sulla partita doppia a solo mastro: 213

Capitolo 3.: [217] *[senza titolo; nel corpo del volume il titolo è: Applicabilità della partita doppia ai sistemi di scrittura patrimoniali]*

*[Art. 1.]* La partita doppia nel sistema di scritture patrimoniali integre: 217

Art. 2. La partita doppia nei sistemi di scritture patrimoniali incompiute: 219

Capitolo 4. Le varie maniere della partita doppia nelle scritture patrimoniali

Art. 1. La partita doppia analitica a giornale e a mastro: 224

Art. 2. La partita doppia analitica nel solo Mastro a sezioni divise: pagina 226

Art. 3. La partita doppia sintetica: 229

Art. 4. L'apertura e la chiusura dei conti: 245

Capitolo 5. La partita doppia applicata alle scritture del bilancio di previsione

Art. 1. I conti da accendere. Apertura dei conti: 256

Art. 2. Forma che assume la partita doppia nel caso di un bilancio di cassa: 257

Art. 3. Forme che assume la partita doppia nel caso di un bilancio di competenze: 261

Art. 4. La partita doppia applicata a sistemi parziali di scrittura attinenti al bilancio di previsione: 267

Capitolo 6. La partita doppia applicata alle scritture di un'azienda divisa

Art. 1. Necessità di compilare nelle aziende divise più sistemi di scrittura: 269

Art. 2. Le scritture patrimoniali nelle aziende subalterne: 270

Art. 3. Le scritture patrimoniali presso l'Amministrazione centrale: 275

Art. 4. Forme particolari che possono prendere le scritture patrimoniali quando le sezioni sono pochissime: 283

Art. 5. Dei rapporti che legano le diverse sezioni di un'azienda e dei conti che li rappresentano: 285

Art. 6. Le scritture del bilancio di previsione nelle aziende divise: 287

Capitolo 7. Del modo di coordinare fra loro i diversi sistemi di scritture che possono tenersi in un'azienda: 289

Art. 1. Collegamento delle scritture patrimoniali: id.

Art. 2. Collegamento tra le scritture del bilancio di previsione e quelle patrimoniali: 290

Capitolo 8. Della unità delle scritture a partita doppia: 294



Art. 1. Se le scritture patrimoniali debbano sempre raccogliersi in un solo sistema: pagina 294

Art. 2. Se le scritture del bilancio di previsione possano fondersi con quelle patrimoniali compiute: 295

Art. 3. Della possibile fusione delle scritture del bilancio di previsione con quelle patrimoniali di cassa: 305

**Capitolo 9. Discussione delle teoriche della partita doppia svolta da principali autori**

Art. 1. Come le discussioni devono restringersi ai principi. Le teoriche rudimentali: 308

Art. 2. La spiegazione delle doppie scritture delle somme per via di semplice induzione: 311

Art. 3. Le teoriche che si fondano sulla contemporanea esistenza dei conti e gli elementi patrimoniali e ai risultati della gestione. Le teoriche dei conti attivi e passivi: 317

Art. 4. Le teoriche che si fondano sul concetto dei conti personali: 325

Art. 5. Conclusione: 341

**Capitolo 10. Cenni storici sulla partita doppia**

Art. 1. Le origini: 343

Art. 2. Le lotte che sostenne. Lo sviluppo che ebbe: 358

Art. 3. I nomi che ebbe: 378

**[Libro nono]. I metodi derivati dalla partita doppia**

**Capitolo 1. Il giornale mastro**

Art. 1. Concetto generale del metodo: 381

Art. 2. Diverse forme del giornale mastro: 384

Art. 3. Pregi e difetti del giornale-mastro: 393

Art. 4. Cenni storici: 394

**Capitolo 2. Metodo Monginot et Larmigny: pagina 403**

**Capitolo 3. Metodo Morrison: 413**

**Capitolo 4. Altri metodi: 415**

**[Libro decimo]. La logismografia**

**Capitolo 1. Le origini: 418**

**Capitolo 2. I principi fondamentali della logismografia**

Art. 1. I primi concetti del Cerboni: 420

Art. 2. I concetti che il Cerboni ha manifestato di poi a le replicazioni di G. Rossi: 426

**Capitolo 3. La bilancia logismografica e i suoi due conti fondamentali: 449**

**Capitolo 4. Gli articoli modificativi e permutativi e le colonne delle permutazioni e compensazioni: 459**

**Capitolo 5. Gli svolgimenti**

Art. 1. Necessità di sviluppare i conti del Giornale. Simboli degli svolgimenti: 467

Art. 2. Criteri da seguire nello sviluppo dei conti. Procedimenti pratici adottati. I conti di aggruppamento fattizi: 472

Art. 3. Riferimento delle partite ai conti degli svolgimenti. Collegamento degli svolgimenti fra loro e col Giornale. Le colonne dell'equivalenza: 480

Art. 4. Forma degli svolgimenti: 484

**Capitolo 6. Divisione dei conti fondamentali della bilancia economica: 487**

**Capitolo 7. Gli svolgimenti paralleli**

Art. 1. Molteplicità degli svolgimenti di un sol conto: 491

Art. 2. Intorno al doppio svolgimento che il Cerboni fa del conto del proprietario nella bilancia economica: 494

Art. 3. Sulla doppia decomposizione che fa il Rossi di entrambi i conti della bilancia economica. La logismografia cerboniana completa: 505



Art. 4. Se l'errore in cui cadono il Cerboni e i suoi discepoli nel decomporre in due modi i conti fondamentali tocchi i meccanismi propri e le forme caratteristiche della logismografia: pagina 519

**Capitolo 8. Il Giornale: 521**

**Capitolo 9. Le minute**

Art. 1. La compilazione delle minute: 525

Art. 2. Copiatura delle minute. Loro disposizione in archivio: 528

**Capitolo 10. Il quadro analitico: 530**

**Capitolo 11. Riporto delle scritture di un foglio ai fogli successivi. Apertura e chiusura dei conti: 531**

**Capitolo 12. Il riscontro aritmetico delle scritture: 534**

**Capitolo 13. La logismografia applicata al bilancio di previsione: 540**

**Capitolo 14. Come nella logismografia si possono collegare più sistemi di conti e di scritture: 545**

**Capitolo 15. La logismografia applicata alle aziende divise in più sezioni: 551**

**Capitolo 16. I libri complementari nella logismografia: 559**

**Capitolo 17. Confronto tra il metodo Cerboni e la partita doppia**

Art. 1. Come nel metodo Cerboni sia più stretta l'unità delle scritture: 563

Art. 2. Come nella logismografia sia maggiore il riscontro aritmetico: 566

Art. 3. Se la logismografia si presti più della partita doppia ad un'ampia divisione del lavoro: id.

Art. 4. Se lo sviluppo graduale dei conti complessi ossia la sintesi graduale dei conti semplici sia propria soltanto della logismografia: 567

Art. 5. Se la logismografia permetta risparmi di lavoro nella tenuta dei conti: 569

Art. 6. Se la logismografia vinca la partita doppia: pagina 575

Art. 7. Degli altri pregi e vantaggi della logismografia: 576

**Capitolo 18. Conclusione: 577**

**[Libro undecimo]. Rendiconti**

**Capitolo 1. Classificazione e definizione dei rendiconti: 580**

**Capitolo 2. Conti d'impresa e opere: 583**

**Capitolo 3. I rendiconti dei consegnatari**

Art. 1. Indole generale di questi conti: 584

Art. 2. La forma dei conti dei consegnatari: 588

Art. 3. I conti dei cassieri e agenti di riscossione: 591

**Capitolo 4. Bilanci nelle aziende indipendenti: 598**

**Capitolo 5. Rendiconti nelle aziende dipendenti**

Art. 1. Bilanci nelle imprese mercantili: 599

Art. 2. Rendiconti patrimoniali nelle aziende civili: 600

Art. 3. I rendiconti nelle aziende vincolate da bilanci di previsione: 611

Art. 4. I rendiconti nelle aziende divise: 615

Art. 5. Relazione del conto consuntivo. Rendiconti morali: 616

Art. 6. Bilanci che si rendono di pubblica ragione: 617

**[Libro duodecimo]. Revisione dei rendiconti**

**Capitolo 1. In che consiste la revisione dei conti: 621**

**Capitolo 2. Censura e revisione dei conti di gestione: 622**

**Capitolo 3. Censura dei conti del bilancio di previsione: 637**

**Capitolo 4. Censura dei rendiconti compendiosi: 639**

**Capitolo 5. Soprarevisione ed approvazione del rendiconto: 642**

**Appendice: da p. 1 a p 55**

*[per l'Indice dell'Appendice vedi descrizione al n. 17]*

**1909-1916**

**21**

[fig. 1.8]

La ragioneria : parte 1. Ragioneria generale / prof. Fabio Besta. - 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : Casa editrice dottor Francesco Vallardi, 1909-1916 (Milano : Stab. riuniti di arti grafiche). - 3 v. ; 24 cm. ((La parte 2. (Ragioneria pubblica. Contabilità dello Stato e delle aziende pubbliche locali) e la parte 3. (Ragioneria applicata al commercio ed ai banchi) non sono mai state pubblicate.

SBN RAV1631436

**Vol. 1: 1909**

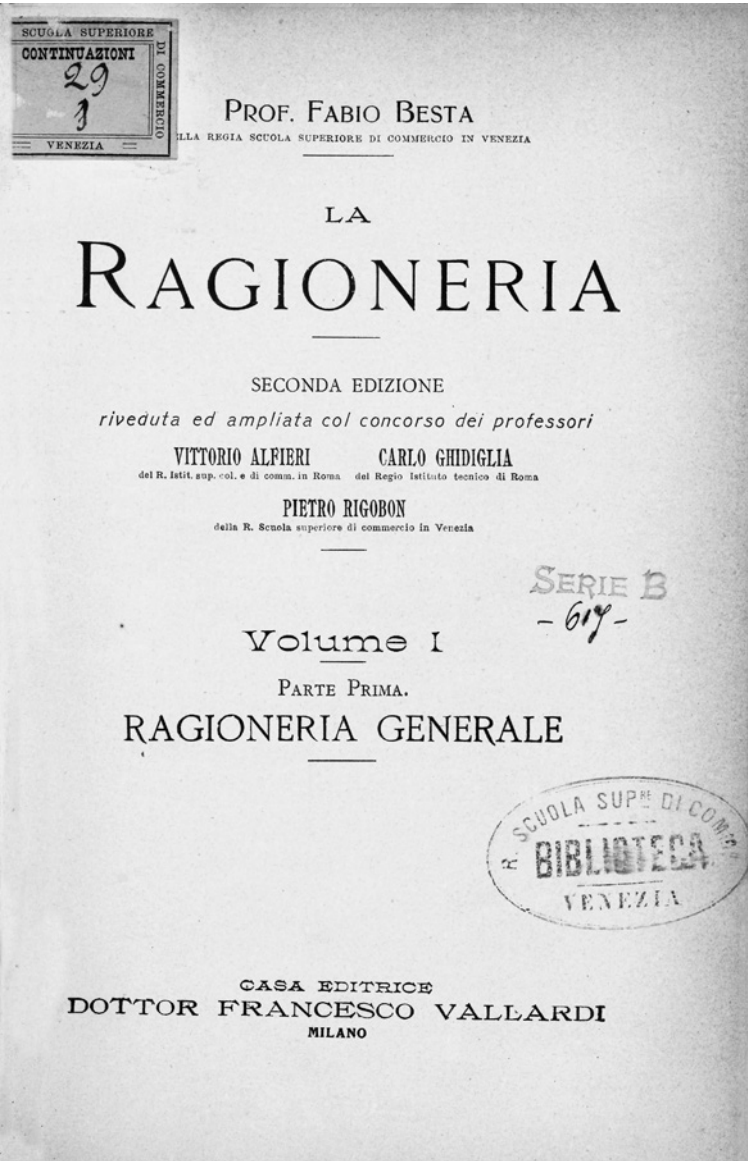
1 / Fabio Besta. - 2. ed., riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : casa editrice Francesco Vallardi, [1909] (stab. riuniti di Arti Grafiche). - XI, 476 p. ; 24 cm. ((Data della prefazione alla seconda edizione. - L. 12.

SBN RAV1631443

**FONTI** Bibliografia 1911 ; Annuario 1913/14

**Esemplari conosciuti**

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cons 5.B.121 /1 [serie B-617; collocazione precedente: Cont 29/1])
  - 2 Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 1416)
- sedici altre biblioteche italiane (consultare il catalogo del Servizio Biblioteca Nazionale)



**Figura 1.8** [1909-1916, 21] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo  
(Cons 5.B.121/1)

## Indice (p. IX-XI)

Corrisponde all'ed. 1891 (vedi al n. 9); ne manca solo il cap. 4 del libro 1. Si evidenziano le poche varianti.

### Introduzione

1. Come possa definirsi una scienza: 1
2. Primo concetto dell'amministrazione economica e dell'azienda: 2
3. Organi dell'amministrazione: 11
4. Classificazione delle aziende: 16
5. I momenti dell'amministrazione economica: 26
6. Definizione della ragioneria: 30
7. Attinenza della ragioneria colle altre scienze: 41
8. La scienza e l'arte nella ragioneria: 45
9. Distribuzione della materia: 66

### Libro primo. I prolegomeni

#### Capitolo 1. Il patrimonio

- Art. 1. I beni economici: 61
- Art. 2. [La sostanza e il patrimonio](#): 70
- Art. 3. I componenti del patrimonio; loro classificazione: 82

#### Capitolo 2. Le funzioni dell'amministrazione economica

- Art. 1. Primo concetto delle funzioni e dei fatti economico-amministrativi e loro classificazione: 89
- Art. 2. Le funzioni della gestione: 98
- Art. 3. Le funzioni del controllo economico: 114
- Art. 4. La teoria delle funzioni amministrative secondo Giuseppe Cerboni e la sua scuola: 132

#### Capitolo 3. L'organismo amministrativo

- Art. 1. L'integrazione e la differenziazione amministrativa: 154
- Art. 2. L'organizzazione amministrativa nei riguardi del controllo economico: 169
- Art. 3. Organi volitivi: 175
- Art. 4. Organi direttivi: 181
- Art. 5. Organi esecutivi: 190
- Art. 6. Della responsabilità delle persone che agiscono nell'amministrazione economica: 194
- Art. 7. Gli errori più notabili riguardanti la teorica degli organismi amministrativi: 200

*[rispetto a ed. 1891 manca: [Capitolo 4. Strumenti del controllo economico](#)]*

### Libro secondo. La valutazione della ricchezza 215

#### Capitolo 1. Nozioni preliminari

- Art. 1. Del valore e della sua natura: 215
- Art. 2. La valutazione dei beni in base ai prezzi correnti: 232
- Art. 3. La valutazione in base ai costi e alle quote d'ammortamento: 238
- Art. 4. I valori nominali: 257

#### Capitolo 2. Valutazione dei beni che appartengono alla scorta o al capitale circolante

- Art. 1. Valutazione del denaro: 259
- Art. 2. Valutazione dei prodotti, delle merci e dei generi di consumo: 261

#### Capitolo 3. La valutazione dei beni stabili

- Art. 1. I vari modi e le varie forme di valutazione: 266
- Art. 2. Stima analitica diretta dei terreni a coltivazione erbacea: 269
- Art. 3. Stima analitica dei terreni a coltivazione arborea: 280

- Art. 4. Stima analitica delle case e degli altri fondi urbani: 293
- Art. 5. Stima analitica diretta e stima indiretta dei beni stabili: 298
- Art. 6. Valutazione dei fondi rustici ed urbani in base ai costi; valutazioni sommarie e complesse: 302

**Capitolo 4. Stima dei beni stabili rispetto ai quali si hanno diritti parziali di dominio**

- Art. 1. I fondi posseduti in comune con altri e i fondi soggetti a servitù: 308
- Art. 2. Stima dei fondi enfiteutici: 310
- Art. 3. Stima dei fondi gravati da censi o da altre prestazioni e di quelli di cui altri ha la nuda proprietà, altri l'uso o l'usufrutto: 327

**Capitolo 5. Valutazione delle rendite e dei crediti e debiti di ogni specie**

- Art. 1. Criteri generali: 333
- Art. 2. Le rendite perpetue e le rendite e i versamenti limitati di durata ferma: 337
- Art. 3. Le rendite vitalizie e i diritti o gli impegni dipendenti da assicurazioni sulla vita e delle cose: 353
- Art. 4. I crediti e i debiti cambiari, chirografari e ipotecari: 384
- Art. 5. I titoli di credito pubblico e le obbligazioni industriali: 391

**Capitolo 6. Valutazione degli altri più comuni elementi dei patrimoni particolari**

- Art. 1. I beni del capitale fermo nelle [imprese](#). L'avviamento: 419
- Art. 2. Le mobilie, gli utensili domestici, gli oggetti di guardaroba e quelli d'ornamento: 425
- Art. 3. Le armi, le opere d'arte, i musei, le biblioteche nelle aziende pubbliche: 426
- Art. 4. I capitali che formano la dotazione di aziende subalterne o sono investiti in imprese collettive: 427

**Capitolo 7. Il valore dei beni attraverso lo spazio e il tempo**

- Art. 1. La valutazione dei beni situati in luoghi lontani: 428
- Art. 2. La valutazione dei crediti e dei debiti antichi. I valori delle somme storiche: 429

**Capitolo 8. Tavole per la valutazione dei capitali e delle rendite**

- Art. 1. Tavole per la valutazione dei capitali a scadenza fissa, delle rendite limitate e delle quote d'ammortamento: 438
- Art. 2. Tavole per il calcolo dell'interesse composto continuo: 454
- Art. 3. Tavole per la valutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati sulla vita dell'uomo: 464
- Art. 4. Tavole per la valutazione delle obbligazioni ferroviarie: 472



PROF. FABIO BESTA  
REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

LA  
**RAGIONERIA**

SECONDA EDIZIONE

*riveduta ed ampliata col concorso dei professori*

VITTORIO ALFIERI      CARLO GHIDIGLIA  
del R. Istit. sup. col. e di comm. in Roma      del Regio istituto tecnico di Roma

PIETRO RIGOBON  
della R. Scuola superiore di commercio in Venezia

Volume II

PARTE PRIMA

**RAGIONERIA GENERALE**

SERIE B  
-419-



CASA EDITRICE  
DOTTOR FRANCESCO VALLARDI  
MILANO

**Figura 1.9** [1909-1916, 21, vol. 2: 1910] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Cons 5.B.121/2)

**Vol. 2: 1910**

[fig. 1.9]

2 / Fabio Besta. - 2. ed. / riveduta ed ampliata col concorso dei proff. Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia e Pietro Rigobon. - Milano : casa editrice dottor Francesco Vallardi, [1910] (stab. riuniti di Arti Grafiche). - VIII, 502 p., [3] c. di tav. ripiegate ; 24 cm. ((Data di pubblicazione dalla bibliografia in: Saggio di bibliografia della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, Venezia, Ferrari, 1911, p. VI.

SBN VEA1338672

FONTI Annuario 1913/14

**Esemplari conosciuti**

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cons 5.B.121 /2 [serie B-719; collocazione precedente: Cont 29/2])
  - 2 Venezia, Ca' Foscari, BEC (2 esemplari: Ecoa R 3H 65; Ecoa T 5B 5)
  - 3 Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 1417)
- sedici altre biblioteche italiane (consultare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale)

**Indice** (p. V-VIII)

Riprende, con molti rimaneggiamenti, in parte il testo della Ragioneria teoretica 1881/83 (vedi al n. 3) e in parte quello della Ragioneria generale v. 2 1901/1902 (vedi al n. 18).

In particolare:

- il libro terzo è lo sviluppo del libro secondo dell'ed. 1881/83 (mancava nell'ed. 1901/02);
- il libro quarto è lo sviluppo del libro terzo dell'ed. 1901/02;
- il libro quinto è nuovo;
- il libro sesto corrisponde al libro quinto dell'ed. 1881/83, ma con l'aggiunta dell'art. 4 del cap. 1 e degli art. 5 e 9 del cap. 2; inoltre il cap. 3 corrisponde all'art. 8 del cap. 2 dell'ed. 1881/83;
- il libro settimo riprende il libro sesto dell'ed. 1901/02, raccogliendo nel cap. 3 quelli che erano i cap. 3, 4, 5; il cap. 4 viene così a corrispondere all'originario cap. 6; manca il cap. 7.

Si evidenziano le parti rimaneggiate rispetto alle ed. 1881/83 e 1901/02.

**Libro terzo. Gl'inventari**

**Capitolo 1. Concetti preliminari**

Art. 1. Oggetto degli inventari, loro definizione: 1

Classificazione degli inventari: 4

**Capitolo 2. La formazione degli inventari**

Art. 1. Ricerca e ricognizione dei beni, dei crediti e dei debiti: 6

Art. 2. Le valutazioni: 10

Art. 3. La descrizione dei beni, dei crediti e dei debiti: 16

Art. 4. Riconoscimento, rettificazione e rinnovazione dei vecchi inventari: 24

Art. 5. I ristretti o bilanci degli inventari: 27

Art. 6. Gli allegati e i documenti di prova: 30

**Capitolo 3. La forma degli inventari**

Art. 1. I processi verbali e gli inventari di consegna e di riconsegna, gli inventari nei fallimenti: 31

Art. 2. Gli inventari giudiziali e notarili: 35

Art. 3. Gli inventari di amministrazione analitici e i loro ristretti, gli inventari delle imprese mercantili: 38

#### **Capitolo 4. Cenni storici degli inventari**

Art. 1. Gli inventari nell'arte e nella pratica: 45

Art. 2. Gli inventari nelle opere di ragioneria: 57

### **Libro quarto. Le previsioni**

#### **Capitolo 1. I conti di previsione in generale**

Art. 1. Oggetto e indole dei conti di previsione, loro utilità: 65

Art. 2. Classificazione dei conti di previsione: 69

#### **Capitolo 2. Le previsioni speciali**

Art. 1. Gli arbitraggi e le ricerche della parità nei prezzi e nei cambi. I diagrammi calcolatori: 71

Art. 2. I piani d'operazione di credito e le parità nei valori matematici dei crediti e dei debiti: 95

Art. 3. I preventivi di fabbricazione di prodotti, di coltivazione di terreni, di costruzioni, d'impianto d'imprese individuali o collettive, di trasformazione e liquidazione d'aziende: 108

Art. 4. Il fabbisogno delle casse e dei magazzini: 113

#### **Capitolo 3. Bilanci di previsione**

Art. 1. Nozioni generali: 115

Art. 2. **Preventivi** delle aziende indipendenti, **loro materia**: 121

Art. 3. Fonti a cui si possono attingere le notizie necessarie alla compilazione dei preventivi: 125

Art. 4. Criteri da seguire nel valutare le entrate e le uscite che si prevedono: 127

Art. 5. La forma del bilancio di previsione: 136

Art. 6. Le previsioni nelle aziende dove i bilanci compiuti non sono possibili: 140

#### **Capitolo 4. La fissazione dell'entrata e la limitazione della spesa nelle aziende dipendenti**

Art. 1. Natura e oggetto dei bilanci di **previsione** nelle aziende dipendenti. Loro classificazione: 141

Art. 2. Forme dei bilanci nelle aziende dipendenti: 142

Art. 3. Preparazione degli **stati di previsione nelle aziende dipendenti**; loro discussione e loro approvazione: 149

Art. 4. Il bilancio di **previsione** nei suoi rapporti colla costituzione permanente dell'azienda: 152

Art. 5. Della limitazione delle uscite che si ottiene col deputare a ciascuna classe di spese i fondi che si sperano da entrate **singole**: 156

Art. 6. Gli storni. Il numero dei voti nel bilancio. **Le maggiori spese e le spese nuove**: 159

Art. 7. I residui in relazione al bilancio, gli avanzi o i disavanzi d'amministrazione: 161

Art. 8. Sulla previsione e sulla limitazione dei movimenti delle materie: 165

#### **Capitolo 5. Cenni storici sui conti di previsione**

Art. 1. I conti di previsione nell'arte e nella pratica: 166

Art. 2. I conti di previsione nelle opere di ragioneria: 171



**Libro quinto. La costrizione degli atti amministrativi**

**Capitolo 1. I mezzi di costrizione**

- Art. 1. L'indole e l'importanza di tali mezzi: 177
- Art. 2. La vigilanza degli organi amministrativi: 178
- Art. 3. La opposizione d'interessi: 185
- Art. 4. L'uso di documenti e di congegni automatici: 209

**Capitolo 2. Il coordinamento dei processi di controllo concomitante**

- Art. 1. La conservazione dei documenti: 224
- Art. 2. Il controllo sui servizi di cassa: 231
- Art. 3. Il controllo sui servizi di magazzino: 241

**Capitolo 3. Il controllo sui principali fatti di gestione nelle diverse aziende**

- Art. 1. Il controllo nelle aziende manifatturiere: 242
- Art. 2. Il controllo nelle imprese agricole: 246
- Art. 3. Il controllo nelle imprese di trasporti: 247
- Art. 4. Il controllo nelle imprese mercantili: 252
- Art. 5. Il controllo nelle imprese bancarie: 254
- Art. 6. Il controllo nelle imprese assicuratrici: 260
- Art. 7. Il controllo nelle aziende di erogazione: 261

**Libro sesto. Le registrazioni in generale**

**Capitolo 1. I sistemi di scrittura**

- Art. 1. Le scritture; i metodi di registrazione, e i sistemi di scrittura: 275
- Art. 2. Sistemi di scritture patrimoniali: 278
- Art. 3. Sistemi di scrittura attinenti al bilancio di previsione: 280
- Art. 4. I sistemi di scritture supplementari: 282
- Art. 5. Gli esercizi in relazione con i sistemi di scrittura. Il prolungamento degli esercizi oltre il periodo di gestione. Le scritture per gestione e per esercizi: 283
- Art. 6. Confronto fra le scritture patrimoniali e quelle del bilancio di previsione: 288

**Capitolo 2. Il conto quale elemento della registrazione**

- Art. 1. Ragione per cui i conti si tengono. Cose che possono essere oggetto di conti: 290
- Art. 2. Le scritture onde i conti si compongono: loro collegamenti. Natura dei conti: 296
- Art. 3. Dei due ordini di scritture che si compongono nei singoli conti, e dei due ordini di mutazioni a cui esse si riferiscono: 302
- Art. 4. Varie forme che si usa di dare ai conti. I conti a scala. I conti a sezioni divise: 305
- Art. 5. Significati delle voci dare e avere nei conti: 311
- Art. 6. Classificazione dei conti: 326
- Art. 7. La fissazione dei conti da accendersi in una data azienda. Criteri generali: 336
- Art. 8. Determinazione dei valori di conto: 342
- Art. 9. L'integrazione e la differenziazione dei conti e dei sistemi di scrittura: 353

**Capitolo 3. Esame delle teoriche del conto seguite dalle principali scuole**

- Art. 1. Come la natura dei conti non dipenda dai metodi di registrazione e come non vi possa essere che una sola teorica **razionale** del conto: 357
- Art. 2. Della supposizione di persone dietro i conti, e della personificazione dei conti: 358
- Art. 3. Delle diverse classificazioni dei conti fatte dai vari autori: 363

Art. 4. La teorica dei conti generali supposti [accesi](#) al proprietario dell'azienda: 365

Art. 5. La teorica dei conti secondo H. Vannier e la sua scuola: 369

Art. 6. La teorica dei conti personali secondo [Francesco](#) Marchi e i suoi continuatori: 372

Art. 7. La teorica dei conti personali secondo il Cerboni e la sua scuola: 376

Art. 8. Se le varie teoriche dei conti tutti personali possano dirsi razionali: 386

Art. 9. Intorno alla così detta teoria materialistica del conto. Le teoriche che riconoscono varia indole nei conti delle varie specie: 395

Art. 10. Come le persone, i diritti e le obbligazioni loro debbono considerarsi nei conti. [Conclusione](#): 399

### Capitolo 4. I documenti computistici e i registri per le scritture

Art. 1. Nozioni generali. I documenti computistici. Classificazione dei registri: 402

Art. 2. I Giornali: loro registri preparatori ed esplicativi: 405

Art. 3. I Mastri: loro registri esplicativi, loro sommari: 406

Art. 4. Libri complementari. Libri per la statistica. Diagrammi. Cartogrammi: 409

### Capitolo 5. Le scritture dei vari gradi. I metodi di registrazione in generale

Art. 1. Scritture elementari, scritture complesse e scritture generali: 410

Art. 2. I metodi di registrazione. Come si possono classificare: 412

Art. 3. Origine delle registrazioni. [Loro sviluppo](#): 414

## Libro settimo. Le scritture semplici

### Capitolo 1. Caratteri generali delle scritture semplici: 435

Art. 1. [Le scritture semplici non sono vincolate a norme ferme](#): 435

Art. 2. [Applicabilità delle scritture semplici](#): 436

### Capitolo 2. La scrittura semplice nelle [sue](#) forme più comuni

Art. 1. La scrittura semplice nelle aziende mercantili: 436

Art. 2. La scrittura semplice nelle aziende indipendenti non mercantili: 438

Art. 3. Cenni storici [sulle scritture semplici](#): 439

### Capitolo 3. [Metodi speciali di scrittura semplice](#)

Art. 1. Metodo Jones: 447

Art. 2. Metodo Poitrat: 463

Art. 3. Metodo Biancardi: 469

### Capitolo 4. Le scritture camerali

Art. 1. Nozioni generali: 476

Art. 2. Libri di prenotazione. Giornali: 478

Art. 3. Il mastro e le sue rubriche: 481

Art. 4. Prospetti sintetici. Libri di riscontro. Mastro sommario: 484

Art. 5. Il metodo camerale nella contabilità delle materie: 486

Art. 6. Le scritture derivate dai metodi camerali: 488

Art. 7. Natura del metodo camerale. Cenni storico: 496

**Vol. 3: 1915-1916**

[fig. 1.10]

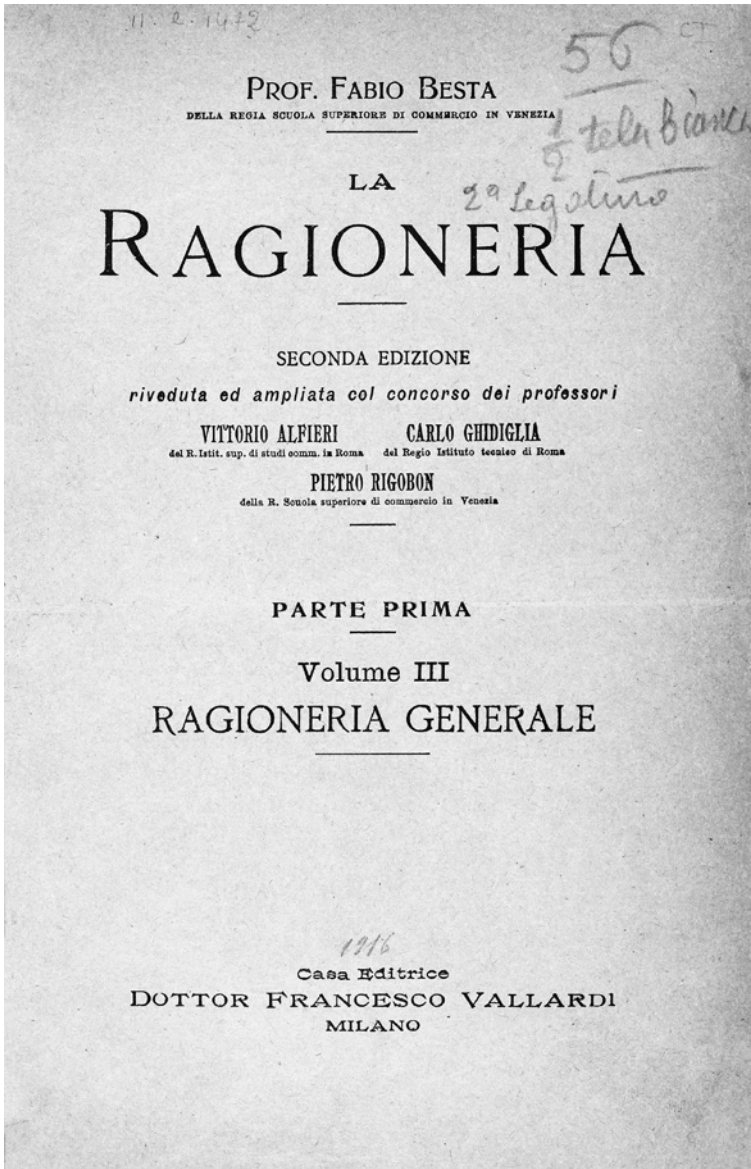
3 / Fabio Besta. - 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : casa editrice dottor Francesco Vallardi, 1915-1916 (stab. riuniti di Arti Grafiche). - VIII, 646 p. ; 24 cm. ((Pubblicato in puntate: puntata 1.: 1-224 p.; puntata 2.: 225-320 p.; puntata 3.: 321-400 p.; puntata 4.: 401-480; puntata 5.: 481-560 p.; puntata 6.: 561-646 p.

SBN VEA1338673

FONTI *Annuario 1913/14* ; *Annuario 1915/16*

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: Legato Castelnuovo 84 /2) [contiene solo le puntate 3., 5. e 6., cioè le pagine 321-400 e 481-646 con l'indice]*
  - 2 *Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 1418)*
  - 3 *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: V.BAN 11.e.1472) [contiene solo le puntate 1., 2. e 6., cioè le pagine 1-224, 225-320 e 481-646 con l'indice (puntata 1: CUB0099018; puntata 2: CUB0099017; puntata 6: CUB0099019)]*
  - 4 *Milano, Università, Biblioteca del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto (collocazione: 67. BESTA.1.N. 2954) [contiene solo la puntata 2., cioè le p. 225-320]*
- *quattordici altre biblioteche italiane (consultare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale)*



**Figura 1.10** [1909-1916, 21, vol. 3: 1915-1916] Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: V.BAN 11.e.1472). Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione

**1913**

**28**

[fig. 1.11]

La logismografia / prof. Fabio Besta della R. Scuola superiore di commercio di Venezia. - [S.l. : s.n.], 1913. - 181 p. ; 29 cm. ((Ritratto di Giuseppe Cerboni incollato sul frontespizio.

**SBN** UTO1240287

*Copia dattiloscritta (non litografata), eseguita nel 1913, del libro decimo del n. 3, Ragioneria teoretica 1881/83, con data in fine (a p. 181): anno 1881.*

**Esemplari conosciuti**

- 1 Torino, Università, Biblioteca di Economia e Management (collocazione: N 83)

**1916**

**31**

[fig. 1.12]

La ragioneria. Parte 1: Ragioneria generale / Fabio Besta. - 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : Vallardi, stampa 1916. - 3 v. ; 25 cm. ((La parte 2. (Ragioneria pubblica. Contabilità dello Stato e delle aziende pubbliche locali) e la parte 3. (Ragioneria applicata al commercio ed ai banchi), previste nel piano dell'opera, non sono mai state pubblicate.

**SBN** LO10731552

- v. 1. - Milano : Vallardi, 1916. - XI, 476 p. ; 25 cm (SBN: LO10731564)
- v. 2. - Milano : Vallardi, 1916. - VIII, 502 p. ; 25 cm. (SBN: LO10731566)
- v. 3. - Milano : Vallardi, 1916. - VIII, 646 p. ; 25 cm. (SBN: LO10731567)

**Esemplari conosciuti**

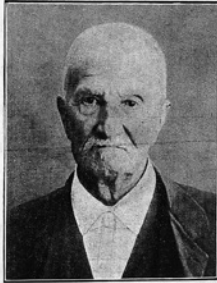
- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cons 5.B.120 /1-3)
- ventuno altre biblioteche italiane (consultare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale)

Prof. FABIO BESTA

della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia



L A L O G I S M O G R A F I A



Giuseppe Gerboni, creatore della "logismografia".  
N. in Scrittura (1904), vol. 1882

1913

N-83

INU  
MON 4861

**Figura 1.11** [1913, 28] Torino, Università, Biblioteca di Economia e Management (collocazione: N 83)

PROF. FABIO BESTA  
DELLA REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

LA  
RAGIONERIA

SECONDA EDIZIONE

*riveduta ed ampliata col concorso dei professori*

VITTORIO ALFIERI      CARLO GHIDIGLIA  
del R. Istit. sup. di studi comm. in Roma      del Regio Istituto tecnico di Roma

PIETRO RIGOBON  
della R. Scuola superiore di commercio in Venezia

PARTE PRIMA

Volume III

RAGIONERIA GENERALE

Casa Editrice  
DOTTOR FRANCESCO VALLARDI  
MILANO

**Figura 1.12** [1916, 31] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo  
(Cons 5.B.120/3), vol. 3

**Indice del vol. 3** (p. V-VIII)

*Riprende, con molti rimaneggiamenti, in parte il testo della Ragioneria teoretica 1881/83 (vedi al n. 3) e in parte quello della Ragioneria generale v. 2 1901/02 (vedi al n. 18).*

*In particolare:*

- *il libro ottavo corrisponde al libro settimo dell'ed. 1901/02, a parte il cap. 2 e riprende e sviluppa il cap. 2 dell'ed. 1881/83*
- *il libro nono corrisponde al libro ottavo: il cap. 1 riorganizza i cap. 1 e 2 dell'ed. 1883; i cap. 2-8 riprendono i cap. 3-9 dell'ed. 1901/02; il cap. 9 è una profonda rivisitazione e sviluppo del cap. 10 dell'ed. 1901/02;*
- *il libro decimo corrisponde al libro nono dell'ed. 1901/02; il cap. 2 riprende, sviluppandole, le materie dei cap. 2, 3, 4;*
- *il libro undecimo corrisponde al libro decimo dell'ed. 1901/02, riorganizzato e più sviluppato;*
- *i primi quattro capitoli del libro duodecimo riprendono e riorganizzano il libro undecimo dell'ed. 1901/02, il cap. 5 corrisponde al libro duodecimo dell'ed. 1901/02; il cap. 6 è nuovo.*

*Si evidenziano le parti rimaneggiate rispetto alle ed. 1881/83 e 1901/02.*

**Libro ottavo. Le scritture doppie**

**Capitolo 1. Concetti preliminari**

- Art. 1. Le tre forme della scrittura doppia: 1
- Art. 2. Le serie di mutazioni dipendenti negli oggetti dei conti: 3
- Art. 3. Le permutazioni e le modificazioni: 5

**Capitolo 2. La scrittura doppia nella sua forma più propria**

- Art. 1. Le condizioni caratteristiche o essenziali per la sua applicazione: 5
- Art. 2. L'uguaglianza costante tra la somma degli addebitamenti e quella degli accreditamenti da farsi nei conti di un mastro a scrittura doppia: 7
- Art. 3. I teoremi fondamentali della scrittura doppia: 30
- Art. 4. I teoremi derivati della scrittura doppia: 37
- Art. 5. Se nell'enunciare i teoremi fondamentali possa evitarsi la forma condizionale: 39

**Capitolo 3. Le forme improprie della scrittura doppia**

- Art. 1. La scrittura doppia che si svolge in due serie di conti a due serie di elementi reali del fondo oggetto del sistema di scritture: 41
- Art. 2. La scrittura doppia che si svolge in due serie di conti derivati: 45

**Capitolo 4. Norme comuni alle varie forme di scrittura doppia**

- Art. 1. Scrittura doppia analitica e scrittura doppia sintetica: 46
- Art. 2. La forma descrittivo-numerica e la forma sinottica nella scrittura doppia: 49
- Art. 3. La determinazione dei conti costituenti un sistema a scrittura doppia: 51
- Art. 4. Regola generale per la ricerca delle somme da addebitare e da accreditare ai conti applicandosi la scrittura doppia: 54
- Art. 5. L'integrazione e il differenziamento dei mastri a scrittura doppia: 56
- Art. 6. Le scritture supplementari e i conti d'ordine: 58

**Libro nono. La partita doppia**

**Capitolo 1. La partita doppia in generale**

- Art. 1. Il nome e le forme caratteristiche della partita doppia: 61
- Art. 2. Il Mastro a partita doppia: 64
- Art. 3. Il Giornale a partita doppia: 71



Art. 4. Errori nelle registrazioni, loro ricerca e correzione. I bilanci di verificaione e le situazioni dei conti, situazioni periodiche collegate, situazioni economiche: 79

Art. 5. L'apertura dei conti e dei registri; loro chiusura. La chiusura e la riapertura dei conti e dei registri nel passaggio da un esercizio all'altro: 95

Art. 6. Applicazioni, scritture a partita doppia: 113

**Capitolo 2. Applicabilità della partita doppia ai vari sistemi di scritture patrimoniali**

Art. 1. La partita doppia nel sistema di scritture patrimoniali integro: 142

Art. 2. La partita doppia nel sistema di scritture patrimoniali incompiuti: 143

**Capitolo 3. Le varie maniere della partita doppia nelle scritture patrimoniali**

Art. 1. La partita doppia analitica a Giornale e Mastro: 147

Art. 2. La partita doppia analitica col solo Mastro a sezioni divise: 149

Art. 3. La partita doppia sintetica nei conti e particolareggiata nelle scritture: 151

Art. 4. La partita doppia sintetica e compendiosa: 151

**Capitolo 4. La partita doppia applicata ai sistemi di scritture attinenti al bilancio di previsione, e a quelli supplementari per gli impegni**

Art. 1. I conti da accendere per le scritture del bilancio di previsione, loro apertura: 165

Art. 2. Forma che assume la partita doppia nel caso di un bilancio di cassa: 166

Art. 3. Forme che assume la partita doppia nel caso di un bilancio di competenze: 170

Art. 4. La partita doppia applicata a sistemi parziali di scritture attinenti al bilancio di previsione: 177

Art. 5. La partita doppia applicata a sistemi parziali di scritture attinenti al bilancio di previsione: 178

**Capitolo 5. La partita doppia applicata alle scritture di un'azienda divisa**

Art. 1. Necessità di compilare nelle aziende divise più sistemi di scritture: 186

Art. 2. Le scritture patrimoniali nelle aziende subalterne: 187

Art. 3. Le scritture patrimoniali presso l'Amministrazione centrale

Art. 4. Forme particolari che possono prendere le scritture patrimoniali quando le sezioni sono pochissime: 201

Art. 5. Dei rapporti che legano le diverse sezioni di un'azienda e dei conti che li rappresentano: 203

Art. 6. Le situazioni dei saldi di conti e le situazioni economiche nelle aziende divise: 204

Art. 7. Le scritture del bilancio di previsione nelle aziende divise: 210

**Capitolo 7. Dell'unità delle scritture nella partita doppia**

Art. 1. Se le scritture di un'azienda debbano sempre raccogliersi in un solo sistema: 217

Art. 2. Se le scritture del bilancio di previsione possano fondersi con quelle patrimoniali compiute: 218

Art. 3. Della possibile fusione delle scritture del bilancio di previsione con quelle patrimoniali di cassa: 224

**Capitolo 8. Discussione delle teoriche della partita doppia svolte dai principali autori**

Art. 1. Come la discussione deve restringersi ai principi. Le teoriche rudimentali: 226

Art. 2. La spiegazione della doppia scrittura delle somme per via di semplice induzione: 229

Art. 3. Le teoriche che si fondano sulla contemporanea esistenza dei conti agli elementi patrimoniali e ai risultamenti della gestione. Le teoriche dei conti attivi e passivi: 233

Art. 4. Le teoriche che si fondano sul concetto dei conti personali: 239

Art. 5. Le teoriche matematiche: 252

Art. 6. Sulle diverse teoriche date alla partita doppia: 270

**Capitolo 9. Cenni storici sulle probabili origini e sullo sviluppo della partita doppia nella pratica**

Art. 1. Gli antichi cartulari genovesi a partita doppia: 273

Art. 2. I più vecchi registri a tipo lombardo a partita doppia: 287

Art. 3. I più antichi quaderni e giornali veneziani in partita doppia: 302

Art. 4. I più antichi registri toscani a partita doppia: 317

Art. 5. I più antichi registri a partita doppia nelle altre regioni italiane: 333

Art. 6. Se le origini della partita doppia possano farsi risalire ai greci o ai romani antichi: 336

Art. 7. Quando e dove probabilmente abbia avuto origine la partita doppia. Come la forma veneziana si sia diffusa in ogni regione d'Italia e in ogni parte del mondo civile: 341

Art. 8. Lo sviluppo che ebbe la partita doppia dal principio al secolo decimoquinto in poi: 349

**Capitolo 10. Storia letteraria della partita doppia**

Art. 1. Le più antiche opere veneziane o di origine veneziana in cui trovasi descritta: 360

Art. 2. Gli autori della seconda metà del secolo XVI: 391

Art. 3. Le opere sulla partita doppia nei secoli decimosettimo e decimottavo: 399

Art. 4. Le opere più singolari sulla partita doppia nel secolo decimonono: 414

Art. 5. I nomi dati alla partita doppia: 418

**Libro decimo. I metodi derivati dalla partita doppia**

**Capitolo 1. Il giornale-mastro**

Art. 1. Concetto generale del metodo: 421

Art. 2. Diverse forme che prese il giornale-mastro: 424

Art. 3. Pregi e difetti del giornale-mastro. Sua applicabilità: 430

Art. 4. Cenni storici: 432

**Capitolo 2. Altri metodi**

Art. 1. Metodi Monginot e Larmigny: 445

Art. 2. Metodo Morrison: 452

Art. 3. Metodo Hugli: 454

Art. 4. La statmografia: 455

Art. 5. Riassunto mensile del movimento dei conti nella cessata Banca nazionale; la scrittura doppia a scacchiera: 460

Art. 6. Metodi Meisner, Tonzig, Besson e Raspail, Quiney, ecc.: 464

**Libro undecimo. La logismografia**

**Capitolo 1. I prolegomeni**

Art. 1. Le origini: 469

Art. 2. I primi concetti: 472

Art. 3. I concetti che il Cerboni ha manifestato di poi ed esplicazioni di Giovanni Rossi: 476

**Capitolo 2. Le bilancie logismografiche**

Art. 1. I due conti fondamentali: 492

Art. 2. Gli articoli modificativi e permutativi e la colonna delle permutazioni e compensazioni: 500

Art. 3. Divisione dei conti fondamentali della bilancia economica: 506

**Capitolo 3. Gli svolgimenti**

Art. 1. Necessità di sviluppare i conti di ogni bilancia. Simboli per designare i vari svolgimenti: 508

Art. 2. Sviluppo progressivo dei conti fondamentali della bilancia logismografica. I conti di aggruppamento fattizi: 512

Art. 3. Riferimento delle partite ai conti degli svolgimenti. Collegamenti degli svolgimenti fra loro e col Giornale. Le colonne delle equivalenze: 517

Art. 4. Forma degli svolgimenti: 520

Art. 5. Svolgimenti molteplici di un medesimo conto complesso: 523

Art. 6. Intorno al doppio svolgimento che il Cerboni fa del conto del proprietario nella bilancia economica: 526

Art. 7. Sulla doppia decomposizione che Giovanni Rossi fa di entrambi i conti della bilancia economica. La logismografia completa: 533

Art. 8. Se l'errore in cui cadono il Cerboni e i seguaci suoi nel decomporre in due modi i conti fondamentali tocchi la struttura e le forme caratteristiche della logismografia: 542

**Capitolo 4. Compilazione delle scritture logismografiche**

Art. 1. Il giornale, sua forma, sue scritture: 544

Art. 2 e 3. Le minute, loro compilazione: 547

Art. 4. Il quadro analitico: 550

Art. 5 e 6. Riporto delle scritture di un foglio ai fogli successivi. Apertura e chiusura dei conti: 550

Art. 7. Il riscontro aritmetico delle scritture logismografiche: 553

**Capitolo 5. Applicazioni varie della logismografia**

Art. 1. La logismografia applicata alle scritture del bilancio di previsione: 557

Art. 2. Come nella logismografia si possono collegare insieme più sistemi di conti e di scritture: 561

Art. 3. La logismografia applicata alle aziende divise in più sezioni: 569

Art. 4. I libri complementari della logismografia: 574

**Capitolo 6. La logismografia comparata con altri metodi di registrazione; suoi pregi e difetti**

Art. 1. Come nella logismografia sia più stretta l'unità delle scritture: 577

Art. 2. Sul riscontro aritmetico nella logismografia e sulla divisione del lavoro che esso facilita: 579

Art. 3. Se lo sviluppo graduale di conti complessi o, se vuolsi, la sintesi graduale dei conti semplici, sia proprio soltanto della logismografia: 579

Art. 4. Se la logismografia permetta risparmio di lavoro nella tenuta dei conti: 581

Art. 5. Se la logismografia vinca in potenza dimostrativa la partita doppia; sugli altri pregi che furono attribuiti a quel metodo: 585

Art. 6. La scarsa applicabilità della logismografia dimostrata dalla pratica. Conclusione: 586

**Libro duodecimo. I Rendiconti**

**Capitolo 1. Definizione e classificazione dei rendiconti**

Art. 1. Primo concetto dei rendiconti: 591

Art. 2. Classificazione dei rendiconti: 592

**Capitolo 2. Conti speciali**

Art. 1. Conti di opere eseguite: 594

Art. 2. Conti d'affari: 595

**Capitolo 3. I rendiconti dei consegnatari**

- Art. 1. Indole generale di questi conti: 596
- Art. 2. La forma dei conti dei consegnatari: 599
- Art. 3. I conti dei cassieri e degli agenti di riscossione: 601

**Capitolo 4. Bilanci di gestioni**

- Art. 1. Bilanci nelle aziende indipendenti: 606
- Art. 2. Bilanci nelle imprese mercantili dipendenti: 607
- Art. 3. Rendiconti nelle aziende civili non vincolate da bilanci di previsione: 610
- Art. 4. Rendiconti nelle aziende vincolate da bilanci di previsione: 616
- Art. 5. I rendiconti nelle aziende divise: 619
- Art. 6. Relazione che accompagna il conto consuntivo. Rendiconti morali: 619
- Art. 7. Bilanci che si rendono di pubblica ragione: 620

**Capitolo 5. La revisione dei rendiconti**

- Art. 1. In che consista la revisione dei conti. Sua necessità nelle aziende dipendenti: 621
- Art. 2. Censura e revisione dei conti di gestione: 622
- Art. 3. Censura dei conti attinenti al bilancio di previsione: 632
- Art. 4. Censura dei rendiconti compendiosi: 633
- Art. 5. Sopra-revisione e approvazione del rendiconto: 635

**Capitolo 6. Cenni storici sui rendiconti**

- Art. 1. I rendiconti nell'arte e nella pratica: 637
- Art. 2. I rendiconti nelle opere di ragioneria: 644

1920

34

La ragioneria. Parte 1: Ragioneria generale / Fabio Besta. - [Ristampa della] 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : Vallardi, 1920. - 3 v. ; 25 cm. ((La parte 2. (Ragioneria pubblica. Contabilità dello Stato e delle aziende pubbliche locali) e la parte 3. (Ragioneria applicata al commercio ed ai banchi), previste nel piano dell'opera, non sono mai state pubblicate.

**SBN VEA1341374**

1 / Fabio Besta. - Ristampa. - Milano : Vallardi, 1920. - XI, 476 p. ; 25 cm. ((Dedica a Romualdo Bonfadini, datata febbraio 1891; prefazione alla seconda edizione datata 1909. Contiene libri 1.-2. (SBN: VEA1341375)

2 / Fabio Besta. - Ristampa. - Milano : Vallardi, 1920. - VIII, 502 p. ; 25 cm. ((Contiene libri 3.-7. (SBN: BRI0117530)

3 / Fabio Besta. - Ristampa. - Milano : Vallardi, 1920. - VIII, 646 p. ; 25 cm. ((Contiene libri 8.-12. (SBN: LUA0015299)

**Esemplari conosciuti**

- vol. 1: Venezia, Ca' Foscari, BEC (collocazione: Ecoa R 3H 64)
- vol. 2: ventuno biblioteche italiane (consultare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale)
- vol. 3: Venezia, Ca' Foscari, BEC (collocazione: Ecoa R 3H 66) ; Lucca, Biblioteca civica Agorà (collocazione: STA 13.e.14)

[1921-1922?]

38

[fig. 1.13]

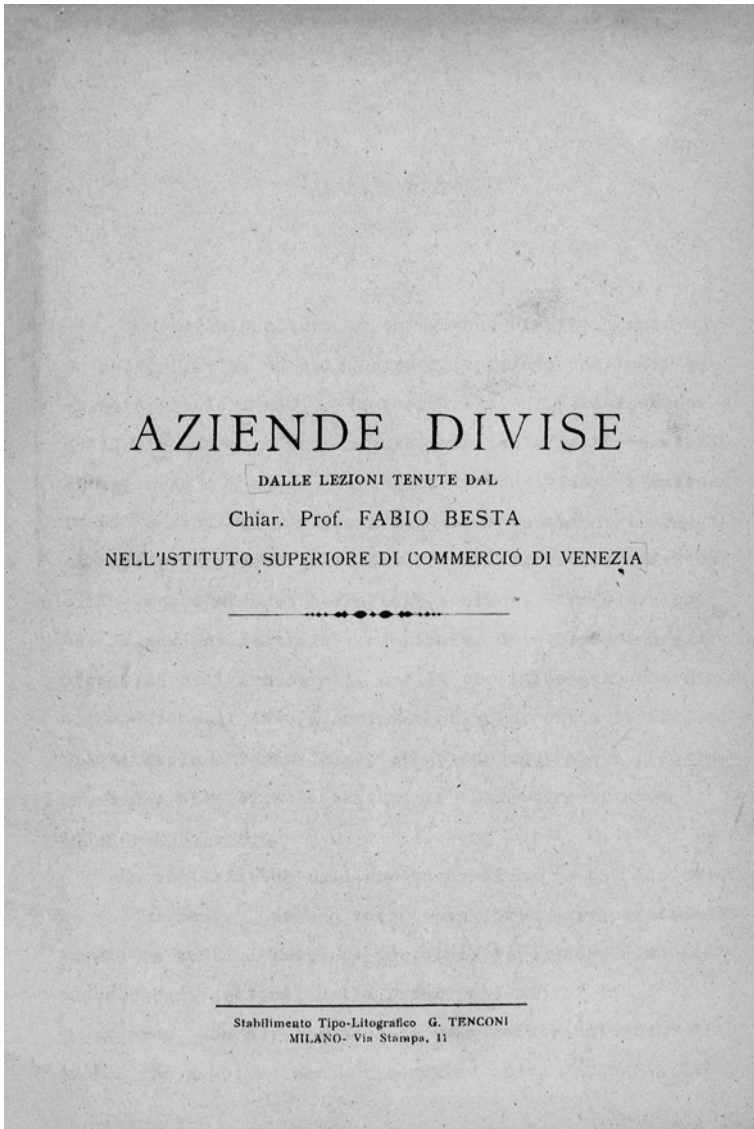
Aziende divise : dalle lezioni tenute dal chiar. prof. Fabio Besta nell'Istituto Superiore di Commercio di Venezia. - Milano : stabilimento tipo-litografico G. Tenconi, [1921-1922?]. - 53 p. 26 cm. ((Volume litografato da dattiloscritto. - A p. 53: Dispense dattilografate da Pedini Alfredo, Milano, via Cappellini 5.

*Copia dattiloscritta estratta, per le p. 1-41, da n. 18, Ragioneria Generale, vol. 2, [1901/1902], libro 8., cap. 6. (p. 269-289): "La partita doppia applicata alle scritture di un'azienda divisa"; per le p. 41-53 non si è riusciti ad individuare la fonte del testo.*

*È verosimile che questo estratto dattiloscritto e litografato sia dovuto all'iniziativa di qualche professore o studente della R. Scuola superiore di commercio di Milano, e sia stata eseguita forse anche all'insaputa dello stesso Besta.*

**Esemplari conosciuti**

- 1 Madrid, UAM-Universidad Autónoma de Madrid, Biblioteca de Derecho (collocazione: Fondo de monografías, D/Sc.1/163)



**Figura 1.13** [(1921-1922?), 38] Madrid, UAM-Universidad Autonoma de Madrid, Biblioteca de Derecho (Fondo de monografías, D/Sc.1/163)

**1922-1932**

**39**

La ragioneria : parte 1: Ragioneria generale / prof. Fabio Besta. - [Ristampa della] 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : Vallardi, 1922-1932. - 3 v. ; 25 cm. ((Ristampe successive. - La parte 2. (Ragioneria pubblica. Contabilità dello Stato e delle aziende pubbliche locali) e la parte 3. (Ragioneria applicata al commercio ed ai banchi) non sono mai state pubblicate.

- 1 / Fabio Besta. - Milano : Vallardi, 1922. - XI, 476 p. ; 25 cm
- 3 / Fabio Besta. - Milano : Vallardi, 1922. - VIII, 646 p. ; 25 cm.
- 3 / Fabio Besta. - Milano : Vallardi, 1929. - VIII, 646 p. ; 25 cm.
- 2 / Fabio Besta. - Milano : Vallardi, 1932. - VIII, 502 p. ; 25 cm.
- 3 / Fabio Besta. - Milano : Vallardi, 1932. - VIII, 646 p. ; 25 cm.

**Esemplari conosciuti**

- *numerose biblioteche italiane (consultare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale)*

**2007**

**40**

La ragioneria : parte 1., Ragioneria generale / Fabio Besta. - Ristampa anastatica della 2. ed. riveduta ed ampliata col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Roma : Rirea, [2007]. - 3 v. ; 24 cm. ((Riproduzione facsimilare dell'ed.: Milano : Vallardi, 1909-1916. - In copertina: con il patrocinio della Società italiana di storia della ragioneria. (Riedizioni del Novecento ; 1-3)

**SBN UFE0827224**

- 1 / Fabio Besta. - Rist. anast. della 2. ed. riveduta ed ampliata col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - [Roma] : Rirea, [2007]. - XI, 476 p. ; 24 cm. ((Riproduzione facsimilare dell'ed.: Milano : Vallardi, 1909. (SBN: UBO3757181)
- 2 / Fabio Besta. - Rist. anast. della 2. ed. riveduta ed ampliata col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - [Roma] : Rirea, [2007]. - VIII, 502 p. ; 24 cm. ((Riproduzione facsimilare dell'ed.: Milano : Vallardi, 1910. (SBN: UBO3757187)
- 3 / Fabio Besta. - Rist. anast. della 2. ed. riveduta ed ampliata col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - [Roma] : Rirea, [2007]. - VIII, 646 p. ; 24 cm. ((Riproduzione facsimilare dell'ed.: Milano : Vallardi, 1916. (SBN: UBO3757189)

**Esemplari conosciuti**

- *sette biblioteche italiane (consultare il catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale)*



Figura 2.1 [1883, 2] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (ANT-STUD L.6)



---

## 2 Contabilità di stato

1883

2

[fig. 2.1]

Corso di ragioneria : sunti delle lezioni date alla classe di magistero presso la Regia Scuola superiore di commercio dal prof. Fabio Besta. - Venezia : [D. Bonmassari], 1881-1883. - 2 v. ; 28 × 25 cm (SBN: VEA 1149591)

Parte 2.: Contabilità pubblica : sezione 1. Contabilità di stato. - Venezia : Lit. D. Bonmassari, 1882-1883. - VI, 592 p. ; 28 × 25 cm.

((Data in fine (p. 592): marzo 1883. - Volume litografato da manoscritto. - Sul verso del frontespizio: Avvertenza: Il prof. Besta, non avendo potuto rivedere le prove autografate, prega che non si vogliano imputare a lui i non pochi errori di copiatura. - Indice alle p. I-VI.

SBN TES0035835

### Esemplari conosciuti

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: ANT-STUD L.6)  
digitalizzato: <https://phaidra.cab.unipd.it/o:230501>
- 2 Venezia, Ca' Foscari, BEC (collocazione: Ecoa R 1A 65)
- 3 Roma, Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione D.G. 60)  
digitalizzato: [http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ\\$000000852\\$\\$\\$E](http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ$000000852$$$E)
- 4 Roma, Ministero dell'economia e delle finanze, Biblioteca storica (collocazione: SALA VII ARM. 9 SCAF. A SUP.)

## Indice (p. I-VI)

### Introduzione

1. Classificazione delle aziende pubbliche: 1
2. Il sindacato e la tutela nelle aziende pubbliche: 4
3. I sistemi di scrittura nelle aziende pubbliche: 9
4. Della necessità di badare a tutte le entrate ed a tutte le uscite nel giudicare delle condizioni economiche di una pubblica azienda: 29

### Sezione prima. Contabilità di Stato

#### Libro primo. La contabilità di stato nei tempi decorsi

Capitolo 1. Importanza della contabilità di Stato: 32

Capitolo 2. Stati esteri

Art. 1. Stati tedeschi: 34

Art. 2. L'Inghilterra: 42

Art. 3. La Francia: 51

Capitolo 3. Le vecchie repubbliche italiane

Art. 1. Venezia

Par. 1. Costituzione veneziana: 64

Par. 2. Consigli e collegi che ebbero la direzione suprema delle finanze nei vari tempi: 66

Par. 3. Magistrati pel governo e la cura dei beni del pubblico: 69

Par. 4. Magistrati preposti alla custodia del Tesoro centrale e delle Camere: 70

Par. 5. L'esazione delle imposte: 73

Par. 6. Magistrati sindacatori: 76

Par. 7. Ragionieri. Scontri. Appuntadori: 85

Par. 8. Il servizio del Tesoro. Multiplicità delle casse: 89

Par. 9. La spesa. Limitazione e ordinazione; sua imputazione di fondi a singole spese. Previsioni di cassa: 91

Par. 10. Scritture e bilanci: 98

Art. 2. Gli altri Comuni: 105

Capitolo 4. Le cessate monarchie italiane

Art. 1. Il Regno delle Due Sicilie: 107

Art. 2. Gli altri principati: 123

Capitolo 5. La monarchia di Savoia fino al 1859: 128

Capitolo 6. La contabilità del Regno d'Italia infino al 1870: 143

#### Libro secondo. Organismi finanziari

Capitolo 1. L'amministrazione delle finanze. Sua indole ed estensione: 157

Capitolo 2. Il potere e il controllo legislativo: 158

Capitolo 3. Il consiglio di Stato e il controllo legale: 160

Capitolo 4. La Corte dei conti e il controllo costituzionale e giudiziale

Art. 1. Origine e sviluppo della Corte dei conti: 163

Art. 2. Le attuali Corti dei conti. Loro costituzione: 169

Art. 3. Il controllo costituzionale affidato alla nostra Corte dei conti: 171

Art. 4. Il controllo giudiziario: 173

Capitolo 5. I ministeri e le amministrazioni centrali: 174

Capitolo 6. Le intendenze e gli altri minori uffici finanziari nella provincia: 178

Capitolo 7. La direzione generale del Tesoro e le Tesorerie provinciali: 181

Capitolo 8. La ragioneria generale e il consiglio dei ragionieri: 184

#### Libro terzo. Il patrimonio dello Stato e i contratti

Capitolo 1. I beni costituenti il patrimonio dello Stato: 187

Capitolo 2. Formazione degli inventari: 189

Capitolo 3. Dei contratti e dei limiti entro i quali si può con essi impegnare lo Stato: 192

Capitolo 4. Delle varie classi di contratti, e delle cautele senza le quali non possono conchiudersi: 197

Capitolo 5. Gli incanti e le licitazioni private: 203

Capitolo 6. La stipulazione e l'approvazione dei contratti: 209

Capitolo 7. L'esecuzione dei contratti: 212

**Libro quarto. Materia dei bilanci e dei rendiconti dello Stato**

Capitolo 1. Le varie parti del conto dell'amministrazione dello Stato. Loro materia ed estensione: 214

Capitolo 2. Il concetto teorico del conto patrimonio dello Stato: 216

Capitolo 3. La determinazione degli elementi del conto patrimoniale parziale o integro

Art. 1. Conto del Tesoro: 219

Art. 2. Conto delle Finanze: 221

Art. 3. Conto patrimoniale compiuto: 221

Capitolo 4. Fissazione della materia dei bilanci di previsione e del conto corrispondente

Art. 1. Necessaria relazione tra il bilancio ed il conto finanziario dello stesso anno: 224

Art. 2. Elementi dei bilanci e dei conti di cassa: 225

Art. 3. Elementi dei bilanci e dei conti di accertamenti e di competenze: 228

Art. 4. Se il prolungamento dell'esercizio sia utile: 231

Capitolo 5. Dei tre principali sistemi seguiti presso i principali Stati nella fissazione degli elementi dei bilanci e dei conti: 232

Capitolo 6. La materia dei bilanci e dei conti in Francia: 233

Capitolo 7. La materia dei bilanci e dei conti in Inghilterra: 238

Capitolo 8. La materia dei conti e dei bilanci in Italia

Art. 1. Incertezze nella fissazione di codesta materia prima del 1870: 240

Art. 2. I concetti del Sella così come appaiono nello schema di legge da lui presentato nel 1865: 242

Art. 3. La materia dei conti e dei bilanci definita nello schema di legge presentato dal Digny e nella legge in vigore: 244

Art. 4. La giurisprudenza parlamentare rispetto alla materia dei bilanci e dei conti. Le disposizioni del progetto di legge testè presentato alla Camera dal ministro Magliani: 249

Art. 5. Se giovi alla determinazione della materia dei conti il dare forma solenne alla chiusura delle scritture d'un esercizio: 251

Art. 6. La decorrenza dell'anno finanziario: 253

**Libro quinto. Il bilancio di previsione nel suo concetto teorico**

Capitolo 1. Nozioni preliminari: 256

Capitolo 2. Del sistema di deputare a ciascuna classe di spese i fondi provenienti da determinate rendite: 258

Capitolo 3. I bilanci di previsione. Loro origine: 262

Capitolo 4. Il bilancio di previsione negli Stati assoluti: 264

Capitolo 5. Il diritto di bilancio negli Stati parlamentari di recente costituzione: 265

Capitolo 6. Origine e sviluppo del diritto di bilancio in Inghilterra: 267

Capitolo 7. Dei rapporti tra i bilanci e le leggi organiche dello Stato. Se sia espediente sottrarre alcune entrate e alcune spese all'approvazione annuale del Parlamento: 271

Capitolo 8. Oggetto dei voti di bilancio. I bilanci di cassa e di competenze: 279

Capitolo 9. I residui attivi e passivi nei loro rapporti col bilancio: 282

Capitolo 10. Classificazione delle entrate e delle uscite del bilancio: 286

Capitolo 11. Il numero delle voci negli stati di previsione: 293

Capitolo 12. Unità e integrità dei bilanci. Loro forma e pubblicazione: 298

Capitolo 13. Discussione e approvazione del bilancio: 301

Capitolo 14. Le maggiori spese e le nuove spese. Gli storni: 311

**Libro sesto. Il bilancio nella sua forma attuale in Italia**

Capitolo 1. La disposizione della legge sulla contabilità dello Stato rispetto al bilancio: 322

Capitolo 2. Gli atti di previsione e il bilancio nella forma che ebbero la prima volta che si applicò la legge 22 aprile 1869: 328

Capitolo 3. La forma dei nostri bilanci dal 1874 al 1877: 330

Capitolo 4. La riforma che la giurisprudenza parlamentare introdusse nei nostri bilanci

Art. 1. La distinzione dei pagamenti per le competenze dell'anno da quelli per i resti chiesta dal Duchoqué: 336

Art. 2. La riforma promossa dall'on. Busacca nella Camera dei deputati: 339

Art. 3. I concetti dell'on. Cambray-Digny rispetto ai bilanci, e i voti della commissione nominata dal Minghetti nel 1874: 342

Art. 4. I nostri bilanci dal 1877 in poi: 343

Capitolo 5. Le nuove riforme desiderabili: 349

**Libro settimo. Il servizio del Tesoro e le operazioni di tesoreria**

Capitolo 1. Intorno all'unità del pubblico Tesoro: 358

Capitolo 2. Le casse autonome per servizi speciali: 362

Capitolo 3. Le varie forme che può assumere il servizio del Tesoro: 363

Capitolo 4. Il servizio del Tesoro in Italia. Le operazioni di tesoreria: 367

**Libro ottavo. Le entrate dello Stato**

Capitolo 1. Come deve ordinarsi il servizio dell'entrata. Vari modi di esazione: 372

Capitolo 2. Le varie fasi dell'esazione dell'entrata: 381

Capitolo 3. L'esazione dell'entrata nei principali Stati esteri: 386

Capitolo 4. Il servizio dell'entrata in Italia: 388

**Libro nono. Le spese dello Stato**

Capitolo 1. La questione della spesa. Le diverse fasi della spesa: 395

Capitolo 2. Il servizio della spesa negli Stati esteri

Art. 1. Francia: 399

Art. 2. Belgio: 400

Art. 3. Inghilterra: 401

Capitolo 3. Il servizio della spesa in Italia

Art. 1. Gli impegni: 405

Art. 2. Il controllo costituzionale sulla spesa: 405

Art. 3. Le spese fisse: 406

Art. 4. Le spese per le vincite al lotto e le spese di giustizia: 407

Art. 5. Il pagamento degli interessi sul debito pubblico: 408

Art. 6. Le altre spese

Par. 1. Le varie forme di mandati: 409

Par. 2. Liquidazione delle spese. Emissione dei mandati: 411

Par. 3. Registrazione dei mandati alla Corte dei conti: 412

Par. 4. Ammissione dei mandati al pagamento. Pagamento di buoni su mandati a disposizione. Le ritenute sul montare degli ordini di pagamento: 413

Art. 7. Sui mandati provvisori: 414

Art. 8. Le riforme desiderabili nel servizio della spesa: 415

**Libro decimo. Le scritture dello Stato**

Capitolo 1. Le scritture elementari e le scritture sintetiche. Le scritture analitiche nelle varie aziende governative. Vari metodi secondo cui si compilano le scritture sintetiche: 419

Capitolo 2. La contabilità di Stato negli Stati esteri

Art. 1. Francia: 423

Art. 2. Gli altri Stati: 431

Capitolo 3. Applicazione della partita doppia alle scritture delle aziende centrali in Italia

Art. 1. Le istruzioni del 20 ottobre 1860: 433

Art. 2. Le riforme del 4 novembre 1874: 441

Art. 3. La partita doppia negli uffici compartimentali e provinciali: 466

Capitolo 4. La logismografia applicata alle scritture complesse nei vari uffici dello Stato

Art. 1. Origine e sviluppo della logismografia nella nostra contabilità di Stato: 467

Art. 2. La logismografia applicata alle scritture della Direzione dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra: 469

Art. 3. La logismografia applicata alle scritture della Ragioneria generale: 474

Art. 4. La logismografia applicata alle scritture dell'Economato generale: 492

Art. 5. La logismografia applicata alle scritture complesse dell'Intendenza di Finanza: 501

Art. 6. Conclusione: 517

**Libro undecimo. I conti consuntivi dello Stato**

Capitolo 1. I conti consuntivi negli stati assoluti e nelle oligarchie: 521

Capitolo 2. Come le assemblee sovrane negli Stati parlamentari acquistarono il diritto di esaminarsi i conti per approvarli o respingerli: 523

Capitolo 3. Pubblicità dei bilanci e dei conti: 529

Capitolo 4. I conti consuntivi negli Stati esteri

Art. 1. I conti in Inghilterra: 536

Art. 2. I conti consuntivi in Francia: 545

Art. 3. Stati tedeschi: 548

Capitolo 5. I conti consuntivi in Italia

Art. 1. I conti consuntivi innanzi che andasse in vigore la legge 22 aprile 1869: 550

Art. 2. Il conto consuntivo secondo la legge 22 aprile 1869: 553

Art. 3. Le due parti del conto generale dell'esercizio: 556

Art. 4. I conti dell'entrata e della spesa fino al 1876: 559

Art. 5. I conti dell'entrata e della spesa dopo il 1876: 562

Art. 6. Il conto o stato patrimoniale: 567

Art. 7. I conti speciali: 572

Art. 8. La situazione del Tesoro, i conti mensili del Tesoro, e le altre comunicazioni che si fanno sulle finanze al Parlamento e al pubblico: 574

Art. 9. Le riforme proposte e quelle desiderabili: 575

**Libro duodecimo. Del rendimento dei conti giudiziari**

Capitolo 1. Il riscontro e i conti giudiziari: 584

Capitolo 2. I conti giudiziari dei consegnatari di materie: 586

Capitolo 3. I conti giudiziari degli agenti di riscossione: 587

Capitolo 4. I conti giudiziari dei tesorieri: 588

Capitolo 5. Le riforme proposte rispetto ai conti giudiziari e al loro controllo: 589

Nota: 590

*Contenuto della NOTA (p. 590-592):*

Mentre queste lezioni venivan pubblicandosi, l'amministrazione e il Parlamento si sono a più riprese occupati delle riforme da introdursi nella contabilità generale dello Stato [...]. Io non ho lasciato di accennare sollecitamente, per quella parte almeno che si riferiva alle lezioni non ancora litografate, agli studi e alle proposte che man mano si facevano. Intendo ora di colmare in qualche modo la lacuna che, rispetto a tali studi, si trova, specialmente nella parte che riguarda il bilancio la quale, quando la Camera e il Senato si occuparono lo scorso anno della questione, era di già pubblicata [...]

**1896**

**12**

[figg. 2.2, 2.3a-b, 2.4]

Lezioni di contabilità di stato professate alla classe di Magistero nella R. Scuola Superiore di commercio in Venezia / prof.re Fabio Besta. - Venezia : [Arnauti], 1894-96. - [16], 1101 p. ; 24 cm. ((Volume manoscritto litografato. - Indice all'inizio del volume.

*Litografo presunto in base alle caratteristiche stilistiche, alla mano del calligrafo e all'im-paginazione della prima pagina, a confronto con n. 13, Contabilità di stato, 1899/1900. Ne esistono un esemplare con frontespizio editoriale datato 1894-96, alcuni esemplari senza frontespizio e un esemplare con un frontespizio manoscritto aggiunto datato 1897-1898.*

**SBN RMS2583340**

**Esemplari conosciuti**

*con frontespizio datato 1894-1896:*

- 1 Roma, Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: Il 385 bis) [con Indice]

*senza frontespizio e senza data (SBN: IEI0317694):*

- 2 Roma, Biblioteca della Fondazione Giulio Pastore (collocazione: FL 812) [privo di frontespizio e di indice; titolo, indicazione di 3. ed. e di anno 1896 sul dorso; esemplare proveniente dalla biblioteca personale di Achille Loria]
- 3 Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 1274) [privo di frontespizio e di indice; nessuna indicazione di edizione e di anno; datazione post 1895, data della legge più recente citata nelle note a p. 754; dati ricavati dal dorso]
- 4 Siena, Università, Biblioteca di area giuridico politologica 'Circolo giuridico' (collocazione: K3 39) [privo di frontespizio e di indice]

*con frontespizio manoscritto aggiunto, datato 1897-1898 (SBN: IEI0317694):*

- 5 Firenze, Università, Biblioteca di scienze sociali (collocazione: Magazzino - KEDEP 8000000291) [esemplare con frontespizio aggiunto, manoscritto e datato 1897-1898; privo di indice; con firma di possesso sul frontespizio e sulla prima pagina: Zanelli; forse identificabile con Giovanni Battista Zanelli, allievo del Besta]

Prof.<sup>re</sup> Fabio Besta

LEZIONI DI CONTABILITÀ DI STATO

*professate alla Classe di Magistero*

nella

*R. Scuola Superiore di Commercio*

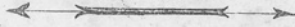
in

Venezia

Venezia  
1894-96

**Figura 2.2** [1896, 12] Roma, Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (II 385 bis)

# Introduzione



## I

### Classificazione delle aziende pubbliche

Azienda, l'ho detto già nella prima parte di questo corso, è la somma dei negozi o rapporti relativi a un cumulo di capitali o ad una persona o ad un'unione di persone qualsiasi. Ho detto ancora che l'azienda è pubblica quando appartiene ad un corpo morale riconosciuto e vincolato da pubbliche leggi: l'ho aggiunto ed esse carattere proprio delle aziende pubbliche quello che esse non intendono già a giovare ad alcuni pochi individui soltanto, bensì a soddisfare ai bisogni e alle giuste esigenze di coloro i quali si trovano o potranno in successo di tempo trovarsi nelle condizioni previste dagli speciali istituti di esse.

Le principali, le più vaste aziende pubbliche sono quelle che attendono al reggimento dell'azione.

Esse ricevono più propriamente il nome di stati e sono rette ed amministrate da governi.

I governi sono vari, quanto è varia la forma che possono assumere le costituzioni politiche degli stati.

**Figura 2.3a** [1896, 12] Prima pagina del testo: Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (Zappa 1274). Per gentile concessione della Biblioteca dell'Università Commerciale Luigi Bocconi. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione



che non si trova vicino a lui, si dire a un ufficio di controllo  
 che potrebbe funzionare presso le intendenze o addirittura alle  
 corti dei conti. Il contabile sarebbe allora tenuto a questo solo, che  
 potrebbe rinviare in tempo fissi all'ufficio di controllo o alla corte  
 i documenti che dimostrano le entrate e le uscite ed inserisce  
 nel conto, che offrono insomma la notizia e la prova di tutto gli  
 averi suoi. Così l'esame dei documenti dovrebbe farsi, forzate-  
 mente e non si sarebbe da temere che il revisore, per fuggire la noia,  
 o non facesse ostile esame, o lo facesse sbadatamente e incompiuta-  
 mente. Insomma l'ufficario del controllo non dipenderebbe più dall'investi-  
 to e dalla permesso dei revisori. Una riforma analogo è stata atten-  
 ta in Russia da Carabineff controllore nell'impero sotto Alessandro I.  
 I contabili centrali e le amministrazioni compartimentali non  
 compaiono più i conti della propria gestione, ma si restringono ad  
 inviare al controllo generale o agli uffici dipartimentali che da  
 esso dipendono, i documenti giustificativi delle entrate e delle  
 uscite, e siccome da essi il controllo stesso tiraggia direttamente i  
 conti. Si è pure parlato di affidare alle nostre corti dei conti il giudizio  
 sui consuntivi oltre che delle provincie, il che è solito dalla legge comuna-  
 le e professionale, anche nei comuni, delle opere pie. Ma non sarebbe ripe-  
 ribile. Anzi tutto il lavoro che verrebbe ad accentuarsi presso le corti  
 dei conti sarebbe enorme, e ogni accentramento non necessario, e verosimil-  
 mente a ritardare il giudizio dei conti che non possono essere tutti  
 foggiate ad un modo, che non possono sempre ricevere regolari note  
 formali loro a ragione della poca abitudine che essi trovano in que-  
 che li devono compiere, e che essa una prima significazione la del-  
 li loro e di persone che non può essere in un magistrato locale.

FINE

**Figura 2.3b** [1896, 12] Ultima pagina del testo: Siena, Università, Biblioteca di area giuridico politologica 'Circolo giuridico' (K3 39)

**Indice** (p. [3-14])

*Il testo riprende, ampliandolo, quello dell'ed. 1883 (vedi al n. 2):*

- *al libro primo sono aggiunti: un nuovo cap. 2, che provoca la rinumerazione dei capitoli successivi; due nuovi paragrafi all'art. 2 del cap. 4; lo sviluppo dell'art. 2 del cap. 5;*
- *il libro terzo è il risultato di una profonda riorganizzazione e sviluppo dei libri terzo e quarto dell'ed. 1883; i cap. 3-7 del libro 3 dell'ed. 1883 sono spostati più avanti, a formare un nuovo libro sesto;*
- *il libro quarto corrisponde al libro quinto dell'ed. 1883;*
- *il libro quinto corrisponde al libro sesto dell'ed. 1883, al quale è aggiunto il nuovo cap. 5;*
- *il libro sesto, come detto, riprende i cap. 3-7 del libro 3 dell'ed. 1883;*
- *il libro settimo corrisponde al settimo dell'ed. 1883, con un maggiore sviluppo del cap. 4;*
- *i restanti libri 8-12 riprendono i corrispondenti libri dell'ed. 1883 senza sostanziali cambiamenti.*

*Si evidenziano le parti rimaneggiate rispetto all'ed. 1883.*

**Introduzione**

1. Classificazione delle aziende pubbliche: 1
2. Il sindacato e la tutela nelle aziende pubbliche: 6
3. I sistemi di scritture nelle aziende pubbliche: 12
4. Della necessità di badare a tutte le entrate ed a tutte le uscite nel giudicare delle condizioni economiche d'una pubblica azienda: 36

**[Sezione prima]. Contabilità di Stato**

**Libro 1. La contabilità di stato nei tempi decorsi**

Cap. 1. Importanza della contabilità di Stato: 40

**Cap. 2. La contabilità di stato nell'antichità**

Art. 1. Atene: 43

Art. 2. Roma: 55

**Cap. 3. Stati esteri moderni**

Art. 1. Stati tedeschi: 67

Art. 2. Inghilterra: 78

Art. 3. Francia: 99

**Cap. 4. Le vecchie repubbliche italiane**

Art. 1. Venezia

Par. 1. Costituzione veneziana: 119

Par. 2. Consigli e collegi che ebbero il **governo** e la direzione suprema delle finanze nei vari tempi: 121

Par. 3. Magistrati **per la cura e il governo** dei beni del pubblico: 127

Par. 4. Magistrati preposti alla custodia del Tesoro centrale e delle Camere: 128

Par. 5. L'esazione delle imposte: 133

Par. 6. Magistrati sindacatori: 140

Par. 7. Ragionieri, scontri e appuntadori: 156

Par. 8. Il servizio del Tesoro. Molteplicità delle casse: 163

Par. 9. La spesa: limitazione e ordinazione **su**a; imputazione di fondi a singole spese; previsioni di cassa: 170

Par. 10. Scritture e bilanci: 184

Art. 2. **Le altre repubbliche**

Par. 1. Genova: 196

Par. 2. Firenze: 208

Par. 3. Gli altri comuni: 216

**Cap. 5. Le cessate monarchie italiane**

Art. 1. Il regno delle Due Sicilie: 219

Art. 2. Gli altri principati

Par. 1. La Lombardia e il primo regno italico: 247

Par. 2. Il granducato di Toscana: 158

Par. 3. Stato Pontificio e ducato di Parma e di Modena: 263

**Cap. 6. La monarchia di Savoia fino al 1859: 265**

**Cap. 7. La contabilità del Regno d'Italia fino al 1870: 293**

**Libro 2. Organismi finanziari**

Cap. 1. L'amministrazione delle finanze, sua indole ed estensione: 316

Cap. 2. Il potere e il controllo legislativo: 317

Cap. 3. Il consiglio di Stato e il controllo legale: 322

Cap. 4. La corte dei conti e il controllo costituzionale e giudiziale

Art. 1. Origine e sviluppo della Corte dei conti: 327

Art. 2. Le attuali corti dei conti; loro costituzione: 339

Art. 3. Il controllo costituzionale affidato alla nostra corte dei conti: 343

Art. 4. Il controllo giudiziario: 346

Cap. 5. I ministeri e le amministrazioni centrali: 347

Cap. 6. Le intendenze e gli altri minori uffici finanziari nelle provincie: 354

Cap. 7. La direzione generale del tesoro e il servizio di tesoreria: 359

Cap. 8. La ragioneria generale e il consiglio dei ragionieri: 363

**Libro 3. Il patrimonio dello Stato e la materia dei conti e dei bilanci pubblici**

Cap. 1. Il patrimonio dello Stato e gli inventari: 367

Art. 1. I beni costituenti il demanio pubblico e il patrimonio dello Stato: 367

Art. 2. Gli inventari; loro formazione e conservazione: 370

Cap. 2. La materia dei bilanci e dei conti dello stato secondo il concetto teorico

Art. 1. Le varie parti del conto dell'amministrazione dello Stato; loro natura ed estensione: 376

Art. 2. Delle difficoltà di avere un conto esatto di tutto il patrimonio dello stato: 379

Art. 3. La determinazione degli elementi del conto del tesoro e di quello delle finanze: 384

Art. 4. La fissazione dei limiti del conto di tutto il patrimonio: 387

Art. 5. La materia dei bilanci di previsione e del conto corrispondente

Par. 1. Necessaria relazione tra il bilancio ed il conto finanziario dello stesso anno: 391

Par. 2. Elementi dei bilanci e dei conti di cassa: 393

Art. 6. Del prolungamento dell'esercizio e della decorrenza dell'anno finanziario in rapporto colla fissazione degli elementi dei conti: 402

Art. 7. Se giovi alla determinazione della materia dei conti il dare forma solenne alla chiusura delle scritture d'un esercizio: 407

Cap. 3. La materia dei conti e dei bilanci negli stati esteri

Art. 1. I bilanci e i conti in Francia e negli altri stati continentali d'Europa: 410

Art. 2. La materia degli atti d'appropriazione e dei conti in Inghilterra: 419

Cap. 4. La materia dei bilanci e dei conti in Italia

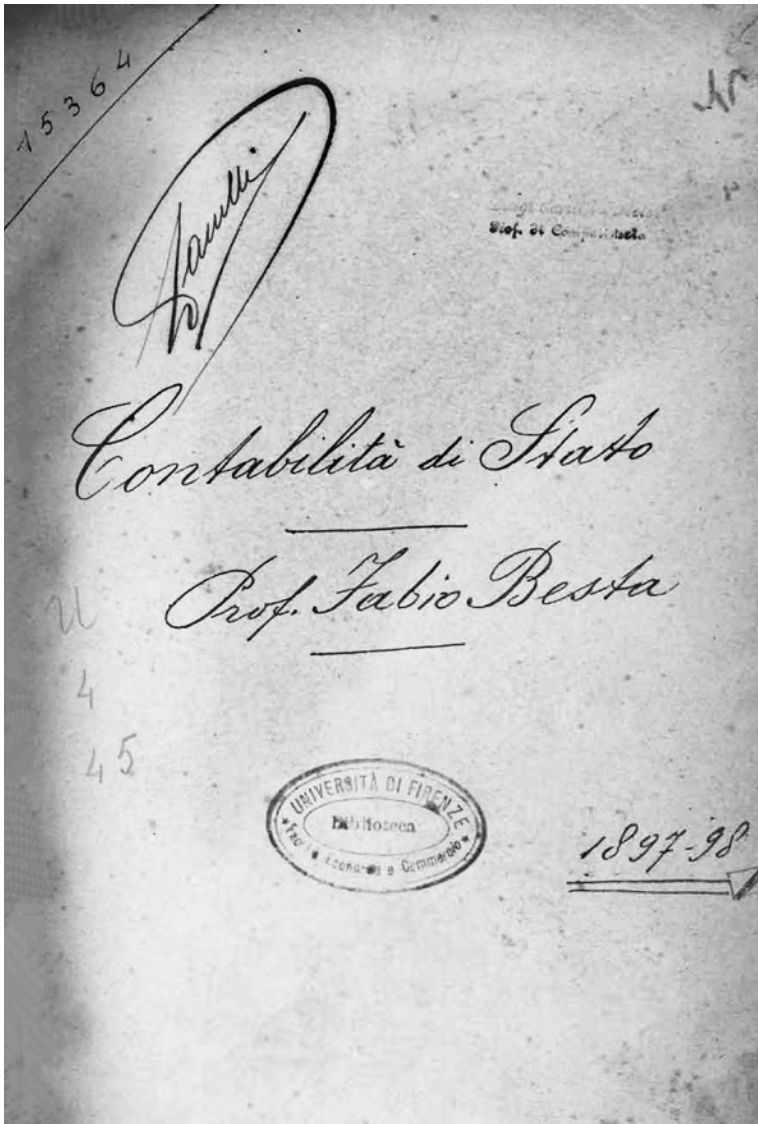
Art. 1. Incertezza nella fissazione di codesta materia prima del 1870: 423

Art. 2. I concetti del Sella così come appaiono nello schema di legge da lui presentato nel 1865: 426

Art. 3. La materia dei conti e dei bilanci definita nello schema di legge presentato dal Cambrey-Digny e nella legge 22 aprile '69: 430

Art. 4. Giurisprudenza parlamentare rispetto alla materia dei bilanci e dei conti. Come sia definita nelle leggi in vigore: 437

**Libro 4. Il bilancio di previsione nel suo concetto teorico**



**Figura 2.4** [1896, 12] Firenze, Università, Biblioteca di Scienze sociali (KEDEP 8000000291). Su concessione dell'Università degli Studi di Firenze. Vietata la riproduzione

- Cap. 1. Nozioni preliminari: 441
- Cap. 2. Del sistema di deputare a ciascuna classe di spese i fondi provenienti da determinate rendite: 445
- Cap. 3. I bilanci di previsione; loro origine: 452
- Cap. 4. I bilanci di previsione negli stati assoluti: 456
- Cap. 5. Il diritto di bilancio negli stati parlamentari di recente costituzione: 458
- Cap. 6. Origine e sviluppo del diritto di bilancio in Inghilterra: 461
- Cap. 7. [Del bilancio riguardato come istituto approvato di legge](#), e dei rapporti tra esso e le leggi organiche dello Stato: 469
- Cap. 8. Oggetto dei voti di bilancio. I bilanci di cassa e di competenze: 490
- Cap. 9. I residui attivi e passivi nei loro rapporti col bilancio: 497
- Cap. 10. Classificazione delle entrate e delle uscite del bilancio: 504
- Cap. 11. Il numero delle voci negli stati di previsione: 516
- Cap. 12. Unità e integrità dei bilanci; loro forma e pubblicazione: 524
- Cap. 13. Discussione e approvazione del bilancio: 529
- Cap. 14. Le maggiori spese e le nuove spese. Gli storni: 548

**Libro 5. Il bilancio nella sua forma attuale in Italia**

- Cap. 1. Le disposizioni della legge [22 aprile 1869](#) sulla contabilità di Stato rispetto al bilancio: 565
- Cap. 2. Gli [stati](#) di previsione e il bilancio nella forma che ebbero la prima volta che si applicò la legge 22 aprile 1869: 571
- Cap. 3. La forma dei nostri bilanci dal 1874 al 1877: 580
- Cap. 4. La riforma che la giurisprudenza parlamentare introdusse nei nostri bilanci
  - Art. 1. La distinzione dei pagamenti per le competenze dell'anno da quelli pei resti chiesta dal Duchoqué: 586
  - Art. 2. La riforma promossa dall'on. Busacca nella Camera dei deputati: 591
  - Art. 3. I concetti dell'on. Cambray-Digny rispetto ai bilanci, e i voti della commissione nominata dal Minghetti nel 1874: 596
  - Art. 4. I nostri bilanci dal 1877 [al 1884](#): 599
- Cap. 5. [Il bilancio di previsione dopo il 1884](#)
  - Art. 1. [Le disposizioni delle leggi in vigore](#): 608
  - Art. 2. [Le forme del bilancio di previsione dal 1884 in poi](#): 613
  - Art. 3. [L'assestamento del bilancio](#): 615
  - Art. 4. [La contabilità dei resti e le maggiori spese](#): 617
- Cap. 6. Le nuove riforme desiderabili: 621

**Libro 6. Dei contratti**

- Cap. 1. Dei limiti entro i quali si può, per via di contratti, impegnare lo Stato: 633
- Cap. 2. Delle varie classi di contratti e delle cautele senza le quali non possono conchiudersi: 643
- Cap. 3. Gl'incanti e le licitazioni private: 652
- Cap. 4. La stipulazione e l'approvazione dei contratti: 662
- Cap. 5. L'esecuzione dei contratti: 667

**Libro 7. Il servizio del tesoro e le operazioni di tesoreria**

- Cap. 1. Intorno all'unità del pubblico tesoro: 669
- Cap. 2. Le casse autonome per servizi speciali: 675
- Cap. 3. Le varie forme che può assumere il servizio del tesoro: 677
- Cap. 4. Il servizio del tesoro in Italia
  - Art. 1. [Il servizio di tesoreria fino al 1 febbraio 1895](#): 685
  - Art. 2. [La regia tesoreria centrale](#): 692
  - Art. 3. [La regia tesoreria provinciale](#): 697

Art. 4. La vigilanza nel servizio di tesoreria: 704

Art. 5. Il contabile del portafoglio; le operazioni di tesoreria; i vaglia e i buoni del tesoro: 707

**Libro 8. Le entrate dello Stato**

Cap. 1. Come si deve ordinare il servizio dell'entrata. Vari modi di esazione: 714

Cap. 2. Le varie fasi dell'esazione dell'entrata: 731

Cap. 3. L'esazione dell'entrata nei principali Stati esteri: 740

Cap. 4. Il servizio dell'entrata in Italia: 744

**Libro 9. Le spese dello Stato**

Cap. 1. La questione della spesa. Le diverse fasi delle spese: 756

Cap. 2. Il servizio della spesa negli Stati esteri

Art. 1. Francia: 764

Art. 2. Belgio: 766

Art. 3. Inghilterra: 767

Cap. 3. Il servizio della spesa in Italia

Art. 1. Gl'impegni: 773

Art. 2. Il controllo costituzionale sulla spesa: 775

Art. 3. Le spese fisse: 776

Art. 4. Le spese per le vincite al lotto e le spese di giustizia: 778

Art. 5. Il pagamento degli interessi sul debito pubblico: 779

Art. 6. Le altre spese

Par. 1. Le varie forme di mandati: 783

Par. 2. Liquidazione delle spese. Emissione dei mandati: 786

Par. 3. Registrazione dei mandati alla Corte dei conti: 788

Par. 4. Ammissione dei mandati al pagamento. Pagamento dei buoni sui mandati a disposizione. Le ritenute sul montare degli ordini di pagamento: 790

Art. 7. Sui mandati provvisori: 792

Art. 8. Le riforme desiderabili nel servizio della spesa: 794

**Libro 10. Le scritture dello Stato**

Cap. 1. Le scritture elementari e le scritture sintetiche. Le scritture analitiche nelle varie aziende governative. Vari metodi secondo cui si compilano le scritture sintetiche: 796

Cap. 2. La contabilità di stato negli stati esteri

Art. 1. Francia: 806

Art. 2. Gli altri Stati: 816

Cap. 3. Applicazione della partita doppia alle scritture delle aziende centrali in Italia

Art. 1. Le istruzioni del 20 ottobre 1870: 820

Art. 2. La riforma 4 novembre 1874: 834

Art. 3. La partita doppia negli uffici compartimentali e provinciali: 876

Cap. 4. La logismografia applicata alle scritture complesse nei vari uffici dello Stato

Art. 1. Origine e sviluppo della logismografia nella nostra contabilità di Stato: 878

Art. 2. La logismografia applicata alle scritture della direzione dei servizi amministrativi al ministero della guerra: 883

Art. 3. La logismografia applicata alle scritture della Ragioneria generale: 898

Art. 4. La logismografia applicata alle scritture dell'economato generale: 925

Art. 5. La logismografia applicata alle scritture complesse delle Intendenze di finanza: 939

Art. 6. Conclusione: 970

**Libro 11. I conti consuntivi dello Stato**

- Cap 1. I conti consuntivi negli stati assoluti e nelle oligarchie: 977
- Cap. 2. Come le assemblee sovrane negli Stati parlamentari acquistarono il diritto di esaminarsi i conti per approvarli o respingerli: 981
- Cap. 3. Pubblicità dei bilanci e dei conti: 992
- Cap. 4. I conti consuntivi negli Stati esteri
  - Art. 1. I conti in Inghilterra: 1005
  - Art. 2. I conti in Francia: 1022
  - Art. 3. Stati tedeschi: 1029
- Cap. 5. I conti consuntivi in Italia
  - Art. 1. I conti consuntivi innanzi che andasse in vigore la legge 22 aprile 1869: 1031
  - Art. 2. I conti consuntivi dello stato secondo la legge ora in vigore: 1036
  - Art. 3. Le due parti del conto generale dell'esercizio: 1041
  - Art. 4. I conti dell'entrata e della spesa fino al 1876: 1047
  - Art. 5. I conti dell'entrata e della spesa dopo il 1876: 1051
  - Art. 6. Il conto o stato patrimoniale: 1059
  - Art. 7. I conti speciali: 1066
  - Art. 8. I conti mensili del Tesoro, la esposizione finanziaria e le altre comunicazioni che si fanno sulle finanze al parlamento: 1070
  - Art. 9. Le riforme desiderabili: 1072

**Libro 12. Del rendimento dei conti giudiziari**

- Cap. 1. Il riscontro e i conti giudiziari: 1089
- Cap. 2. I conti giudiziari dei consegnatari di materie: 1095
- Cap. 3. I conti giudiziari degli agenti di riscossione: 1096
- Cap. 4. I conti giudiziari dei tesorieri: 1098
- Cap. 5. Le riforme proposte rispetto ai conti giudiziari e al loro controllo: 1100

1899

13

[figg. 2.5a-b]

Lezioni di contabilità di Stato : regia Scuola superiore di commercio, Venezia, 1899-1900 / prof. Fabio Besta. - [Venezia] : Litografia Arnauti, [1899/1900]. - 856, [15] p. ; 25 cm. ((Volume litografato da manoscritto. - Contiene: Indice, Introduzione, Libri 1.-12. - Frontespizio manoscritto aggiunto.

SBN VEA1338659

Esemplari conosciuti

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: Legato Vianello 177) [Frontespizio manoscritto aggiunto; esemplare posseduto da Vincenzo Vianello, allievo del Besta]

**Indice** (alla fine del volume: p. [1-15])

*Il testo riprende con pochissimi cambiamenti quello dell'ed. 1896 (vedi al n. 12):*

- al libro primo il cap. 4 dell'ed. 1896 viene numerato cap. 3 bis; questo provoca la rinumerazione dei capitoli successivi (a differenza dell'altra ed. 1899, al n. 14, che mantiene ferma la numerazione dei capitoli);
- al libro terzo, cap. 2, art. 5, è aggiunto il nuovo paragrafo 3.

*Si evidenziano le poche differenze rispetto all'ed. 1883.*

**Introduzione**

- Par. 1. Classificazione delle aziende: 1
- Par. 2. Il sindacato e la tutela delle aziende: 5
- Par. 3. I sistemi di scritture nelle aziende: 9
- Par. 4. Della necessità di badare a tutte le entrate ed a tutte le uscite nel giudicare delle condizioni economiche delle pubbliche aziende: 30

**Libro primo. La contabilità di stato nei tempi decorsi**

Capitolo 1. Importanza della contabilità di Stato: 33

Capitolo 2. La contabilità di Stato nell'antichità

Art. 1. Atene: 35

Art. 2. Roma: 47

Capitolo 3. Stati esteri moderni

Art. 1. Stati tedeschi: 59

Art. 2. Inghilterra: 69

Art. 3. Francia: 87

**Capitolo 3 bis. Le vecchie repubbliche italiane**

Art. 1. Venezia: 103

Par. 1. Costituzione veneziana: 103

Par. 2. Consigli e collegi che ebbero il [governo della finanza](#): 105

Par. 3. Magistrati pel governo e la cura dei beni del pubblico: 109

Par. 4. Magistrati preposti alla custodia del Tesoro centrale e delle Camere: 110

Par. 5. L'esazione dell'imposta: 115

Par. 6. Magistrati sindacatori: 121

Par. 7. Ragionieri. Scontri. Appuntadori: 137



Par. 8. Il servizio del Tesoro: 139

Par. 9. La spesa. Limitazione e ordinazione tra imputazione .... Previsioni di cassa: 145

Par. 10. Scritture e bilanci: 156

**Art. 2. Le altre repubbliche**

Genova: 169

Firenze: 174

Gli altri comuni: 180

**Capitolo 4. Le cessate monarchie italiane**

Art. 1. Il Regno delle Due Sicilie: 183

Art. 2. Gli altri principati

Par. 1. La Lombardia e il primo regno italico: 204

Par. 2. Il granducato di Toscana: 212

Par. 3. Stato pontificio e ducati di Parma e Modena: 216

**Capitolo 6. La monarchia di Savoia fino al 1859: 218**

**Capitolo 7. La contabilità del Regno d'Italia fino al 1870: 240**

**Libro secondo. Organismi finanziari**

Capitolo 1. L'amministrazione delle finanze. Sua indole ed estensione: 258

Capitolo 2. Il potere e il controllo legislativo: 259

Capitolo 3. Il consiglio di Stato e il controllo legale: 262

Capitolo 4. La Corte dei conti ed il controllo costituzionale e giudiziale

Art. 1. Origine e sviluppo della Corte dei conti: 267

Art. 2. Le attuali Corti dei conti: 277

Art. 3. Il controllo costituzionale affidato alla nostra Corte dei conti: 280

Art. 4. Il controllo giudiziario: 282

Capitolo 5. I ministeri e le amministrazioni centrali: 283

Capitolo 6. Le intendenze e gli altri minori uffici finanziari nelle provincie: 289

Capitolo 7. La direzione generale del Tesoro e [le tesorerie provinciali](#): 293

Capitolo 8. La ragioneria generale e il consiglio dei ragionieri: 296

**Libro terzo. Il patrimonio dello Stato e la materia dei conti e dei bilanci pubblici**

Capitolo 1. Il patrimonio dello Stato e gl'inventari

Art. 1. I beni costituenti il demanio e il patrimonio dello Stato: 300

Art. 2. Gl'inventari: loro formazione e conservazione: 303

Capitolo 2. La materia dei bilanci e dei conti dello Stato secondo il concetto teorico

Art. 1. Le varie parti del conto dell'amministrazione dello Stato, loro natura ed estensione: 308

Art. 2. Della difficoltà di avere un conto esatto di tutto il patrimonio dello Stato: 310

Art. 3. La determinazione degli elementi del conto del Tesoro e di quello delle Finanze: 314

Art. 4. La fissazione dei limiti del conto di tutto il patrimonio: 316

Art. 5. La materia dei bilanci di previsione e del conto corrispondente

Par. 1. Necessaria relazione tra il bilancio e il conto finanziario dello stesso anno: 319

Par. 2. Elementi dei bilanci e dei conti di cassa: 321

[Par. 3. Elementi dei bilanci e dei conti di accertamenti e di competenza: 324](#)

Art. 6. Del prolungamento dell'esercizio e della decorrenza dell'anno finanziario in rapporto colla fissazione degli elementi dei conti: 328

Art. 7. Se giovi alla determinazione della materia dei conti il dare forma solenne alla chiusura delle scritture d'un esercizio: 331

LEGATO VIANELLO 177  
Prof. Fabio Besta

Lezioni  
di Contabilità di Stato

Regia Scuola Superiore di Commercio - Venezia = 1899-1900  
Litografia Arnauti

BIBLIOTECA  
ISTITUTO UNIVERSITARIO  
di ECONOMIA e COMMERCIO  
VENEZIA

# Introduzione

## I

### Classificazione delle aziende pubbliche

Azienda, l'ho detto già nella prima parte di questo corso, è la somma dei negozi o rapporti relativi a un cumulo di capitali o ad una persona o ad una unione di persone qualsiasi - Ho detto ancora che s'azienda è pubblica quando appartiene ad un corpo morale riconosciuto e vincolato da pubbliche leggi; e ho aggiunto avere carattere proprio delle aziende pubbliche questo, che esse non intendono già a giovare ad alcuni pochi individui soltanto, bensì a soddisfare ai bisogni e alle giuste esigenze di coloro, i quali si trovano o potranno in successo di tempo trovarsi nelle condizioni previste dagli specifici istituti di esse.

Le principali, le più vaste aziende pubbliche sono quelle che attendono al reggimento delle nazioni. Esse ricevono più propriamente il nome di Stati e sono rette ed amministrate da governi.

I governi sono vari quanto è varia la forma che possono assumere le costituzioni politiche degli Stati. La vastità di codeste aziende e l'importanza loro le rende anche complesse al massimo grado e ciascuna risulta di una moltitudine di aziende subalterne complementari o ausiliarie che dir si vogliono, molte delle quali hanno vita a se e sono fino ad un certo punto

Figure 2.5a-b [1899, 13] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Legato Vianello 177): a) frontespizio; b) prima pagina

**Capitolo 3. La materia dei conti e dei bilanci negli stati esteri**

Art. 1. I bilanci ed i conti in Francia e negli stati continentali d'Europa: 334

Art. 2. La materia degli atti di appropriazione e dei conti in Inghilterra: 341

**Capitolo 4. La materia dei bilanci e dei conti in Italia**

Art. 1. Incertezza nella fissazione di codesta materia prima del 1870: 344

Art. 2. I concetti del Sella così come apparvero nello schema di legge da lui presentato nel 1865: 347

Art. 3. La materia dei conti e dei bilanci definita nello schema di legge presentato dal Cambray-Digny e nella legge 22 aprile 1869: 349

Art. 4. Giurisprudenza parlamentare rispetto alla materia dei bilanci e dei conti. Come sia definita dalle leggi in vigore: 356

**Libro quarto. Il bilancio di previsione nel suo concetto teorico**

Capitolo 1. Nozioni preliminari: 359

Capitolo 2. Del sistema di deputare a ciascuna classe di spese i fondi provenienti da determinate rendite: 363

Capitolo 3. I bilanci di previsione. Loro origine: 368

Capitolo 4. I bilanci di previsione negli Stati assoluti: 371

Capitolo 5. Il diritto di bilancio negli Stati di recente costituzione: 373

Capitolo 6. Origine e sviluppo del diritto di bilancio in Inghilterra: 376

Capitolo 7. Del bilancio riguardato come istituto approvato da legge e dei rapporti tra esso e le leggi organiche: 382

Capitolo 8. Oggetto dei voti del bilancio. I bilanci di cassa e di competenza: 400

Capitolo 9. I residui attivi e passivi nei loro rapporti col bilancio: 406

Capitolo 10. Classificazione delle entrate e delle uscite del bilancio: 411

Capitolo 11. Il numero delle voci negli stati di previsione: 421

Capitolo 12. Unità ed integrità dei bilanci. Loro forma e pubblicazione: 428

Capitolo 13. Discussione e approvazione del bilancio: 432

**Libro quinto. Il bilancio nella sua forma attuale in Italia**

Capitolo 1. La disposizione della legge 22 aprile 1869 nella contabilità di Stato rispetto al bilancio: 463

Capitolo 2. Gli stati di previsione e il bilancio nella forma che ebbero la prima volta che s'applicò la legge 22 aprile 1869: 467

Capitolo 3. La forma dei nostri bilanci dal 1874 al 1877: 479

Capitolo 4. La riforma che la giurisprudenza parlamentare introdusse nei nostri bilanci

Art. 1. La distinzione dei pagamenti per le competenze dell'anno da quelli per i resti chiesta dal Duchoqué: 481

Art. 2. La riforma promossa dall'on. Busacca nella Camera dei deputati: 485

Art. 3. I concetti dell'on. Cambray-Digny rispetto ai bilanci: 490

Art. 4. I nostri bilanci dal 1874 al 1884: 492

Capitolo 5. Il bilancio di previsione dopo il 1884

Art. 1. Le disposizioni delle leggi in vigore: 500

Art. 2. Le forme del bilancio dall'84 in poi: 504

Art. 3. L'assestamento del bilancio: 506

Art. 4. La contabilità dei resti e le maggiori spese: 508

Capitolo 6. Le nuove riforme desiderabili: 511

**Libro sesto. Dei contratti**

Capitolo 1. Dei limiti entro cui si può per via di contratti impegnare lo Stato: 521

Capitolo 2. Delle varie classi di contratti, e delle cautele senza le quali non possono conchiudersi: 528

Capitolo 3. Gl'incanti e le licitazioni private: 536

Capitolo 4. La stipulazione e l'approvazione dei contratti: 543

Capitolo 5. L'esecuzione dei contratti: 547

**Libro settimo. Il servizio del Tesoro e le operazioni di tesoreria**

Capitolo 1. Intorno all'unità del pubblico Tesoro: 549

Capitolo 2. Le casse autonome per servizi speciali: 554

Capitolo 3. Le varie forme che può assumere il servizio del Tesoro: 555

Capitolo 4. Il servizio del Tesoro in Italia: 561

**Libro ottavo. Le entrate dello Stato**

Capitolo 1. Come si deve ordinare il servizio delle entrate. Vari modi di esazione: 567

Capitolo 2. Le varie fasi dell'entrata: 571

Capitolo 3. L'esazione dell'entrata nei principali Stati esteri: 585

Capitolo 4. Il servizio dell'entrata in Italia: 587

**Libro 9. Le spese dello Stato**

Capitolo 1. La questione della spesa. Le diverse fasi della spesa: 596

Capitolo 2. Il servizio della spesa negli Stati esteri

Art. 1. Francia: 601

Art. 2. Belgio: 603

Art. 3. Inghilterra: 603

Capitolo 3. Il servizio della spesa in Italia

Art. 1. Gl'impegni: 608

Art. 2. Il controllo costituzionale nella spesa: 609

Art. 3. Le spese fisse: 610

Art. 4. Le spese per vincite al lotto ecc.: 611

Art. 5. Il pagamento degli interessi sul debito pubblico: 612

Art. 6. Le altre spese: 447

Par. 1. Le varie forme di mandato: 614

Par. 2. Liquidati delle spese, emissioni dei mandati: 616

Par. 3. Registrazione dei mandati alla Corte dei conti: 618

Par. 4. Ammissione dei mandati al pagamento. Pagamento dei buoni di mandati a disposizione. Le ritenute: 619

Art. 7. Sui mandati provvisori: 621

Art. 8. Le riforme desiderabili sul servizio delle spese: 622

**Libro decimo. Le scritture dello Stato**

Capitolo 1. Le scritture elementari e le scritture sintetiche. Le scritture analitiche nelle varie aziende governative. Vari metodi secondo cui si compilano le scritture sintetiche: 624

Capitolo 2. La contabilità di Stato negli Stati esteri

Art. 1. Francia: 631

Art. 2. Gli altri Stati: 635

Capitolo 3. Applicazione della partita doppia alle scritture delle aziende centrali in Italia

Art. 1. Le istruzioni 20 ottobre 1870: 641

Art. 2. Le riforme 4 novembre 1874: 652

Art. 3. La partita doppia negli uffici compartimentali e provinciali: 683

Capitolo 4. La logismografia applicata alle scritture complesse nei vari uffici dello Stato

Art. 1. Origine e sviluppo della logismografia nella nostra contabilità di Stato: 685

Art. 2. La logismografia applicata alle scritture della Direzione dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra: 686

Art. 3. La logismografia applicata alle scritture della Ragioneria generale: 695

Art. 4. La logismografia applicata alle scritture dell'Economato generale: 719

Art. 5. La logismografia applicata alle scritture complesse dell'Intendenza di Finanza: 730

Art. 6. Conclusione: 753

**Libro undecimo. I conti consuntivi dello Stato**

Capitolo 1. I conti consuntivi negli stati assoluti e nelle oligarchie: 758

Capitolo 2. Come le assemblee sovrane negli Stati parlamentari acquistarono il diritto di esaminare i conti per approvarli e respingerli: 761

Capitolo 3. Pubblicità dei bilanci e dei conti: 769

Capitolo 4. I conti consuntivi negli Stati esteri

Art. 1. I conti in Inghilterra: 779

Art. 2. I conti **consuntivi** in Francia: 792

Art. 3. Stati tedeschi: 797

Capitolo 5. I conti consuntivi in Italia

Art. 1. I conti consuntivi innanzi che andasse in vigore la legge 22/4/69: 799

Art. 2. I conti consuntivi dello Stato **venuta** la legge ora in vigore: 803

Art. 3. Le due parti del conto generale dell'esercizio: 807

Art. 4. I conti dell'entrata e della spesa fino al 1876: 811

Art. 5. I conti dell'entrata e della spesa dopo il 1876: 814

Art. 6. Il conto o stato patrimoniale: 822

Art. 7. I conti speciali: 827

Art. 8. I conti mensili del Tesoro. La esposizione finanziaria e le altre comunicazioni che si fanno sulle finanze al Parlamento: 829

Art. 9. Le riforme desiderabili: 831

**Libro duodecimo. Del rendimento dei conti giudiziari**

Capitolo 1. Il riscontro e i conti giudiziari: 845

Capitolo 2. I conti giudiziari dei consegnatari di materie: 850

Capitolo 3. I conti giudiziari degli agenti di riscossione: 852

Capitolo 4. I conti giudiziari dei tesorieri: 853

Capitolo 5. Le riforme proposte rispetto ai conti giudiziari e al loro controllo: 855

14.

[figg. 2.6a-b, 2.7, 2.8a-b]

Lezioni di contabilità di Stato : regia Scuola superiore di commercio, Venezia, 1899-900 / Fabio Besta. - [Venezia] : Litografia Arnauti, [1899/1900]. - 3 v. ; 26 cm.

**SBN VEA1338661**

v. 1: [15], 303 p. ; 26 cm. ((Contiene: Indice, Introduzione, Libro 1. - Volume litografato da manoscritto. (SBN: VEA1338663)

v. 2: 422 p. ; 26 cm. ((Contiene: Libri 2.-8. - Volume litografato da manoscritto. (SBN: VEA1338664)

v. 3: 423-735 p. ; 26 cm. ((Contiene: Libri 9.-12. - Volume litografato da manoscritto. (SBN: VEA1338665)

**Esemplari conosciuti**

1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cons 5.B.135/1-3)

**Indice** (v. 1, p. [3-15])

*Il testo riprende con pochissimi cambiamenti quello dell'ed. 1896 (vedi al n. 12); al libro primo la numerazione dei capitoli rimane la stessa (a differenza dell'altra ed. 1899; vedi al n. 13).*

*Si evidenziano le poche differenze rispetto all'ed. 1883.*

**Introduzione**

Par. 1. Classificazione delle aziende pubbliche: 1

Par. 2. Il sindacato e la tutela delle aziende pubbliche: 6

Par. 3. I sistemi di scritture nelle aziende pubbliche: 11

Par. 4. Della necessità di badare a tutte le entrate ed a tutte le uscite nel giudicare delle condizioni economiche di una pubblica azienda: 35

**Contabilità di Stato**

**Libro 1. La contabilità di stato nei tempi decorsi**

Capitolo 1. Importanza della contabilità di Stato: 39

Capitolo 2. La contabilità di Stato nell'antichità

Art. 1. Atene: 42

Art. 2. Roma: 54

Capitolo 3. Stati esteri moderni

Art. 1. Stati tedeschi: 66

Art. 2. Inghilterra: 77

Art. 3. Francia: 97

Capitolo 4. Le vecchie repubbliche italiane

Art. 1. Venezia: 114

Art. 2. Le altre repubbliche

Genova: 185

Firenze: 196

Gli altri comuni: 204

Capitolo 5. Le cessate monarchie italiane

Art. 1. Il Regno delle Due Sicilie: 207

Art. 2. Gli altri principati

Par. 1. Lombardia e primo regno italico: 233

Par. 2. Il granducato di Toscana: 244

Par. 3. Stato pontificio e ducati di Parma e Modena: 249

Capitolo 6. La monarchia di Savoia fino al 1859: 251

Capitolo 7. La contabilità del Regno d'Italia fino al 1870: 278

[Volume 2.] **Libro 2. Organismi finanziari**

Capitolo 1. L'amministrazione delle finanze. Sua indole ed estensione: 1

Capitolo 2. Il potere e il controllo legislativo: 2

Capitolo 3. Il consiglio di Stato e il controllo legale: 6

Capitolo 4. La Corte dei conti e il controllo costituzionale e giudiziale

Art. 1. Origine e sviluppo della Corte dei conti: 11

Art. 2. Le attuali Corti dei conti e le loro costituzioni: 23

Art. 3. Il controllo costituzionale affidato alla nostra Corte dei conti: 26

Art. 4. Il controllo giudiziario: 28

Capitolo 5. I ministeri e le amministrazioni centrali: 30

Capitolo 6. Le intendenze e gli altri minori uffici finanziari nelle provincie: 37

Capitolo 7. La direzione generale del Tesoro e il servizio di tesoreria: 42

Capitolo 8. La ragioneria generale e il consiglio di ragioneria: 45

**Libro 3. Il patrimonio dello Stato e la materia dei conti e dei bilanci pubblici**

Capitolo 1. Il patrimonio dello Stato e gli inventari

Art. 1. I beni costituenti il demanio e il patrimonio dello Stato: 49

Art. 2. Gli inventari: loro formazione e conservazione: 52

Capitolo 2. La materia dei bilanci e dei conti dello Stato secondo il concetto teorico

Art. 1. Le varie parti del conto dell'amministrazione dello Stato, loro natura ed estensione: 58

Art. 2. Della difficoltà di avere un conto esatto di tutto il patrimonio dello Stato: 61

Art. 3. La determinazione degli elementi del conto del Tesoro e di quello delle Finanze 65

Art. 4. La fissazione dei limiti del conto di tutto il patrimonio: 69

Art. 5. La materia dei bilanci di previsione e del conto corrispondente: 72

Art. 6. Id. [Del prolungamento dell'esercizio e della decorrenza dell'anno finanziario in rapporto con la fissazione degli elementi dei conti: 83] *[nell'indice manca il titolo dell'articolo]*

Art. 7. Se giovi alla determinazione della materia dei conti il dare forma solenne alla chiusura dell'esercizio: 87

Capitolo 3. La materia dei conti e dei bilanci negli stati esteri

Art. 1. I bilanci ed i conti in Francia e negli stati continentali d'Europa: 90

[Art. 2. La materia degli atti d'appropriazione e dei conti in Inghilterra: 99] *[manca nell'indice, presente nel testo]*

[Capitolo 4. La materia dei bilanci e dei conti in Italia: 102] *[manca nell'indice, presente nel testo]*

[Art. 1. Incertezza nella fissazione di codesta materia prima del 1870: 103] *[manca nell'indice, presente nel testo]*

Art. 2. I concetti del Sella così come apparvero nello schema di legge da lui presentato nel 1865: 106

Art. 3. La materia dei conti e dei bilanci definita nello schema di legge presentato da Cambrey-Digny e nella legge 22 aprile 1869: 109

Art. 4. La giurisprudenza parlamentare rispetto alla materia dei bilanci e dei conti. Come vien definita nelle leggi in vigore: 115



**Libro quarto. Il bilancio di previsione nel suo concetto teorico**

- Capitolo 1. Nozioni preliminari: 119
- Capitolo 2. Del sistema di deputare a ciascuna classe di spese i fondi provenienti da determinate rendite: 123
- Capitolo 3. I bilanci di previsione. Loro origine: 130
- Capitolo 4. I bilanci di previsione negli Stati assoluti: 134
- Capitolo 5. Il diritto di bilancio negli Stati parlamentari di recente costituzione: 136
- Capitolo 6. Origine e sviluppo del diritto di bilancio in Inghilterra: 139
- Capitolo 7. Del bilancio riguardato come istituto approvato da legge e dei rapporti [che esso e le leggi organiche dello Stato hanno fra loro](#): 146
- Capitolo 8. Oggetto dei voti del bilancio. I bilanci di cassa e di competenza: 169
- Capitolo 9. I residui attivi e passivi nei loro rapporti col bilancio: 175
- Capitolo 10. Classificazione delle entrate e delle uscite del bilancio: 182
- Capitolo 11. Il numero delle voci nei [bilanci di previsione](#): 194
- Capitolo 12. Unità ed integrità dei bilanci, loro forma e pubblicazione: 202
- Capitolo 13. Discussione e approvazione del bilancio: 207
- Capitolo 14. Le maggiori spese e le nuove spese. Gli storni: 225

**Libro 5. Il bilancio nella sua forma attuale in Italia**

- Capitolo 1. La disposizione della legge 22 aprile 1869 nella contabilità di Stato rispetto al bilancio: 242
- Capitolo 2. Gli stati di previsione e il bilancio nella forma che ebbero la prima volta che si applicò la legge 22 aprile 1869: 245
- Capitolo 3. La forma dei nostri bilanci dal [1852](#) al 1877: 257
- Capitolo 4. La riforma che la giurisprudenza parlamentare introdusse nei nostri bilanci
  - Art. 1. La distinzione dei pagamenti per le competenze dell'anno da quelli per i resti chiesta dal Duchoqué: 263
  - Art. 2. La riforma promossa dall'on. Busacca nella Camera dei deputati: 268
  - Art. 3. I concetti dell'on. Cambray-Digny rispetto ai bilanci, e i voti della commissione nominata dal Minghetti nel 1874: 273
  - Art. 4. I nostri bilanci dal 1877 al 1884: 275
- Capitolo 5. I bilanci di previsione dopo il 1884
  - Art. 1. Le disposizioni delle leggi in vigore: 284
  - Art. 2. Le forme del bilancio di previsione dal 1884 in poi: 288
  - Art. 3. L'assestamento del bilancio: 291
  - Art. 4. La contabilità dei resti e le maggiori spese: 293
- Capitolo 6. Le nuove riforme desiderabili: 297

**Libro 6. Dei contratti**

- Capitolo 1. Dei limiti entro i quali si può per via di contratti impegnare lo Stato: 309
- Capitolo 2. Delle varie classi di contratti, e delle cautele senza le quali non possono conchiudersi: 318
- Capitolo 3. Gli incanti e le licitazioni private: 327
- Capitolo 4. La stipulazione e l'approvazione dei contratti: 336
- Capitolo 5. L'esecuzione dei contratti: 340

**Libro 7. Il servizio del Tesoro e le operazioni di tesoreria**

- Capitolo 1. Intorno all'unità del pubblico Tesoro: 342
- Capitolo 2. Le casse autonome per servizi speciali: 345
- Capitolo 3. Le varie forme che può assumere il servizio del Tesoro: 350
- Capitolo 4. *[senza titolo]*
  - Art. 1. Il servizio di tesoreria fino al 1° febbraio 1895: 357

PROF. FABIO BESTA <sup>SERIE A</sup> 1451

# LEZIONI

di

# CONTABILITÀ DI STATO



*Regia Scuola Superiore di Commercio*

# VENEZIA

1899-900

*Litografia Anonima*

# Introduzione:

## <sup>1°</sup> Classificazione delle aziende pubbliche

Azienda, l'ho detto già nella prima parte di questo corso, è la somma dei negozi o rapporti, relativi a un cumulo di capitali o ad una persona o ad un'unione di persone qualsiasi. Ho detto ancora che l'azienda pubblica quando appartiene ad un corpo morale viene servita, è vincolata da pubbliche leggi; e ho aggiunto come carattere proprio delle aziende pubbliche questo: che esse non intendono già a giovare ad alcuni pochi individui soltanto, bensì a soddisfare ai bisogni e alle giuste esigenze di coloro i quali si trovano, o potranno, in successo di tempo, trovarsi nelle condizioni previsti dagli speciali istituti di esse.

Le principali, le più vaste aziende pubbliche sono quelle che attendono al reggimento delle nazioni. Esse ricevono più propriamente il nome di stati e sono rette ed amministrata da governi.

I governi sono vari quanto è varia la forma che possono assumere le costituzioni politiche degli stati; la  
Letteratura S. Ormani.

Figure 2.6a-b [1899, 14] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Cons 5.B.135/1), vol. 1: a) frontespizio; b) prima pagina

- Art. 2. La R. Tesoreria centrale: 363
- Art. 3. La R. Tesoreria provinciale: 368
- Art. 4. La vigilanza nel servizio di tesoreria: 374
- Art. 5. Il contabile del portafoglio, le operazioni di tesoreria, i vaglia e i buoni del tesoro: 376

**Libro 8. Le entrate dello Stato**

- Capitolo 1. Come si deve ordinare il servizio delle entrate. Vari modi di esazione: 383
- Capitolo 2. Le varie fasi dell'esazione delle entrate: 398
- Capitolo 3. Le esazioni delle entrate nei principali Stati esteri: 408
- Capitolo 4. Il servizio dell'entrata in Italia: 411

*[Volume 3.]* **Libro 9. Le spese dello Stato**

- Capitolo 1. La questione della spesa. Le diverse fasi della spesa: 423
- Capitolo 2. Il servizio della spesa negli Stati esteri
  - Art. 1. Francia: 430
  - Art. 2. Belgio: 432
  - Art. 3. Inghilterra: 433
- Capitolo 3. Il servizio della spesa in Italia
  - Art. 1. Gli impegni: 439
  - Art. 2. Il controllo costituzionale nella spesa: 440
  - Art. 3. Le spese fisse: 441
  - Art. 4. Le spese per le vincite al lotto e le spese per la giustizia: 443
  - Art. 5. Il pagamento degli interessi sul debito pubblico: 444
  - Art. 6. Le altre spese: 447
  - Art. 7. Sui mandati provvisori: 456

**Libro 10. Le scritture dello Stato**

- Capitolo 1. Le scritture elementari e le scritture sintetiche. Le scritture analitiche nelle varie aziende governative. Vari metodi secondo cui si compilano le scritture sintetiche: 459
- Capitolo 2. La contabilità di Stato negli Stati esteri
  - Art. 1. Francia: 469
  - Art. 2. Gli altri Stati: 478
- Capitolo 3. Applicazione della partita doppia alle scritture delle aziende centrali in Italia
  - Art. 1. Le istruzioni del 20 ottobre 1870: 482
  - Art. 2. Le riforme del 4 novembre 1874: 495
  - Art. 3. La partita doppia negli uffici compartimentali e provinciali: 536
- Capitolo 4. La logismografia applicata alle scritture complesse nei vari uffici dello Stato
  - Art. 1. Origine e sviluppo della logismografia nella nostra contabilità di Stato: 538
  - Art. 2. La logismografia applicata alle scritture della Direzione dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra: 543
  - Art. 3. La logismografia applicata alle scritture della Ragioneria generale: 552
  - Art. 4. La logismografia applicata alle scritture dell'Economato generale: 581
  - Art. 5. La logismografia applicata alle scritture complesse dell'Intendenza di Finanza: 593
  - Art. 6. Conclusione: 621

**Libro 11. I conti consuntivi dello Stato**

- Capitolo 1. I conti consuntivi negli stati assoluti e nelle oligarchie: 627

SERIE H  
147

# Libro Secondo

## Organismi finanziari

### Capitolo I

#### L'amministrazione delle finanze sua indole ed estensione

Le leggi, i codici e i regolamenti della contabilità di stato, sebbene si designino con modesto titolo, nondimeno comprendono le norme colle quali devono curare i più grandi interessi del p. se e secondo le quali, la nazione, se la forma di governo è rappresentativa, può esercitare il più potente ed il più efficace de' suoi diritti di sovranità; quello di consentire le imposte e regolare l'impiego.

La gestione delle finanze in qualche modo epilega in se tutte le branche dell'amministrazione della cosa pubblica, poiché tutte han d'uopo di essa, tutte da essa son moderate. A così fatta gestione concorrono tutti i poteri dello stato, ma in varia misura, anzi il potere giudiziario vi ha soltanto un ufficio indiretto.

L. Tagliavia G. Orvanti

**Figura 2.7** [1899, 14] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Cons 5.B.135/2), vol. 2: frontespizio

# Libro Bono

SERIE A  
1451

## Le spese dello stato

### Capitolo 1°

#### La questione della spesa Le diverse fasi delle spese

La questione della spesa grave in tutti gli stati, è gravissima in quelli retti a forma parlamentare. Perché in essi, non solamente si tratta di ordinare le cose per modo che le liquidazioni siano esatte e sollecite, che siano puntuali e integri i pagamenti, che nessuna somma venga dolosamente tolta allo stato, nessuna sia contata ai terzi se non per ismirare o estinguere un debito reale e regolarmente contratto, ma devosi ancora trovar maniera di addelegare il potere esecutivo contro i confini segnati dalle liquidazioni fatte dal parlamento. Questo è anzi il punto cardinale, questo è supremo principio costituzionale in ciò che si attiene alle spese. Pude

-135-

sempre essere tutti foggjati ad un modo, che non possono sempre riuscire regolari nella forma loro, a cagione della poca abitudine che suol trovarsi in quei che li devono compilare; richiede una piena cognizione locale di cose e di persone, che non può averli in un magistrato lontano.

FINE

50815

**Figure 2.8a-b** [1899, 14] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Cons 5.B.135/3), vol. 3: a) frontespizio; b) ultima pagina



Capitolo 2. Come le assemblee sovrane negli Stati parlamentari acquistano il diritto di esaminare i conti per approvarli e respingerli: 631

Capitolo 3. Pubblicità dei bilanci e dei conti: 640

Capitolo 4. I conti consuntivi negli Stati esteri

Art. 1. [Inghilterra](#): 650

Art. 2. [Francia](#): 665

Art. 3. Stati tedeschi: 671

Capitolo 5. I conti consuntivi in Italia

Art. 1. I conti consuntivi [prima](#) che andasse in vigore la legge 22 aprile 1869: 672

Art. 2. I conti consuntivi dello Stato [venuta la legge in vigore](#): 676

Art. 3. Le due parti del conto generale dell'esercizio: 680

Art. 4. I conti dell'entrata e della spesa fino al 1876: 685

Art. 5. I conti delle entrate e delle spese dopo il 1876: 689

Art. 6. Il conto o stato patrimoniale: 696

Art. 7. I conti speciali: 702

Art. 8. I conti mensili del Tesoro. La esposizione finanziaria e le altre comunicazioni che si fanno sulle finanze al Parlamento: 705

Art. 9. Le riforme desiderabili: 707

## **Libro 12. Del rendimento dei conti giudiziari**

Capitolo 1. Il riscontro e i conti giudiziari: 721

Capitolo 2. I conti giudiziari dei consegnatari di materie: 727

Capitolo 3. I conti giudiziari degli agenti di riscossione: 729

Capitolo 4. I conti giudiziari dei tesorieri: 731

Capitolo 5. Le riforme proposte rispetto ai conti giudiziari e al loro controllo: 732



[1901]

15

[fig. 2.9]

Contabilità di stato / del prof. cav. Fabio nob. Besta. - Venezia : [Kirchmayr, 1901?]. - 1084 p. : tab. ; 23 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola Sup. di Commercio. - Volume manoscritto litografato

**SBN** RMS2583079

*Litografo presunto in base alle caratteristiche stilistiche e decorative del frontespizio; confronta con: n. 16 (Computisteria mercantile, 1901/02), n. 18 (Ragioneria generale, vol. 2, [1901/1902?]), n. 19 (Computisteria mercantile, 1904/05).*

*Il testo è una trascrizione fedele, di altra mano, del testo contenuto nei volumi: n. 12 (Lezioni di contabilità di stato, 1894/96), n. 14 (Lezioni di contabilità di stato, 1899/1900, 3 v.).*

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Roma, Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: Il 385)*



**Figura 2.9** [(1901), 15] Roma, Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (II 385)

1913

27

[fig. 2.10]

Lezioni di contabilità di Stato / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1913. - [10], 901 p. ; 26 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio, Venezia. - Volume litografato in parte da dattiloscritto in parte da manoscritto. - Firma del copista in fine: NA grafista 913.

SBN UTO1240291

Esemplari conosciuti

- 1 Torino, Università, Biblioteca di Economia e Management (collocazione: F 2418)

**Indice** (p. [1-9])

*Il testo corrisponde a quello delle ed. 1896 (vedi al n. 12) e 1899 (vedi al n. 14), senza sostanziali cambiamenti; si segnalano solo:*

- *al libro secondo, manca il cap. 5 (I ministeri e le amministrazioni centrali); ne consegue la rinumerazione dei capitoli successivi.*

*Si evidenziano le poche differenze rispetto all'ed. 1883.*

**Introduzione**

1. Classificazione delle aziende pubbliche: 3
2. Il sindacato e la tutela nelle az. pubbliche: 7
3. I sistemi di scritture nelle az. pubbliche: 11
4. Della necessità di badare a tutte le entrate nel giudicare delle condizioni economiche di una pubblica azienda: 33

**Libro primo. La contabilità di stato nei tempi decorsi**

Cap. 1. Importanza della contabilità di Stato: 36

Cap. 2. La contabilità di Stato nell'antichità

Art. 1. Atene: 38

Art. 2. Roma: 51

Cap. 3. Stati esteri moderni

Art. 1. Stati tedeschi: 62

Art. 2. Inghilterra: 72

Art. 3. Francia: 89

Cap. 4. Le vecchie repubbliche italiane

Art. 1. Venezia

Par. 1. Costituzione veneziana: 106

Par. 2. Consigli e collegi che ebbero il governo e la direzione suprema delle finanze nei vari tempi: 108

Par. 3. Magistrati pel governo e la cura dei beni del pubblico: 113

Par. 4. Magistrati preposti alla custodia del tesoro centrale e delle **miniere**: 114

Par. 5. L'esazione delle imposte: 119

Par. 6. Magistrati sindacatori

Par. 7. Ragionieri, scontri e appuntadori

Par. 8. Il servizio del Tesoro. Multiplicità delle casse

R. Scuola Superiore di Commercio - Venezia -

LEZIONI

*F-2418*

DI



# Contabilità di Stato

tenute dal

**Prof. Comm. Fabio Besta**

“LA LITOTIPO”  
OFFICINE GRAFICHE DOTT. A. MILANI  
PADOVA - 1915 -

*1100*

*MON 4863*

**Figura 2.9** [1913, 27] Torino, Università, Biblioteca di Economia e Management (F 2418)

Par. 9. La spesa. Limitazione e ordinazione. Sua imputazione di fondi a singole spese. Previsioni di cassa

Par. 10. Scritture e bilanci

Art. 2. Le altre repubbliche

Par. 1. Genova

Par. 2. Firenze

Par. 3. Gli altri comuni

**Cap. 5. Le cessate monarchie italiane**

Art. 1. Il regno delle due Sicilie

Art. 2. Gli altri principati

Par. 1. Lombardia e il primo regno italico

Par. 2. Il granducato di Toscana

Par. 3. Stato pontificio e ducati di Parma e Modena

**Cap. 6. La monarchia di Savoia fino al 1859**

**Cap. 7. La contabilità del Regno d'Italia fino al 1870**

**Libro secondo. Organismi finanziari**

Cap. 1. L'amministrazione delle finanze; sua indole ed estensione

Cap. 2. Il potere ed il controllo legislativo

Cap. 3. Il consiglio di Stato e il controllo legale

Cap. 4. La corte dei conti ed il controllo costituzionale e giudiziale

Art. 1. Origini e sviluppo della Corte dei conti

Art. 2. Le attuali Corti dei conti; loro costituzione

Art. 3. Il controllo costituzionale affidato alla nostra Corte dei conti: 301

Art. 4. Il controllo giudiziario: 304

Cap. 5. Le intendenze e gli altri minori uffici finanziari nelle provincie: 311

Cap. 6. La direzione generale del tesoro e il servizio di tesoreria: 316

Cap. 7. La ragioneria generale e il consiglio dei ragionieri: 319

**Libro terzo. Il patrimonio dello Stato e la materia dei conti e dei bilanci pubblici**

Cap. 1. Il patrimonio dello Stato e gl'inventari

Art. 1. I beni costituenti il demanio e il patrimonio dello Stato: 322

Art. 2. Gli inventari, loro formazione e conservazione: 325

Cap. 2. La materia dei bilanci e dei conti dello Stato secondo i concetti teorici

Art. 1. Le varie parti del conto dell'amministrazione dello Stato; loro natura ed estensione: 330

Art. 2. Della difficoltà di avere un conto esatto di tutto il patrimonio dello Stato: 333

Art. 3. Le determinazioni degli elementi del conto del tesoro e di quello delle finanze: 337

Art. 4. La fissazione dei limiti del conto, di tutto il patrimonio: 340

Art. 5. La materia dei bilanci di previsione e del conto corrispondente

Par. 1. Necessaria relazione tra il bilancio ed il conto finanziario dello stesso anno: 343

Par. 2. Elementi dei bilanci e dei conti di cassa: 345

Par. 3. Elementi dei bilanci e dei conti di accertamenti e di competenza: 348

Art. 6. Del prolungamento dell'esercizio e della decorrenza dell'anno finanziario in rapporto colla fissazione degli elementi dei conti: 353

Art. 7. Se giovi alla determinazione della materia dei conti il dare forma solenne alla chiusura *delle scritture di un esercizio*: 357

Cap. 3. La materia dei conti e dei bilanci negli stati esteri

Art. 1. I bilanci e i conti in Francia e negli *altri* stati continentali d'Europa: 360

Art. 2. La materia degli atti d'approvazione e dei conti in Inghilterra

**Cap. 4. La materia dei conti e dei bilanci in Italia**

Art. 1. Incertezza nella fissazione di codesta materia prima del 1870

Art. 2. I concetti del Sella così come apparvero nello schema di legge da lui presentato nel 1865

Art. 3. La materia dei conti e dei bilanci definita nello schema di legge presentato da Cambray-Digny e nella legge 22 aprile 1869

**Libro quarto. Il bilancio di previsione nel suo concetto teorico**

Cap. 1. Nozioni preliminari

Cap. 2. Del sistema di deputare a ciascuna classe di spese i fondi provenienti da determinate rendite

Cap. 3. I bilanci di previsione. Loro origine

Cap. 4. I bilanci di previsione negli Stati assoluti

Cap. 5. Il diritto di bilancio negli Stati parlamentari di recente costituzione

Cap. 6. Origine e sviluppo del diritto di bilancio in Inghilterra

Cap. 7. Del bilancio riguardato come istituto approvato da legge e dei rapporti tra esso e le leggi organiche dello Stato

Cap. 8. Oggetto dei voti di bilancio. I bilanci di cassa e di competenza

Cap. 9. I residui attivi e passivi nei loro rapporti col bilancio

Cap. 10. Classificazione delle entrate e delle uscite del bilancio

Cap. 11. Il numero delle voci negli stati di previsione

Cap. 12. Unità ed integrità dei bilanci; loro forma e pubblicazione

Cap. 13. Discussione e approvazione del bilancio: 470

Cap. 14. Le maggiori spese e le nuove spese. Gli storni

**Libro quinto. Il bilancio nella sua forma attuale in Italia**

Cap. 1. La disposizione della legge 22 aprile 1869 nella contabilità di Stato rispetto al bilancio: 484

Cap. 2. Gli stati di previsione e il bilancio nella forma che ebbero la prima volta che si applicò la legge 22 aprile 1869: 492

Cap. 3. La forma dei nostri bilanci dal 1874 al 1877: 496

Cap. 4. La riforma che la giurisprudenza parlamentare introdusse nei nostri bilanci

Art. 1. La distinzione dei pagamenti per le competenze dell'anno da quelli per i resti, chiesta dal Duchoqué: 501

Art. 2. La riforma promossa dall'on. Busacca nella Camera dei deputati: 505

Art. 3. I concetti dell'on. Cambray-Digny rispetto ai bilanci e i voti della commissione nominata dal Minghetti nel 1874: 509

Art. 4. I nostri bilanci dal 1877 al 1884: 511

Cap. 5. I bilanci di previsione dopo il 1884

Art. 1. La disposizione delle leggi in vigore: 519

Art. 2. Le forme del bilancio di previsione dal 1884 in poi: 522

Art. 3. L'assestamento del bilancio: 524

Art. 4. La contabilità dei resti e le maggiori spese: 526

Cap. 6. Le nuove riforme desiderabili: 529

**Libro sesto. Dei contratti**

Cap. 1. Dei limiti entro i quali si può per via di contratti impegnare lo Stato: 539

Cap. 2. Delle varie classi di contratti, e delle cautele senza le quali non possono conchiudersi: 546

Cap. 3. Gl'incanti e le licitazioni private: 553

Cap. 4. La stipulazione e l'approvazione dei contratti: 561

Cap. 5. L'esecuzione dei contratti: 564

**Libro settimo. I servizi del tesoro e le operazioni di tesoreria**

Cap. 1. Intorno all'unità del pubblico tesoro

Cap. 2. Le casse autonome per servizi speciali

Cap. 3. Le varie forme che può assumere il servizio del tesoro

Cap. 4. [senza titolo]

Art. 1. Il servizio di tesoreria fino al 1° febbraio 1895

Art. 2. La regia tesoreria centrale

Art. 3. La regia tesoreria provinciale

Art. 4. La vigilanza nel servizio di tesoreria: 593

Art. 5. Il contabile del portafoglio; le operazioni di tesoreria, i vaglia e i buoni del tesoro: 595

**Libro ottavo. Le entrate dello Stato**

Cap. 1. Come si deve ordinare il servizio delle entrate. Vari modi di esazione: 601

Cap. 2. Le varie fasi dell'esazione dell'entrata: 614

Cap. 3. L'esazione dell'entrata nei principali Stati esteri: 621

Cap. 4. Il servizio dell'entrata in Italia: 624

**Libro nono. Le spese dello Stato**

Cap. 1. La questione della spesa. Le diverse fasi della spesa: 634

Cap. 2. Il servizio della spesa negli Stati esteri

Art. 1. Francia: 640

Art. 2. Belgio: 642

Art. 3. Inghilterra: 642

Cap. 3. Il servizio della spesa in Italia

Art. 1. Gli impegni: 647

Art. 2. Il controllo costituzionale della spesa: 648

Art. 3. Le spese fisse: 649

Art. 4. Le spese per le vincite al lotto e le spese di giustizia: 651

Art. 5. Il pagamento degli interessi sul debito pubblico: 651

Art. 6. Le altre spese

Par. 1. Le varie forme di mandati: 654

Par. 2. Liquidazione delle spese. Emissione dei mandati: 657

Par. 3. Registrazione dei mandati alla Corte dei Conti: 659

Par. 4. Ammissione dei mandati al pagamento. Pagamento di buoni su mandati a disposizione. Le ritenute sul montare degli ordini di pagamento: 660

Art. 7. Sui mandati provvisori: 662

Art. 8. Le riforme desiderabili nel servizio della spesa: 664

**Libro decimo. Le scritture dello Stato**

Cap. 1. Le scritture elementari e le scritture sintetiche. Le scritture analitiche nelle varie aziende governative. Vari metodi secondo cui si compilano le scritture sintetiche: 665

Cap. 2. La contabilità di Stato negli Stati esteri

Art. 1. Francia: 673

Art. 2. Gli altri Stati: 680

Cap. 3. Applicazione della partita doppia alle scritture delle aziende centrali in Italia

Art. 1. Le istruzioni del 20 ottobre 1870: 684

Art. 2. La riforma 4 novembre 1874: 695

Art. 3. La partita doppia negli uffici compartimentali e provinciali: 728

Cap. 4. La logismografia applicata alle scritture complesse nei vari uffici dello Stato

Art. 1. Origine e sviluppo della logismografia nella nostra contabilità di Stato: 730

- Art. 2. La logismografia applicata alle scritture della direzione dei servizi amministrativi al ministero della guerra: 734
- Art. 3. La logismografia applicata alle scritture della Ragioneria generale: 748
- Art. 4. La logismografia applicata alle scritture dell'Economato generale: 765
- Art. 5. La logismografia applicata alle scritture complesse delle intendenze di finanza: 777
- Art. 6. Conclusione: 800

**Libro undicesimo. I conti consuntivi dello Stato**

- Cap. 1. I conti consuntivi negli stati assoluti e nelle oligarchie: 805
- Cap. 2. Come le assemblee sovrane negli stati parlamentari acquistarono il diritto d'esaminare i conti per approvarli o respingerli: 808
- Cap. 3. Pubblicità dei bilanci e dei conti: 816
- Cap. 4. I conti consuntivi negli Stati esteri
  - Art. 1. I conti in Inghilterra: 826
  - Art. 2. I conti consuntivi in Francia: 839
  - Art. 3. Stati tedeschi: 844
- Cap. 5. I conti consuntivi in Italia
  - Art. 1. I conti consuntivi innanzi che andasse in vigore la legge 22 aprile 1869: 846
  - Art. 2. I conti consuntivi dello Stato **secondo** la legge ora in vigore: 850
  - Art. 3. Le due parti del conto generale dell'esercizio: 853
  - Art. 4. I conti dell'entrata e della spesa fino al 1876: 858
  - Art. 5. I conti delle entrate e delle spese dopo il 1876: 851
  - Art. 6. Il conto e lo stato patrimoniale: 858
  - Art. 7. I conti speciali: 873
  - Art. 8. I conti mensili del tesoro, l'esposizione finanziaria e le altre comunicazioni che si fanno sulle finanze al Parlamento: 876
  - Art. 9. Le riforme desiderabili: 877

**Libro duodecimo. Del **rendiconto** dei conti giudiziari**

- Cap. 1. Il riscontro e i conti giudiziari: 891
- Cap. 2. I conti giudiziari dei consegnatari di materie: 895
- Cap. 3. I conti giudiziari degli agenti di riscossione: 896
- Cap. 4. I conti giudiziari dei tesorieri: 898
- Cap. 5. Le riforme proposte rispetto ai conti giudiziari e al loro controllo: 899



### 3 Computisteria mercantile

1882

1

La teorica dei conti correnti : sunti di alcune lezioni date agli alunni del 1° corso della R. Scuola superiore di commercio in Venezia. - Venezia : litografia D. Bonmassari, 1882.

FONTE *Annuario 1913/14*

Esemplari conosciuti nessuno

1883

4

[fig. 3.1]

La teorica dei conti correnti : sunti di alcune lezioni date agli alunni del 1° anno di corso della R. Scuola superiore di commercio in Venezia dal prof. Fabio Besta. - Seconda edizione a spese degli studenti. - Venezia : litografia D. Bonmassari, 1883. - [2], 103 p. ; 28 × 25 cm. ((Privo di indice.

SBN VEA1339525

FONTE *Annuario 1913/14*

Esemplari conosciuti

- 1 *Venezia, Ca' Foscari, BEC (collocazione: Ecoa R 1A 64/2) [legato con n. 5 (Le Registrate, 1884)]*

**Indice** (*trascritto sfogliando il testo*)

#### Sezione prima. Conti correnti semplici

Capitolo 1. Nozioni preliminari (p. 1)

Capitolo 2. I saldaconti o partitari (p. 2)

Capitolo 3. Le forme dei conti nei partitari (p. 3)

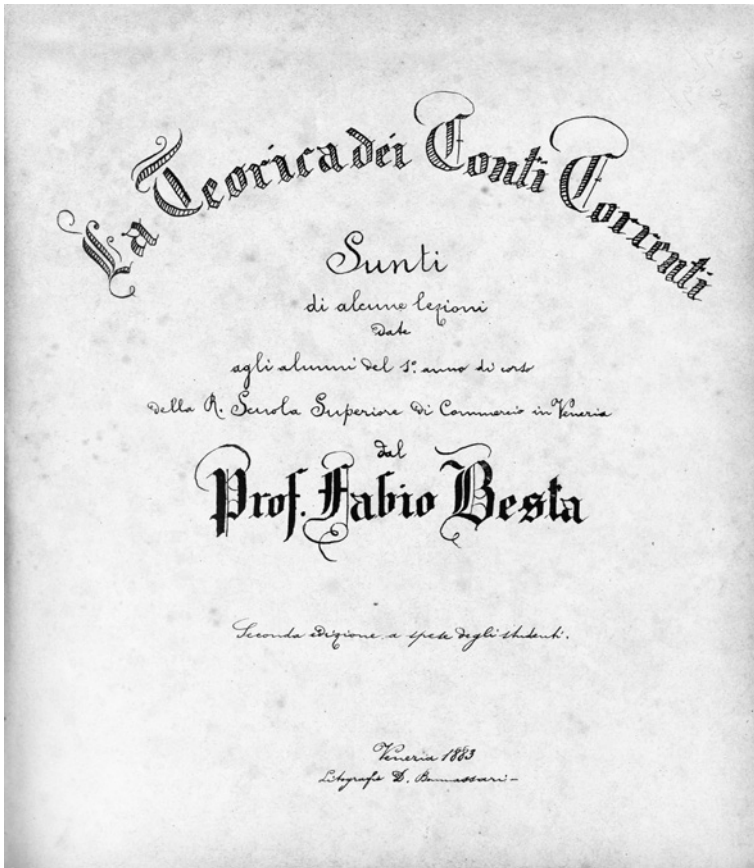
#### Sezione seconda. Teorica dei conti correnti a interesse (p. 12)

Capitolo 1. Del conteggio dell'interesse nei conti correnti (p. 12)

Artic. 1. Quantità da cui dipende l'interesse (p. 12)

Articolo 2. Ricerca del tempo (p. 13)

Art. 3. Le varie forme pel conteggio degli interessi (p. 18)



**Figura 3.1** [1883, 4] Venezia, Ca' Foscari, BEC (Ecoa R 1A 64 /2)

- Art. 4. Ricerca dei frutti mercè l'uso dei moltiplicandi e divisori fissi (p. 19)
- Art. 5. Ricerca degli interessi coll'uso di prontuari e tavole di calcoli fatti (p. 33)
- Art. 6. Ricerca dei frutti col metodo delle parti aliquote (p. 34)
- Art. 7. Altre semplificazioni nel calcolo degli interessi. Conteggio degli sconti (p. 35)

**Capitolo 2. Metodo diretto (p. 36)**

- Art. 1. Metodo diretto a interessi e sconti immediati (p. 36)
- Art. 2. Metodo diretto a numeri (p. 42)
- Art. 3. Metodo diretto a saldi (p. 45)

**Capitolo 3. Metodo indiretto a giorno di chiusura presunto (p. 48)**

**Capitolo 4. Metodo indiretto a interessi o a numeri antecedenti (p. 57)**

**Capitolo 5. Metodo amburghese o a scala (p. 64)**

**Capitolo 6. Confronto tra i vari metodi che si possono tenere nel liquidare i conti correnti a interesse (p. 75)**

**Capitolo 7. Conti correnti nei quali la tassa d'interesse non è reciproca (p. 81)**

**Capitolo 8. Conteggio degli interessi quando la tassa muta nell'intervallo che vi ha fra due successive chiusure del conto (p. 86)**

**Capitolo 9. Conti correnti a interessi sui minimi bilanci mensili o trimestrali (p. 89)**

**Capitolo 10. Conteggio degli interessi nei conti correnti a saldarsi in moneta diversa da quella di conto, e chiusura dei conti mio o nostro (p. 92)**

**Capitolo 11. Le provvigioni di banca, i cambi, le spese di posta o per telegrammi, ecc. nei conti correnti a interesse (p. 94)**

**Capitolo 12. L'interesse composto continuo nei conti correnti (p. 96)**

# Computisteria Mercantile

## PARTE I: LE REGISTRATURE

### SUNTI

di alcune lezioni

DATE

*Agli alunni di 7<sup>o</sup> Corso  
della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*

DAL  
*Prof. Fabio Besta*

VENEZIA 1884

*Litografia D. Bonmassari*

Figura 3.2 [1884, 5] Venezia, Ca' Foscari, BEC (Ecoa R1A 64 /1)

1884

5

[fig. 3.2]

Computisteria mercantile : parte prima: Le registature: sunti di alcune lezioni date agli alunni di 1° corso alla R. Scuola superiore di commercio in Venezia dal prof. Fabio Besta. - Venezia : Litografia D. Bonmassari, 1884. - [4], 196 p. ; 28 × 25 cm. ((Sul verso del frontespizio: Avvertenza. Il prof. Besta non avendo potuto rivedere le prove autografate, prega che non si vogliano imputare a lui gli eventuali errori di copiatura. - Volume litografato da manoscritto. - Indice alle p. [3-4]

SBN VEA1339524

**Esemplari conosciuti**

- 1 Venezia, Ca' Foscari, BEC (collocazione: Ecoa R 1A 64 /1) [legato con n. 4 (La teorica dei conti correnti, 1883)]
- 2 Roma, Sapienza, Biblioteca del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: D.G. 61) - [SBN: RMS2566915, solo la prima parte; esemplare rilegato con n. 3 (Ragioneria teoretica, 1883)] digitalizzato: [http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ\\$000000860\\$\\$D](http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ$000000860$$D)

**Indice** (p. [3-4])

Nel volume manca il testo corrispondente al libro quarto, per il quale si rinvia alla Teorica dei conti correnti "litografata a parte" (vedi ai n. 3 e 4)

**Introduzione**

1. Primo concetto dell'amministrazione. Azienda. Suoi organi capitali: 1
2. Classificazione delle aziende: 7
3. I tre momenti capitali dell'amministrazione economica: 13
4. Il riscontro o controllo economico: 14
5. Definizione della ragioneria: 17

**Libro primo. Nozioni generali**

- Capitolo 1. Il capitale nelle imprese mercantili: 21
- Capitolo 2. La valutazione della ricchezza nelle imprese mercantili: 26
- Capitolo 3. L'inventario e il suo bilancio: 30
- Capitolo 4. Le registature. I sistemi di scritture e i metodi di registrazione: 33
- Capitolo 5. I registri per le scritture: 38
- Capitolo 6. Disposizioni di legge riguardanti i libri di commercio: 40

**Libro secondo. La teorica del conto**

- Capitolo 1. Definizione del conto. Le sue scritture: 45
- Capitolo 2. Dei due ordini di scrittura che si compongono nei singoli conti, e dei due ordini di mutazioni a cui esse si riferiscono: 51
- Capitolo 3. Varie forme che si usa di dare ai conti. I conti a scala. I conti a sezioni divise: 54
- Capitolo 4. La forma descrittivo-numerica e la forma sinottica nei conti: 57
- Capitolo 5. Il linguaggio tecnico nei conti: 60

Capitolo 6. Classificazione dei conti: 77

Capitolo 7. La fissazione dei conti da accendersi in una data azienda. Criteri generali: 87

Capitolo 8. Determinazione dei valori di conto: 94

**Libro terzo. I registri**

Capitolo 1. Il libro degli inventari: 105

Capitolo 2. La corrispondenza mercantile. Il copia-lettere e i suoi libri ausiliari: 106

Capitolo 3. Il giornale e i suoi libri:

Art. 1. Il giornale: 113

Art. 2. Libri preparatori del giornale: 117

Art. 3. Libri esplicativi del giornale

Par. 1. Libri delle fatture, delle compere e delle vendite: 119

Par. 2. Libri degli effetti da esigere e degli effetti da pagare: 121

Par. 3. Libro delle spese: 124

Art. 4. Libri complementari del giornale: 125

Capitolo 4. Del mastro e dei suoi libri ausiliari

Art. 1. Il libro mastro: 130

Art. 2. Libri ausiliari del mastro

Par. 1. Libro cassa: 133

Par. 2. Scontri di portafoglio: 142

Par. 3. Libri e scontri di magazzino: 145

**Libro quarto. La teorica dei conti correnti** *[nel corpo del volume manca il testo; al suo posto c'è la nota: "Segue la teorica dei conti correnti litografata a parte"]*

**Libro quinto. Le scritture semplici**

Capitolo 1. I metodi di registrazione. Come si possono classificare: 152

Capitolo 2. Caratteri generali delle scritture semplici: 153

Capitolo 3. La scrittura semplice nelle aziende mercantili: 154

**Libro sesto. Le scritture doppie nella loro teorica generale**

Capitolo 1. Le tre forme di scrittura doppia. Le serie di mutazioni dipendenti. Le modificazioni e le permutazioni: 156

Capitolo 2. La scrittura doppia nella sua forma più propria

Art. 1. Le condizioni caratteristiche: 159

Art. 2. Il teorema fondamentale: 161

Art. 3. I teoremi derivati: 163

Art. 4. Se nell'enunciare il teorema fondamentale possa evitarsi la forma condizionale: 165

Capitolo 3. Le forme improprie della scrittura doppia: 166

Capitolo 4. Scrittura doppia analitica e scrittura doppia sintetica: 168

Capitolo 5. Criteri per la determinazione dei conti costituenti un sistema a scrittura doppia: 170

Capitolo 6. Regola generale per la ricerca delle somme da addebitare e da accreditare ai conti applicandosi la scrittura doppia: 172

Capitolo 7. I conti d'ordine: 173

**Libro settimo. La partita doppia**

Capitolo 1. Il nome e le forme caratteristiche della partita doppia: 174

Capitolo 2. I registri di cui si vale la partita doppia

Art. 1. Il giornale: 175

Art. 2. Il mastro: 179

Art. 3. Riferimento delle scritture dal giornale al mastro: 181

Capitolo 3. Applicabilità della partita doppia ai sistemi di scrittura patrimoniali: 184

Capitolo 4. Le varie maniere della partita doppia nelle scritture patrimoniali:

Art. 1. La partita doppia analitica a giornale e maestro: 187

Art. 2. La partita doppia sintetica: 189

Capitolo 5. L'apertura e la chiusura dei conti

Art. 1. L'apertura dei conti e dei registri nel caso d'impianto di un'azienda: 190

Art. 2. La chiusura dei conti e la chiusura dei registri: 192

Art. 3. La riapertura dei conti al principio dell'esercizio o al cominciare di un nuovo mastro: 194

Art. 4. Del riferimento diretto dei saldi dei conti vecchi ai conti nuovi: 195

## 1886

### 6

[fig. 3.3]

Computisteria mercantile : parte 1.: Registri e registature : sunti delle lezioni date agli alunni di 1. corso della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia dal prof. Fabio Besta. - 2. ed. a spese e per conto degli alunni. - Venezia : Litogr. Bonmassari, 1886-87. - [4], 396 p. ; 27 × 25 cm. ((Volume manoscritto litografato. - Sul verso del frontespizio: Avvertenza. Il prof. Besta non avendo potuto rivedere le prove autografate, prega che non si vogliano imputare a lui gli eventuali errori di copiatura. - Indice alle p. [3-4])

SBN UBO2507227

Esemplari conosciuti

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cont 75/22)
- 2 Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio (collocazione: Casa del Fascio, CONSULT. C 9)

**Indice** (p. [3-4])

*Il testo corrisponde a quello delle ed. 1884 (vedi al n. 5), con alcune aggiunte:*

- al libro terzo, cap. 4, art. 2 sono aggiunti due nuovi paragrafi, il primo e l'ultimo, con conseguente rinumerazione dei paragrafi preesistenti;
- il libro quarto è integrato nel testo, e corrisponde totalmente al testo della Teorica dei conti correnti, 1883 (di cui al n. 4);
- al libro settimo, i capitoli 5, 6 e 7 riorganizzano e sviluppano la materia che nell'ed. 1884 era contenuta nel cap. 5;
- è aggiunto il nuovo libro ottavo.

*Si evidenziano i rimaneggiamenti rispetto all'ed. 1884.*

**Introduzione**

1. Primo concetto dell'amministrazione. Azienda. Suoi organi capitali: 1
2. Classificazione delle aziende: 8
3. I tre momenti capitali dell'amministrazione economica: 14

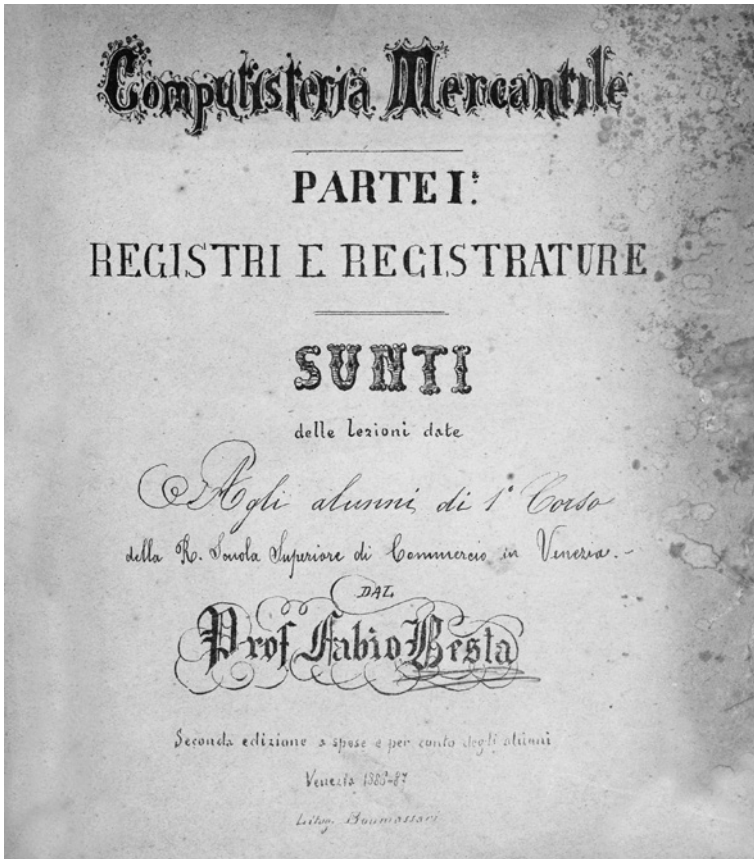


Figura 3.3 [1886, 6] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Cont 75/22)



- 4. Il riscontro o controllo economico: 16
- 5. Definizione della ragioneria e computisteria: 18

**Libro primo. Nozioni generali**

- Capitolo 1. Il capitale nelle imprese mercantili: 24
- Capitolo 2. La valutazione della ricchezza nelle imprese mercantili: 30
- Capitolo 3. L'inventario e il suo bilancio: 37
- Capitolo 4. Le registrazioni. I sistemi di scritture e i metodi di registrazione: 40
- Capitolo 5. I registri per le scritture: 46
- Capitolo 6. Disposizioni di legge riguardanti i libri di commercio: 48

**Libro secondo. La teorica del conto**

- Capitolo 1. Definizione del conto. Le sue scritture: 53
- Capitolo 2. Dei due ordini di scritture che si compongono nei singoli conti, e dei due ordini di mutazioni a cui esse si riferiscono: 60
- Capitolo 3. Varie forme che si usa di dare ai conti. I conti a scala. I conti a sezioni divise: 64
- Capitolo 4. La forma descrittivo-numerica e la forma sinottica nei conti: 67
- Capitolo 5. Il linguaggio tecnico nei conti: 71
- Capitolo 6. Classificazione dei conti: 88
- Capitolo 7. La fissazione dei conti da accendersi in una data azienda. Criteri generali: 98
- Capitolo 8. Determinazione dei valori di conto: 106

**Libro terzo. I registri**

- Capitolo 1. Il libro degli inventari: 118
- Capitolo 2. La corrispondenza mercantile. Il copialettere e i suoi libri ausiliari: 119
- Capitolo 3. Il giornale e i suoi libri:
  - Art. 1. Il giornale: 126
  - Art. 2. Libri preparatori del giornale: 130
  - Art. 3. Libri esplicativi del giornale
    - Par. 1. Libri delle fatture, delle compere e delle vendite: 132
    - Par. 2. Libri degli effetti da esigere e degli effetti da pagare: 134
    - Par. 3. Libro delle spese: 137
  - Art. 4. Libri complementari del giornale: 138
- Capitolo 4. Del mastro e de' suoi libri ausiliari
  - Art. 1. Il libro mastro: 143
  - Art. 2. Libri ausiliari del mastro
    - Par. 1. Osservazioni generali: 146
    - Par. 2. Libro cassa: 147
    - Par. 3. Scontri di portafoglio: 153
    - Par. 4. Libri e scontri di magazzino: 159
    - Par. 5. Conti correnti: 160

**Libro quarto. Teorica dei conti correnti a interesse**

- Capitolo 1. Del conteggio dell'interesse nei conti correnti
  - Art. 1. Quantità da cui dipende l'interesse: 180
  - Art. 2. Ricerca del tempo: 181
  - Art. 3. Le varie **formole** pel conteggio degli interessi: 187
  - Art. 4. Ricerca dei frutti mercè l'uso dei moltiplicandi e divisori fissi: 190
  - Art. 5. Ricerca degli interessi coll'uso di prontuari e di tavole di calcoli fatti: 195
  - Art. 6. Ricerca dei frutti col metodo delle parti aliquote: 196
  - Art. 7. Altre semplificazioni nel calcolo degli interessi. Conteggio degli sconti: 197

**Capitolo 2. Metodo diretto**

Art. 1. Metodo diretto a interessi e sconti immediati: 199

Art. 2. Metodo diretto a numeri: 205

Art. 3. Metodo diretto a saldi: 212

[Capitolo 3. Metodo indiretto a giorno di chiusura presunto: 215] *[manca nell'indice]*

Capitolo 4. Metodo indiretto a interessi o a numeri antecedenti: 227

Capitolo 5. **Metodo a scala**: 237

Capitolo 6. Confronto tra i vari metodi che si possono tenere nel liquidare i conti correnti a interesse: 249

Capitolo 7. Conti correnti nei quali la tassa d'interesse non è reciproca: 260

Capitolo 8. Conteggio degl'interessi quando la tassa muta nell'intervallo **di due chiusure successive**: 267

Capitolo 9. Conti correnti a interessi sui minimi bilanci mensili o trimestrali: 270

Capitolo 10. Conteggio degli interessi nei C.C. a saldarsi in **moneta estera**, e chiusura dei conti mio o nostro: 274

Capitolo 11. Le provvigioni di banca, i cambi, le spese di posta ecc. nei C.C. a interesse: 278

Capitolo 12. L'interesse composto continuo nei C.C.: 280

**Libro quinto. Le scritture semplici**

Capitolo 1. I metodi di registrazione. Come si possono classificare: 290

Capitolo 2. Caratteri generali delle scritture semplici: 291

Capitolo 3. La scrittura semplice nelle aziende mercantili: 292

**Libro sesto. Le scritture doppie nella loro teorica generale**

Capitolo 1. Le tre forme di scrittura doppia. Le serie di mutazioni dipendenti: 294

Capitolo 2. La scrittura doppia nella sua forma più propria: 298

Capitolo 3. Le forme improprie della scrittura doppia: 305

Capitolo 4. Scrittura doppia analitica e scrittura doppia sintetica: 308

Capitolo 5. Criteri per la determinazione dei conti costituenti un sistema a **partita** doppia: 311

Capitolo 6. Regola generale per la ricerca delle somme da addebitare e accreditare ai conti: 313

Capitolo 7. I conti d'ordine: 315

**Libro settimo. La partita doppia**

Capitolo 1. Il nome e le forme caratteristiche della partita doppia: 316

Capitolo 2. I registri di cui si vale la partita doppia: 318

Capitolo 3. Applicabilità della partita doppia ai sistemi di scrittura patrimoniali: 329

Capitolo 4. Le varie maniere della **scrittura** doppia nelle scritture patrimoniali: 333

**Capitolo 5. L'apertura dei conti e dei registri nel caso d'impianto di un'azienda**: 337

**Capitolo 6. Regole pratiche per la registrazione delle principali classi d'affari**: 340

**Capitolo 7. La chiusura e la riapertura dei conti e dei registri**: 369

**Libro ottavo. La scrittura doppia a un unico registro o mastro principale**

Capitolo 1. Concetto generale del metodo: 388

Capitolo 2. Diverse forme che prese il giornale mastro: 390

Capitolo 3. Pregi e difetti del giornale-mastro. Sua applicabilità: 396

1889

8

[fig. 3.4]

Computisteria mercantile : parte 1.: Registri e registature : sunti delle lezioni date agli alunni di 1. corso della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia dal prof. Fabio Besta. - 3. ed. a spese e per conto degli alunni. - Venezia : Litogr. Bonmassari, 1889-90. - [4], 407 p. ; 27 cm. ((Volume manoscritto litografato. - Indice alle p. [2-4]. - Alla fine dell'Indice (p. [4]): Proprietà letteraria. Avvertenza. Il prof. Besta, non avendo potuto vedere le prove autografate, prega che non si voglia non imputare a lui gli eventuali errori di copiatura.

SBN assente

Esemplari conosciuti

- 1 Massa, Biblioteca privata Stefano Coronella

Indice (p. [2-4])

*Il testo corrisponde a quello dell'ed. 1886 (vedi al n. 6), con pochissimi ritocchi; in particolare si evidenzia:*

- al libro terzo, cap. 4, art. 2 l'aggiunta dell'ulteriore paragrafo 6.

*Si evidenziano le piccole differenze rispetto all'ed. 1886.*

Introduzione

1. Primo concetto dell'**amministrazione-azienda**. Suoi organi capitali: 1
2. Classificazione delle aziende: 6
3. I tre momenti capitali dell'amministrazione economica: 12
4. Il riscontro o controllo economico: 13
5. Definizione della ragioneria e computisteria: 16

Libro primo. Nozioni generali

- Cap. 1. Il capitale nelle imprese mercantili: 21
- Cap. 2. La valutazione della ricchezza nelle imprese mercantili: 29
- Cap. 3. L'inventario e il suo bilancio: 35
- Cap. 4. Le registature. I sistemi di scritture e i metodi di registrazione: 38
- Cap. 5. I registri per le scritture: 44
- Cap. 6. Disposizioni di legge riguardanti i libri di commercio: 53

Libro secondo. La teorica del conto

- Cap. 1. Definizione del conto. Le sue scritture: 58
- Cap. 2. Dei due ordini di scritture che si compongono nei singoli conti, e dei due ordini di mutazioni a cui esse si riferiscono: 65
- Cap. 3. Varie forme che si usa di dare ai conti. I conti a scala. I conti a sezioni divise: 69
- Cap. 4. La forma descrittivo-numerica e la forma sinottica nei conti: 73
- Cap. 5. Il linguaggio tecnico nei conti: 76
- Cap. 6. Classificazione dei conti: 94
- Cap. 7. La fissazione dei conti da accendersi in una data azienda. Criteri generali: 105
- Cap. 8. Determinazione dei valori di conto: 112

# Computisteria Mercantile

PARTE I:

REGISTRI E REGISTRATURE

SUNTI

delle lezioni date

*Agli alunni di 1° Corso  
della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*

(DAI)

*Prof Fabio Besta*

*Terza edizione a spese e per conto degli alunni*

*Venezia 1889-90*

*Litog. Bonmassari*

Figura 3.4 [1889, 8] Massa, Biblioteca privata Stefano Coronella

**Libro terzo. I registri**

Cap. 1. Il libro degli inventari: 125

Cap. 2. La corrispondenza mercantile. Il copialettere e i suoi libri ausiliari: 126

Cap. 3. Il giornale e i suoi libri: 133

Art. 1. Il giornale: 133

Art. 2. Libri preparatori del giornale: 136

Art. 3. Libri esplicativi del giornale: 139

Par. 1. Libri delle fatture, delle compere e delle vendite: 141

Par. 2. Libri degli effetti da esigere e degli effetti da pagare: 141

Par. 3. Libro delle spese: 144

Art. 4. Libri complementari del giornale: 145

Capitolo 4. Del mastro e de' suoi libri ausiliari: 150

Art. 1. Il libro mastro: 150

Art. 2. Libri ausiliari del mastro: 152

Par. 1. Osservazioni generali: 153

Par. 2. Libro cassa: 154

Par. 3. Scontri di portafoglio: 161

Par. 4. Libri e scontri di magazzino: 166

Par. 5. Conti correnti: 175

Par. 6. I saldaconti o partitari: 177

**Libro quarto. Teorica dei conti correnti a interesse**

Cap. 1. Del conteggio dell'interesse nei conti correnti

Art. 1. Quantità da cui dipende l'interesse: 189

Art. 2. Ricerca del tempo: 190

Art. 3. Le varie formole pel conteggio degli interessi: 196

Art. 4. Ricerca dei frutti mercè l'uso dei moltiplicandi e divisori fissi: 199

Art. 5. Ricerca degli interessi **mercè** l'uso di prontuari e tavole di calcoli fatti: 204

Art. 6. Ricerca dei frutti col metodo delle parti aliquote: 206

Art. 7. Altre semplificazioni nel calcolo degli interessi. **Sconti**: 206

Cap. 2. Metodo diretto

Art. 1. Metodo diretto a interessi e sconti immediati: 208

Art. 2. Metodo diretto a numeri: 216

Art. 3. Metodo diretto a saldi: 224

Cap. 3. Metodo indiretto a giorno di chiusura presunto: 225

Cap. 4. Metodo indiretto a interessi o a numeri antecedenti: 234

Cap. 5. Metodo a scala: 244

Cap. 6. Confronto fra i vari metodi che si possono tenere nel liquidare i **conti correnti**: 256

Cap. 7. Conti correnti **pei** quali la tassa d'interesse non è reciproca: 265

Cap. 8. Conteggio degli interessi quando la tassa muta nell'intervallo di due chiusure successive: 272

Cap. 9. Conti correnti a interesse sui minimi bilanci mensili o trimestrali: 276

Cap. 10. Conteggio degli interessi nei c/c a saldarsi in moneta estera: 279

Cap. 11. Le provvigioni di banca, i cambi, le spese di posta ecc. nei c/c: 282

Cap. 12. L'interesse composto continuo nei c/c: 284

**Libro quinto. Le scritture semplici**

Cap. 1. I metodi di registrazione. Come si **possano** classificare: 296

Cap. 2. Caratteri generali delle scritture semplici: 297

Cap. 3. La scrittura semplice nelle aziende mercantili: 298

**Libro sesto. Le scritture doppie nella loro teorica generale**

- Cap. 1. Le tre forme di scrittura doppia. Le serie di mutazioni dipendenti: 300
- Cap. 2. La scrittura doppia nella sua forma più propria: 304
- Cap. 3. Le forme improprie della scrittura doppia: 313
- Cap. 4. Scrittura doppia analitica e scrittura doppia sintetica: 319
- Cap. 5. Criterî per la determinazione dei conti costituenti un sistema a partita doppia: 320
- Cap. 6. Regola generale per la ricerca delle somme da addebitare e accreditare: 321
- Cap. 7. I conti d'ordine: 323

**Libro settimo. La partita doppia**

- Cap. 1. Il nome e le forme caratteristiche della partita doppia: 325
- Cap. 2. I registri di cui si vale la partita doppia: 328
- Cap. 3. Applicabilità della partita doppia ai sistemi di scrittura patrimoniali: 340
- Cap. 4. Le varie maniere della scrittura doppia nelle scritture patrimoniali: 343
- Cap. 5. L'apertura dei conti e dei registri nel caso d'impianto: 347
- Cap. 6. Regole pratiche per la registrazione delle principali classi d'affari: 351
- Cap. 7. La chiusura e la riapertura dei conti e dei registri: 390

**Libro ottavo. La scrittura doppia a un unico registro o mastro principale**

- Cap. 1. Concetto generale del metodo: 397
- Cap. 2. Diverse forme che prese il giornale mastro: 399
- Cap. 3. Pregi e difetti del giornale-mastro. Sua applicabilità: 405

**1895**

**11**

[fig. 3.5]

Computisteria mercantile : parte 1.: Registri e registrature : sunti delle lezioni date agli alunni del 1. corso della R. Scuola superiore di commercio in Venezia / dal prof. Fabio Besta. - 4. ed. - Venezia : Lit. Pellizzato, [1895-96]. - 443 p. ; 27 cm. ((Volume litografato da manoscritto. - Data aggiunta sul frontespizio da altra mano. - Privo di Indice.

SBN UFI0371274

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Firenze, Università, Biblioteca di scienze sociali (collocazione: Magazzino, DEP 17231) [esemplare con indicazione di anno di corso 1895-96 aggiunta sul frontespizio da altra mano; timbro di possesso sul frontespizio, parzialmente leggibile: "[... ..] prof. di computisteria"; firma di possesso sulla prima pagina: Zanelli; forse identificabile con Giovanni Battista Zanelli, allievo del Besta]*
- 2 *Milano, Biblioteca della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (collocazione: E1.02.514)*



**Figura 3.5** [1895, 11] Firenze, Università, Biblioteca di scienze sociali (DEP 17231). Su concessione dell'Università degli Studi di Firenze. Vietata la riproduzione



Figura 3.6 [1901, 16] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (Cont 75/220)



1901

16

[fig. 3.6]

Computisteria mercantile : sunti delle lezioni tenute del [!] professore Fabio nob. Besta della R. Scuola sup. di commercio di Venezia : anno scolastico 1901-902. - [Venezia] : Litografia Luigi Kirchmajr, [1901-902]. - 447 p. ; 27 cm. ((Volume litografato da manoscritto. - Privo di Indice.

SBN VEA1092738

**Esemplari conosciuti**

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cont 75/220) [timbro sul frontespizio: "Pasquale [...nti]. Rio Marin n. [...]. Venezia"]
- 2 Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 1699) [firma di Gino Zappa sul frontespizio; esemplare legato con: Appendice alle dispense di 1. anno.; l'appendice contiene lo stesso testo dell'appendice in fine di n. 18 (Ragioneria generale, vol. 2, [1901-1902?]), ma composta di 56 p. e con piccolissime varianti dovute a una diversa trascrizione manoscritta; il testo dell'appendice è tratto da: n. 3, Ragioneria teoretica, 1881/83, libro 5, cap. 2, art. 8, p. 374-416 (Esame delle teoriche del conto).

**Indice** (trascritto sfogliando il testo)

Il testo corrisponde in gran parte a quello dell'ed. 1889 (vedi al n. 8), con poche aggiunte:

- al libro secondo è aggiunto il cap. 9;
- al libro sesto il cap. 7 dell'ed. 1889 viene anticipato diventando il cap. 4; viene aggiunto un nuovo capitolo 5; ne consegue la rinumerazione dei capitoli successivi;
- al libro settimo viene aggiunto un nuovo capitolo 8.

Si evidenziano i rimaneggiamenti rispetto all'ed. 1889.

**Introduzione**

1. Primo concetto dell'amministrazione. Azienda. Suoi organi capitali: 3
2. Classificazione delle aziende: 9
3. I tre momenti capitali dell'amministrazione economica: 15
4. Il riscontro o controllo economico: 17
5. Definizione della ragioneria e della computisteria: 19

**Libro primo. Nozioni generali**

- Capitolo 1. Il patrimonio o capitale nelle imprese mercantili: 25
- Capitolo 2. La valutazione della ricchezza nelle imprese mercantili: 33
- Capitolo 3. L'inventario e il suo bilancio: 39
- Capitolo 4. Le registature. I sistemi di scritture e i metodi di registrazione: 42
- Capitolo 5. I registri per le scritture. I documenti computistici: 48
- Capitolo 6. Disposizioni di legge riguardanti i libri di commercio: 57

**Libro secondo. La teorica del conto**

- Capitolo 1. Definizione del conto. Le sue scritture: 61
- Capitolo 2. Dei due ordini di scritture che si compongono nei singoli conti, e dei due ordini di mutazioni a cui esse si riferiscono: 68

Capitolo 3. Varie forme che **usano dare** ai conti. I conti a scala. I conti a sezioni di vise: 72

Capitolo 4. La forma descrittivo-numerica e la forma sinottica nei conti: 76

Capitolo 5. Il linguaggio tecnico nei conti: 79

Capitolo 6. Classificazione dei conti: 96

Capitolo 7. La fissazione dei conti da accendersi in una data azienda. Criteri generali: 106

Capitolo 8. Determinazione dei valori di conto: 114

**Capitolo 9. L'integrazione e la differenziazione dei conti: 126**

### **Libro terzo. I registri**

Capitolo 1. Il libro degli inventari: 129

Capitolo 2. La corrispondenza mercantile. Il copialettere e i suoi libri ausiliari: 130

Capitolo 3. Il giornale e i suoi libri

Art. 1. Il giornale: 137

Art. 2. Libri preparatori del giornale: 140

Art. 3. Libri esplicativi del giornale

Par. 1. Libri delle fatture, delle compere e delle vendite: 143

Par. 2. Libri degli effetti da esigere e degli effetti da pagare: 145

Par. 3. Libro delle spese: 148

Art. 4. Libri complementari del giornale: 149

Capitolo 4. Del mastro e de' suoi libri ausiliari

Art. 1. Il libro mastro: 154

Art. 2. Libri ausiliari del mastro

Par. 1. Osservazioni generali: 157

Par. 2. Libro cassa: 158

Par. 3. Scontri di portafoglio: 166

Par. 4. Libri e scontri di magazzino: 169

Par. 5. Conti correnti: 177

Par. 6. I saldaconti o partitari: 179

### **Libro quarto. Teorica dei conti correnti a interesse**

Capitolo 1. Del conteggio dell'interesse nei conti correnti

Art. 1. Quantità da cui dipende l'interesse: 191

Art. 2. Ricerca del tempo: 192

Art. 3. Le varie formole pel conteggio degli interessi: 198

Art. 4. Ricerca dei frutti mercè l'uso dei moltiplicandi e divisorii: 201

Art. 5. Ricerca degli interessi coll'uso di prontuari e di tavole di calcoli fatti: 206

Art. 6. Ricerca dei frutti col metodo delle parti aliquote: 207

Art. 7. Altre semplificazioni nel calcolo degli interessi. Conteggio degli sconti: 208

Capitolo 2. Metodo diretto

Art. 1. Metodo diretto a interessi e sconti immediati: 210

Art. 2. Metodo diretto a numeri: 218

Art. 3. Metodo diretto a saldi: 222

Capitolo 3. Metodo indiretto a giorno di chiusura presunto: 227

Capitolo 4. Metodo indiretto a interessi o a numeri antecedenti: 237

Capitolo 5. Metodo a scala: 247

Capitolo 6. Confronto tra i vari metodi che si possono tenere nel liquidare i conti correnti a interesse: 259

Capitolo 7. Conti correnti nei quali **la tasso d'interesse è reciproca**: 269

Capitolo 8. Conteggio degli interessi quando la tasso muta **nell'intervallo che vi ha fra due successive chiusure del conto**: 275

- Capitolo 9. Conti correnti a interessi sui minimi bilanci mensili o trimestrali: 280  
Capitolo 10. Conteggio degli interessi nei conti correnti a saldarsi in moneta diversa da quella di conto e chiusura dei conti mio o nostro: 283  
Capitolo 11. Le provvigioni di banca, i cambi, le spese di posta e [per telegrammi](#) ecc. nei conti correnti a interesse: 286  
Capitolo 12. L'interesse composto continuo nei conti correnti: 288

**Libro quinto. Le scritture semplici**

- Capitolo 1. I metodi di registrazione. Come si possono classificare: 299  
Capitolo 2. Caratteri generali delle scritture semplici: 300  
Capitolo 3. La scrittura semplice nelle aziende mercantili: 302

**Libro sesto. Le scritture doppie nella loro teorica generale**

- Capitolo 1. Le tre forme di scrittura doppia. Le serie di mutazioni dipendenti. [Le modificazioni e le permutazioni](#): 304  
Capitolo 2. La scrittura doppia nella sua forma più propria: 308  
Capitolo 3. Le forme improprie della scrittura doppia: 324  
[Capitolo 4. I conti d'ordine](#): 331  
[Capitolo 5. L'integrazione e il differenziamento dei mastri a scrittura doppia](#): 333  
[Capitolo 6. Scrittura doppia analitica e scrittura doppia sintetica](#): 337  
[Capitolo 7. Criteri per la determinazione dei conti costituenti un sistema a scrittura doppia](#): 341  
[Capitolo 8. Regola generale per la ricerca delle somme da addebitare e accreditare ai conti applicandosi la scrittura doppia](#): 344

**Libro settimo. La partita doppia**

- Capitolo 1. Il nome e le forme caratteristiche della [scrittura](#) doppia: 347  
Capitolo 2. I registri di cui si vale la partita doppia: 350  
Capitolo 3. Applicabilità della partita doppia ai sistemi di scrittura patrimoniali: 365  
Capitolo 4. Le varie maniere della [partita](#) doppia nelle scritture patrimoniali: 368  
Capitolo 5. L'apertura dei conti e dei registri nel caso d'impianto di un'azienda: 372  
Capitolo 6. Regole pratiche per la registrazione delle principali classi d'affari: 377  
Capitolo 7. La chiusura e la riapertura dei conti e dei registri: 411  
[Capitolo 8. Errori nella registrazione. Loro ricerca e correzione](#): 428

**Libro ottavo. La scrittura doppia a un unico [registro principale o giornale-mastro](#)**

- Capitolo 1. Concetto generale del metodo: 437  
Capitolo 2. Diverse forme che prese il giornale mastro: 439  
Capitolo 3. Pregi e difetti del giornale-mastro. Sua applicabilità: 446

**1904**

**19**

[fig. 3.7]

Computisteria mercantile : dai sunti delle lezioni del professor Fabio nob.le Besta, Venezia anno scolastico 1904-905. - Venezia : Luigi Kirchmayer, [1904]. - 446 p. ; 26 cm. ((In testa al frontespizio: Ca' Foscari, R.a Scuola sup.re di commercio. - Data a p. 446. - Volume litografato da manoscritto. - Privo di Indice.

**SBN RMS2583069**

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Roma, Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: II 386)*

**20**

[fig. 3.8]

Computisteria mercantile : dai sunti delle lezioni del profes. Fabio nob. Besta, Venezia anno scolastico 1904-1905. - Venezia : [Kirchmayr], 1904-1905. - 496 p. ; 26 cm. ((In testa al frontespizio: R.a Scuola sup.e di commercio Ca' Foscari. - Volume litografato da manoscritto. - Privo di Indice.

*Litografo presunta in base alle caratteristiche stilistiche e decorative del frontespizio (confronta con: n. 16 (Computisteria mercantile, 1901/02), n. 18 (Ragioneria generale, vol. 2, [1901-1902?]), n. 19 (Computisteria mercantile, 1904/05).*

**SBN RMB0684549**

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Roma, Biblioteca comunale Nelson Mandela (collocazione: BP-Biblioteche Popolari 1905) [firma di possesso sul frontespizio, illeggibile: [Ger.....]]*
- 2 *Roma, Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: II 386 bis)*



**Figura 3.7** [1904, 19] Roma, Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (II 386)



**Figura 3.8** [1904, 20] Roma, Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (II 386 bis)

---

## 4 Società anonime

**1910**

**22**

[fig. 4.1]

Ragioneria (Le società anonime) : lezioni del prof. Fabio Besta, anno accademico 1909-10. - Padova : La Motolitotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1910. - 239 p. ; 26 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio di Venezia. - Volume litografato da manoscritto.

**SBN** CFI0632705

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: MAGL. 26.1.325)*

**1912**

**24**

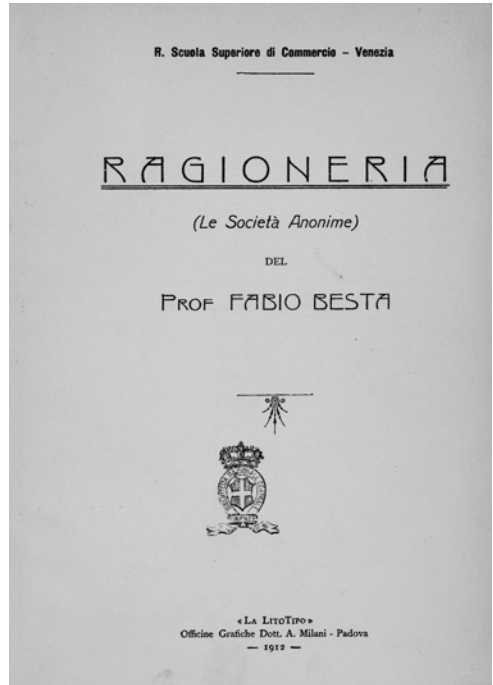
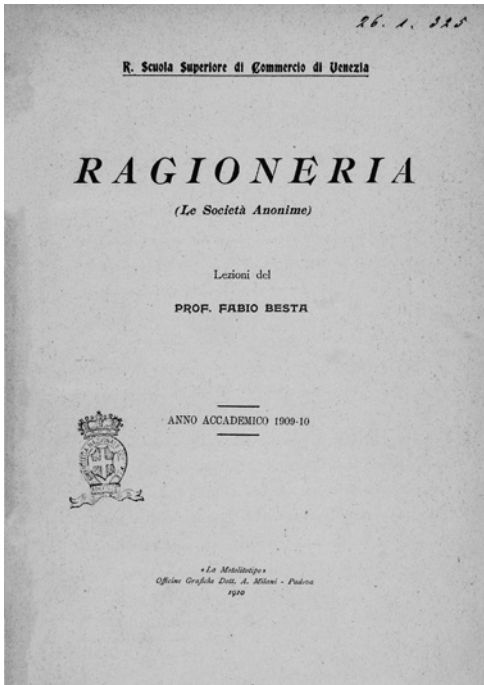
[fig. 4.2]

Ragioneria (Le società anonime) / del prof. Fabio Besta. - Padova : La LitoTipo officine grafiche dott. A. Milani, 1912. - 283 p. ; 26 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio, Venezia. - Volume litografato da manoscritto.

**SBN** CFI0632804

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: MAGL. 26.1.457)*
- 2 *Massa, Biblioteca privata Stefano Coronella*



**Figura 4.1** [1910, 22] Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (MAGL. 26.1.325). Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione

**Figura 4.2** [1912, 24] Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (MAGL. 26.1.457). Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione



---

**[1912-1921?]**

**25**

**[figg. 4.3a-b]**

Società anonime / [Fabio Besta]. - [Padova : La Litotipo, 1912-1921?].  
- 280 p. ; 20 cm. ((Titolo ricavato da p. 1. - Esemplare privo del frontespizio

**SBN assente**

*Litografo presunto in base alle caratteristiche della produzione litografica; periodo di datazione riferito al periodo relativo ad altre dispense bestane litografate da La Litotipo di Padova. La grafia del calligrafo è uguale a quella del volume n. 26., Trattati speciali, [1912-1921?].*

*Il testo inizia e termina identico a quello di tutte le altre dispense relative alle "Società anonime", ma il secondo capoverso della prima pagina risulta con testo differente.*

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 200)*

1

Società anonime - Costituzione  
Nozioni generali - La società anonima è una società mercantile nella quale le obbligazioni sociali sono garantite soltanto limitatamente ad un determinato capitale, e ciascun socio non è obbligato che per le sue azioni o quote (art. 163 c. c.).

Sono rare eccezioni le società anonime il cui capitale non è diviso in parti aliquote cioè in azioni. Quando è diviso in azioni queste devono essere di uguale valore e montare e conferiscono ai loro possessori uguali diritti salvo disposizioni diverse dell'atto costitutivo. I titoli di azioni possono portare il nome della persona naturale o giuridica a cui appartengono, o non portare alcun nome; possono essere nominative cioè, o al portatore.

La somma di tutte le azioni d'una società anonima costituisce il capitale sociale; la somma delle azioni alloggiate, cioè assunte dagli azionisti, forma il capitale sottoscritto; il totale delle somme

colonna a destra d'ogni regione dei conti fornisce gli elementi delle scritture generali.

Segue questa via nella compilazione delle scritture generali la Banca Popolare di Cremona che ha 5 sedi.

Ho detto che le scritture generali devono essere compendiose e riassuntive, non giova quasi mai tenerle di giorno in giorno ma mettere in esse i dati quotidiani.

L'epilogo può farsi ogni settimana, decade, o mese. Le grandi Banche estere hanno epiloghi settimanali, le Banche di emissione italiane epiloghi decadali, alcune Banche popolari (Cremona e Sondrio) e molte aziende industriali solo epiloghi mensili.

**Figure 4.3a-b** [(1912-1921?), 25] Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (Zappa 200): a) prima pagina; b) ultima pagina. Per gentile concessione della Biblioteca dell'Università Commerciale Luigi Bocconi. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione

**1914**

**29**

[fig. 4.4]

Ragioneria (Società anonime) / prof. F. Besta. - Padova : La LitoTipo officine grafiche dott. A. Milani, 1914. - 284 p. ; 24 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio, Venezia. - Volume litografato da manoscritto. - Pubblicato in 36 dispense. - Privo di Indice.

SBN VEA1338667

**Esemplari conosciuti**

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cont 75/23)

**Indice** (*trascritto sfogliando il testo*)

**Costituzione della società**

- Nozioni generali: 3
- Operazioni della società: 13
- Capitale: 14
- Azioni: 16
- I fondatori; gli amministratori: 17
- Sindaci ed arbitri: 27
- Assemblea degli azionisti: 35
- Liquidazione e partizione degli utili. Bilanci: 46
- Obbligazioni: 72
- Liquidazione delle società: 80
- Tassazione del sopraprezzo delle azioni: 84
- Società cooperative: 90
- I due modi con cui si possono istituire le società anonime: 92

**La gestione nelle sue attinenze col controllo**

- L'organizzazione amministrativa delle società: 98
- Direzione, segretariato, economato, archivio: 114
- Ufficio delle azioni e delle obbligazioni: 119
- Ufficio delle compere e delle vendite: 137
- Uffici di controllo al lavoro tecnico e delle manifatture: 142
- Ufficio di sconto e ufficio di risconto al portafoglio: 146
- Uffici dei conti correnti: 156
- Anticipazioni su deposito: 198
- Riporti: 202
- Operazioni varie: 203
- Sezioni che attengono al governo dei beni: 210
- I magazzini: 213
- Ufficio di cassa: 216
- Ispezioni di cassa: 229
- Ufficio di ragioneria: 239
- Le aziende divise: 265
- Le scritture da tenersi nell'amministrazione centrale: 271

R. Scuola Superiore di Commercio - Venezia.

# RAGIONERIA

( SOCIETÀ ANONIME )

Prof. F. Besta

“ LA LITOTIPO ”  
Officine Grafiche Dott. A. Milani - Padova -  
— 1914 —

**Figura 4.4** [1914, 29] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo  
(collocazione: Cont 75/23)

**1917**

**32**

[fig. 4.5]

Lezioni di ragioneria (Società anonime) / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1917. - 258 p. ; 24 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio, Venezia. - Volume litografato da manoscritto.

SBN CFI0633060

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: MAGL. 26.1.720)*

**1920**

**35**

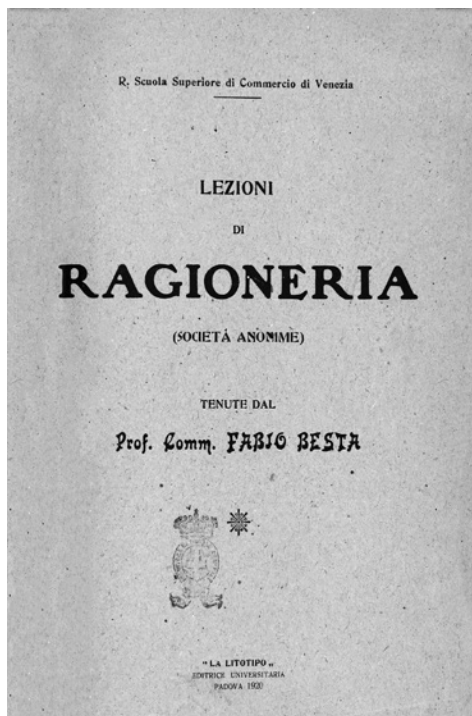
[fig. 4.6]

Lezioni di ragioneria (società anonime) / tenute dal prof. comm. Fabio Besta.. - Padova : La Litotipo editrice universitaria, 1920. - 258 p. ; 24 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio di Venezia. - Volume litografato da manoscritto

SBN CUB0099020

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: MAGL. 26.2.25)*
- 2 *Roma, Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: III 264)*  
*digitalizzato: [http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ\\$000003882\\$\\$K](http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ$000003882$$K)*



**Figura 4.5** [1817, 32] Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (MAGL. 26.1.720).  
Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze.  
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione

**Figura 4.6** [1920, 35] Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (MAGL. 26.2.25).  
Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze.  
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA



LEZIONI

DI

# RAGIONERIA

(SOCIETA' ANONIME)

tenute dal

Prof. Comm. FABIO BESTA

LA LITOTIPO ..  
EDITRICE UNIVERSITARIA  
PADOVA 1921

**Figura 4.7** [1921, 37] Roma, Biblioteca storica del Ministero dell'economia e delle finanze (SALA IIIb, ARM. 65, SCAF. B SUP.)



**1921**

**37**

[fig. 4.7]

Lezioni di ragioneria (società anonime) / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo editrice universitaria, 1921. - 204 p. ; 25 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio di Venezia. - Volume litografato da manoscritto.

**SBN** TES0033917

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Bari, Biblioteca Nazionale Sagarriga Visconti Volpi (collocazione: MAG, 181 A 0226)*
- 2 *Bologna, Università, Biblioteca Giuseppe Testoni del Dipartimento di scienze aziendali (collocazione: R 2497)*
- 3 *Livorno, Biblioteca dell'Istituto professionale per il commercio C. Colombo (collocazione: MAGNA, A.02- 133)*
- 4 *Roma, Biblioteca storica del Ministero dell'economia e delle finanze (collocazione: SALA IIIb, ARM. 65, SCAF. B SUP.)*
- 5 *Roma, Università, Biblioteca generale della Facoltà di economia Enrico Barone (collocazione: Dep. 3 189)*
- 6 *Venezia, Biblioteca nazionale Marciana (collocazione: A 71.A.222)*

R. Scuola Superiore di Commercio - Venezia

LEZIONI

DI

# RAGIONERIA

(Trattati speciali)

TENUTE

DAL PROF. COMM. **FABIO BESTA**

ANNO ACCADEMICO 1910 - 1911

« La Metallografo »  
Officine Grafiche Dott. A. Milan - Padova  
1911



**Figura 5.1** [1911, 23] Roma, Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (Il 205)

---

## 5 Trattati speciali

1911

23

[fig. 5.1]

Lezioni di ragioneria (Trattati speciali) : tenute dal prof. comm. Fabio Besta, anno accademico 1910-911. - Padova : La Motolitotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1911. - 288 p. ; 26 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio, Venezia. - Volume litografato da dattiloscritto.

SBN CFI0632782

Esemplari conosciuti

- 1 Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: MAGL. 26.1.475)
- 2 Roma, Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive (collocazione: II 205)  
*digitalizzato:* [http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ\\$000002437\\$\\$\\$F](http://books.google.it/books?vid=RMS:RMS23RZ$000002437$$$F)

[1912-1921?]

26

[figg. 5.2a-b]

[Lezioni di ragioneria (Trattati speciali)] / [Fabio Besta]. - [Padova : La Litotipo, 1912-1921?]. - 262 p. ; 20 cm. ((Titolo del primo capitolo a p. 1: Società in nome collettivo. - Esemplare privo del frontespizio.

SBN assente

*Litografo presunto in base alle caratteristiche della produzione litografica; periodo di datazione riferito al periodo relativo ad altre dispense bestane litografate da La Litotipo di Padova. La grafia del calligrafo è uguale a quella del volume n. 25., Società anonime, [1912-1921?].*

*Il testo inizia col primo capoverso identico a quello di tutte le altre dispense relative ai "Trattati speciali", ma dal secondo capoverso se ne differenzia, continuando con gli stessi contenuti ma espressi in modo più sintetico.*

Esemplari conosciuti

- 1 Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (collocazione: Zappa 199) [firma di Gino Zappa sulla prima pagina]

### Società in nome collettivo

Quelli che giudica opportuno iniziare un'impresa di commercio od allargare l'impresa che già possiede e non ha i capitali o le attitudini che reputa necessari al progredire della nuova impresa, cerca l'aiuto dei capitali o delle attitudini altrui, e se li ottiene, sorge dalla unione dei beni e delle attitudini di più persone, un ente che ha interessi propri, vita e personalità propria distinta da quella dei soci, cioè di coloro che hanno contribuito a costituirlo.

Questa ente è la società di commercio che può avere indole e forma varia e può essere: in nome collettivo, o in accomandita o anonima, secondo che le obbligazioni sociali sono garantite o dalla responsabilità illimitata di tutti i soci, cioè da tutto il patrimonio loro, anche per quella parte che non è posta in commercio, oppure per alcuni soci solo limitatamente alle quote che si sono impegnati di conferire, o per tutti limitatamente a queste quote.

netto dovrebbero ridursi alle perdite che si fossero rilevate sulle vendite.

Possano nondimeno apparire quali componenti eccezionali dell'utile netto o la somma di spese generali che si fossero computate ai costi in misura maggiore di quella dovuta, o il residuo di quelle spese, per le quali non si fosse fatta l'imputazione.

La chiusura generale dei conti si ottiene per mezzo dei conti perdite e profitti e del bilancio di chiusura nei soliti modi applicati anche alle imprese mercantili ordinarie

— Fine —

**Figure 5.2a-b** [(1912-1921?), 26] Milano, Università Bocconi. Biblioteca e Archivi, Fondo Zappa (Zappa 199): a) prima pagina; b) ultima pagina. Per gentile concessione della Biblioteca dell'Università Commerciale Luigi Bocconi. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione

---

**1914**

**30**

[fig. 5.3]

Lezioni di ragioneria (Trattati speciali) : tenute dal prof. comm. Fabio Besta, anno accademico 1914-15. - Padova : La Litotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1914. - 327 p. ; 24 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio, Venezia. - Volume litografato da manoscritto. - Pubblicato in 41 dispense (calligrafo: Baldo P.V.). - Privo di Indice.

**SBN** VEA1338669

**Esemplari conosciuti**

- 1 Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo (collocazione: BG, Cont 75/23bis)

**Indice** (trascritto sfogliando il testo)

Società commerciali: 3

Società in nome collettivo: 7

Scritture per la costituzione della società: 13

    Scritture durante la gestione: 20

Determinazione e partizione degli utili: 27

Società in accomandita: 40

Scritture nelle società in accomandita semplice: 43

Scritture nelle società per azioni: 49

Integrazione e differenziazioni di imprese sociali: 57

    Diminuzione di capitale sociale: 69

Scioglimento delle società: 72

    Scritture: 79

Fusione di più società: 108

Della Commissione

    Nozioni generali: 113

    Operazioni di commissioni in mercanzie

        Scritture del commissionario: 118

        Scritture delle commissioni di compera: 126

        Vendite di commissione: 134

    Scritture dei rappresentanti: 144

    Le scritture degli affari di commissione in mercanzie nei riguardi del committente: 146

    Operazioni di commissione per affari di Banca

        Scritture del commissionario: 155

        Scritture del committente: 146

Associazione in partecipazione: 185

I conti sociali. Loro varie forme: 194

Conti sociali nel caso in cui si sia pattuito di dividere i costi ed i netti ricavi in porzioni definite: 197

Conti sociali nel caso in cui sia convenuta la liquidazione dell'utile o della perdita totale dell'associazione e la sua partizione: 209

Aspetto particolare dei conti a ½: 229

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO - VENEZIA

LEZIONI

DI

# RAGIONERIA

( Trattati speciali )

TENUTE DAL

**Prof. Comm. FABIO BESTA**

ANNO ACCADEMICO 1914 - 15

“ LA LITOTIPO ”  
Officine Grafiche Dott. A. Milani - Padova  
1914

**Figura 5.3** [1914, 30] Venezia, Ca' Foscari, Fondo Storico di Ateneo  
(Cont 75/23bis)

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO - VENEZIA

LEZIONI

DI

# RAGIONERIA

(Trattati Speciali)

TENUTE DAL

**Prof. Comm. FABIO BESTA**



"LA LITOTIPO", EDITRICE UNIVERSITARIA  
Padova 1918

**Figura 5.5** [1918, 33] Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (MAGL. 26.1.734).  
Su concessione del Ministero della Cultura, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze.  
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione



Confronto fra le due forme di conti sociali: 231  
I conti sociali presso i vari autori: 237  
Imprese industriali: 245  
Patrimonio delle imprese industriali: 257  
    Spese generali: 285  
    Spese di primo impianto: 299  
Conti di fabbricazione: 310  
Le scritture delle vendite: 321

## **1918**

**33**

[fig. 5.5]

Lezioni di ragioneria (Trattati speciali) / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo editrice universitaria, 1918. - 202 p. ; 24 cm. ((In testa al frontespizio: R. Scuola superiore di commercio, Venezia. - Volume litografato da manoscritto. - L. 11.

**SBN** CUB0099021

**Esemplari conosciuti**

1 *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (collocazione: MAGL. 26.1.734)*



**Figura 5.6** [1920, 36] Roma, Biblioteca storica del Ministero dell'economia e delle finanze (SALA IIIb, ARM. 65, SCAF. B SUP.)

**1920**

**36**

[fig. 5.6]

Lezioni di ragioneria. Trattati speciali / tenute dal prof. Fabio Besta.  
- Padova : La Litotipo editrice universitaria, 1920. - 208 p. ; 25 cm. ((In testa al frontespizio: R. Istituto superiore di studi economici e commerciali di Venezia. - Volume litografato da manoscritto. - Privo di Indice

**SBN** TES0033913

**Esemplari conosciuti**

- 1 *Cuneo, Biblioteca dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo (collocazione: BON.429)*
- 2 *Livorno, Biblioteca dell'Istituto professionale per il commercio C. Colombo (collocazione: MAGNA, A.02- 132)*
- 3 *Roma, Biblioteca storica del Ministero dell'economia e delle finanze (collocazione: SALA IIIb, ARM. 65, SCAF. B SUP.)*
- 4 *Roma, Sapienza, Biblioteca generale della Facoltà di economia Enrico Barone (collocazione: Dep. 3 188)*
- 5 *Torino, Biblioteca civica centrale (collocazione: BCT, 590.D.29)*
- 6 *Torino, Università, Biblioteca di Economia e Management (collocazione: F 378)*
- 7 *Venezia, Biblioteca nazionale Marciana (collocazione: A 71.A.223)*

---

## Indice cronologico

### 1882

1. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
La teorica dei conti correnti : sunti di alcune lezioni date agli alunni del 1° corso della R. Scuola superiore di commercio in Venezia. - Venezia : litografia D. Bonmassari, 1882.

### 1883

2. [cap. 2. *Contabilità di stato*]  
Corso di ragioneria : sunti delle lezioni date alla classe di magistero presso la Regia Scuola superiore di commercio dal prof. Fabio Besta. - Venezia : [D. Bonmassari], 1881-1883. - 2 v.  
Parte 2.: Contabilità pubblica : sezione 1. Contabilità di stato. - Venezia : Lit. D. Bonmassari, 1882-1883. - VI, 592 p. ; 28 × 25 cm.

3. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
Corso di ragioneria : sunti delle lezioni date alla classe di magistero presso la Regia Scuola superiore di commercio dal prof. Fabio Besta. - Venezia : [D. Bonmassari], 1881-1883. - 2 v.  
Parte 1.: Ragioneria teoretica. - Venezia : [D. Bonmassari], 1881-1883. - [2], XII, VI, 936 p. ; 28 × 25 cm.

4. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
La teorica dei conti correnti : sunti di alcune lezioni date agli alunni del 1° anno di corso della R. Scuola superiore di commercio in Venezia dal prof. Fabio Besta. - Seconda edizione a spese degli studenti. - Venezia : litografia D. Bonmassari, 1883. - [2], 103 p. ; 28 × 25 cm.

### 1884

5. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
Computisteria mercantile : parte prima: Le registature: sunti di alcune lezioni date agli alunni di 1° corso alla R. Scuola superiore di commercio in Venezia dal prof. Fabio Besta. - Venezia : Litografia D. Bonmassari, 1884. - [4], 196 p. ; 28 × 25 cm.

### 1886

6. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
Computisteria mercantile : parte 1.: Registri e registature : sunti delle lezioni date agli alunni di 1. corso della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia dal prof. Fabio Besta. - 2. ed. a spese e per conto degli alunni. - Venezia : Litogr. Bonmassari, 1886-87. - [4], 396 p. ; 27 × 25 cm.

7. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
Corso di ragioneria professato alla classe di magistero : parte 1, *Ragioneria generale*, vol. 1, dispense 1-11 / Fabio Besta. - Venezia : stab. tip. Fratelli Visentini, 1886-1891. - VIII, 511 p. ; 24 cm.

**1889**

8. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
*Computisteria mercantile* : parte 1.: Registri e registature : sunti delle lezioni date agli alunni di 1. corso della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia dal prof. Fabio Besta. - 3. ed. a spese e per conto degli alunni. - Venezia : Litogr. Bonmassari, 1889-90. - [4], 407 p. ; 27 cm.

**1891**

9. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
Corso di ragioneria professato alla classe di magistero nella r. Scuola superiore di commercio in Venezia. Parte 1.: *Ragioneria generale*. Vol. 1. / Fabio Besta. - Venezia : coi tipi dei fratelli Visentini, 1891. - IX, [3], 511 p. ; 24 cm.

**1893**

10. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
Corso di *Ragioneria* professato alla classe di Magistero nella r. Scuola superiore di commercio di Venezia : Parte 1. (*Ragioneria generale*), vol. 2 / Fabio Besta. - Venezia : stab. tip. Fratelli Visentini, 1893. - 96 p., [1] c. di tav. ; 24 cm.

**1895**

11. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
*Computisteria mercantile* : parte 1.: Registri e registature : sunti delle lezioni date agli alunni del 1. corso della R. Scuola superiore di commercio in Venezia / dal prof. Fabio Besta. - 4. ed. - Venezia : Lit. Pellizzato, [1895-96]. - 443 p. ; 27 cm.

**1896**

12. [cap. 2. *Contabilità di stato*]  
Lezioni di contabilità di stato professate alla classe di Magistero nella R. Scuola Superiore di commercio in Venezia / prof.re Fabio Besta. - Venezia : [Arnauti], 1894-96. - [15], 1101 p. ; 24 cm.

**1899**

13. [cap. 2. *Contabilità di stato*]  
Lezioni di contabilità di Stato : regia Scuola superiore di commercio, Venezia, 1899-1900 / prof. Fabio Besta. - [Venezia] : Litografia Arnauti, [1899/1900]. - 856, [15] p. ; 25 cm.

14. [cap. 2. *Contabilità di stato*]  
Lezioni di contabilità di Stato : regia Scuola superiore di commercio, Venezia, 1899-900 / Fabio Besta. - [Venezia] : Litografia Arnauti, [1899/1900]. - 3 v. ; 26 cm.

**1901**

15. [cap. 2. *Contabilità di stato*]  
Contabilità di stato / del prof. cav. Fabio nob. Besta. - Venezia : [Kirchmayr, 1901?]. - 1084 p. : tab. ; 23 cm.

16. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
Computisteria mercantile : sunti delle lezioni tenute del [!] professore Fabio nob. Besta della R. Scuola sup. di commercio di Venezia : anno scolastico 1901-902. - [Venezia] : Litografia Luigi Kirchmayr, [1901-902]. - 447 p. ; 27 cm.

**[1901-1902?]**

17. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
Appendice alle dispense del 1. anno [Esame delle teoriche del conto] / [Fabio Besta]. - [Venezia : Kirchmayr, 1901-1902?]. - 55 p.

18. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
Ragioneria gen.le del prof. Fabio nob. Besta, vol. 2. - [Venezia] : Lit. Luigi Kirchmayr, [1901-1902?]. - 644, 55, 8 p. ; 27 × 25 cm.

**1904**

19. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
Computisteria mercantile : dai sunti delle lezioni del professor Fabio nob. le Besta, Venezia anno scolastico 1904-905. - Venezia : Luigi Kirchmayer, [1904]. - 446 p. ; 26 cm.

20. [cap. 3. *Computisteria mercantile*]  
Computisteria mercantile : dai sunti delle lezioni del profes. Fabio nob. Besta, Venezia anno scolastico 1904-1905. - Venezia : [Kirchmayr], 1904-1905. - 496 p. ; 26 cm.

**1909**

21. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
La ragioneria : parte 1. Ragioneria generale / prof. Fabio Besta. - 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : Casa editrice dottor Francesco Vallardi, 1909-1916 (Milano : Stab. riuniti di arti grafiche). - 3 v. ; 24 cm.

**1910**

22. [cap. 4. *Società anonime*]  
Ragioneria (Le società anonime) : lezioni del prof. Fabio Besta, anno accademico 1909-10. - Padova : La Motolitotipo officine grafiche dott. A Milani, 1910. - 239 p. ; 26 cm.

**1911**

23. [cap. 5. *Trattati speciali*]  
Lezioni di ragioneria (Trattati speciali) : tenute dal prof. comm. Fabio Besta, anno accademico 1910-911. - Padova : La Motolitotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1911. - 288 p. ; 26 cm.

**1912**

24. [cap. 4. *Società anonime*]  
Ragioneria (Le società anonime) / del prof. Fabio Besta. - Padova : La LitoTipo officine grafiche dott. A. Milani, 1912. - 283 p. ; 26 cm.

**[1912-1921?]**

25. [cap. 4. *Società anonime*]  
Società anonime / [Fabio Besta]. - [Padova : La Litotipo, 1912-1921?]. - 280 p. ; 20 cm.

26. [cap. 5. *Trattati speciali*]  
[Lezioni di ragioneria (Trattati speciali)] / [Fabio Besta]. - [Padova : La Litotipo, 1912-1921?]. - 262 p. ; 20 cm.

**1913**

27. [cap. 2. *Contabilità di stato*]  
Lezioni di contabilità di Stato / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1913. - [10], 901 p. ; 26 cm.

28. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
La logismografia / prof. Fabio Besta della R. Scuola superiore di commercio di Venezia. - [S.l. : s.n.], 1913. - 181 p. ; 29 cm.

**1914**

29. [cap. 4. *Società anonime*]  
Ragioneria (Società anonime) / prof. F. Besta. - Padova : La LitoTipo officine grafiche dott. A. Milani, 1914. - 284 p. ; 24 cm.

30. [cap. 5. *Trattati speciali*]  
Lezioni di ragioneria (Trattati speciali) : tenute dal prof. comm. Fabio Besta, anno accademico 1914-15. - Padova : La Litotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1914. - 327 p. ; 24 cm.

**1916**

31. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
La ragioneria. Parte 1: Ragioneria generale / Fabio Besta. - 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : Vallardi, stampa 1916. - 3 v. ; 25 cm.

**1917**

32. [cap. 4. *Società anonime*]  
Lezioni di ragioneria (Società anonime) / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo officine grafiche dott. A. Milani, 1917. - 258 p. ; 24 cm.

**1918**

33. [cap. 5. *Trattati speciali*]  
Lezioni di ragioneria (Trattati speciali) / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo editrice universitaria, 1918. - 202 p. ; 24 cm.

**1920**

34. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
La ragioneria. Parte 1: Ragioneria generale / Fabio Besta. - [Ristampa della] 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : Vallardi, 1920. - 3 v. ; 25 cm.

35. [cap. 4. *Società anonime*]  
Lezioni di ragioneria (società anonime) / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo editrice universitaria, 1920. - 258 p. ; 24 cm.

36. [cap. 5. *Trattati speciali*]  
Lezioni di ragioneria. Trattati speciali / tenute dal prof. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo editrice universitaria, 1920. - 208 p. ; 25 cm.

**1921**

37. [cap. 4. *Società anonime*]  
Lezioni di ragioneria (società anonime) / tenute dal prof. comm. Fabio Besta. - Padova : La Litotipo editrice universitaria, 1921. - 204 p. ; 25 cm.

**[1921-1922 ?]**

38. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
Aziende divise : dalle lezioni tenute dal chiar. prof. Fabio Besta nell'Istituto Superiore di Commercio di Venezia. - Milano : stabilimento tipo-litografico G. Tenconi, [1921-1922?]. - 53 p. ; 26 cm.

**[1922-1932]**

39. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
La ragioneria : parte 1: Ragioneria generale / prof. Fabio Besta. - [Ristampa della] 2. ed. riveduta ed ampliata / col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Milano : Vallardi, 1922-1932. - 3 v. ; 25 cm.

**2007**

40. [cap. 1. *Ragioneria generale*]  
La ragioneria : parte 1., Ragioneria generale / Fabio Besta. - Ristampa anastatica della 2. ed. riveduta ed ampliata col concorso dei professori Vittorio Alfieri, Carlo Ghidiglia, Pietro Rigobon. - Roma : Rirea, [2007]. - 3 v. ; 24 cm.



## Bibliografia

---

### Fonti d'archivio

Archivio dell'Istituto d'Istruzione Superiore «A. De Simoni» di Sondrio. *6° registro degli esami di promozione e di licenza presso l'Istituto Tecnico di Sondrio dall'anno 1866 (l.° dell'Istituto) in poi*, nr. d'ordine 26.

Archivio di Stato di Bergamo – Regia Scuola Normale Superiore Maschile e Promiscua «Tommaso Grossi» di Treviglio. *Serie Registri Generali annuali del corso normale, n. 116, dall'anno scolastico 1860-61 all'anno 1869-70*, anni scolastici 1861-62, 1862-63, 1863-64.

Archivio Storico del Comune di Sondrio. *Elenchi di militari*, cart. 303, fasc. 1.

Archivio Storico del Comune di Sondrio. *Registro di consegna materiali*, cart. 303, fasc. 2.

Comune di Tresivio – Ufficio anagrafe, stato civile, elettorale. *Registri di stato civile*, Prof. Besta Fabio, deceduto il 3 ottobre 1922.

Parrocchia di S. Eufemia, Teglio, *Registri delle nascite e dei battesimi*, vol. V, 1835-1849, pag. 160, nr. 9.

Parrocchia di S. Eufemia, Teglio, *Registro degli atti di morte*, 1840-1856, tavola 22, nr. 7.

---

## Bibliografia citata

- Annuario della Istruzione Pubblica del Regno d'Italia del 1868-69* (1869). Torino: Tipografia del Giornale *Il Conte Cavour*.
- Annuario della Istruzione Pubblica del Regno d'Italia del 1869-70* (1870). Firenze: Regia Tipografia.
- Annuario della Istruzione Pubblica del Regno d'Italia pel 1870-71* (1871). Firenze: Tipografia Claudiana, diretta da F. Bassi.
- Annuario della nobiltà italiana* (1894). Anno XVII, 1895. Bari: Direzione del Giornale Araldico e dell'Annuario della Nobiltà Italiana, Rocca San Casciano, Pre. Stab. Tip. Cappelli.
- Annuario della R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia (Istituto superiore di studi commerciali) per l'anno scolastico 1913-1914* (1914). Venezia: Istituto Veneto di Arti Grafiche.
- Antoni, T. (1970). *Fabio Besta. Contributo alla conoscenza degli studi aziendali*. Pisa: Colombo Corsi Editore.
- Antoni, T. (1979). «Nel centenario del primo congresso dei Ragionieri Italiani (Roma ottobre 1879)». *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*, LXXIX(12), 410-16.
- Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia (1911). *Bibliografia di Ca' Foscari, cioè saggio della produzione intellettuale di quanti furono studenti o professori nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia*. Venezia: Ferrari.
- Besta, F. (1872). *Sulla capitalizzazione continua degli interessi. Ricerche*. Sondrio: Tip. Brughera ed Ardizzi.
- Besta, F. (1880). *La Ragioneria. Prolosure letta nella solenne apertura degli studi per l'anno scolastico 1880-81 alla R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*. Venezia: Tipografia dell'Istituto Coletti.
- Besta, F. (1891). *Corso di ragioneria professato alla classe di magistero nella R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia*. Parte prima, *Ragioneria Generale*, vol. I. Venezia: Coi tipi dei Fratelli Visentini.
- Besta, F. (1909). *La Ragioneria*. Parte prima, *Ragioneria generale*. Seconda edizione riveduta ed ampliata col concorso dei professori V. Alfieri, C. Ghidiglia e P. Rigobon, vol. I. Milano: Casa Editrice Dottor Francesco Vallardi.
- Besta, F. (1910). *La Ragioneria*. Parte prima, *Ragioneria generale*. Seconda edizione riveduta ed ampliata col concorso dei professori V. Alfieri, C. Ghidiglia e P. Rigobon, vol. II. Milano: Casa Editrice Dottor Francesco Vallardi.
- Besta, F. (1916). *La Ragioneria*. Parte prima, *Ragioneria generale*. Seconda edizione riveduta ed ampliata col concorso dei professori V. Alfieri, C. Ghidiglia e P. Rigobon, vol. III. Milano: Casa Editrice Dottor Francesco Vallardi.
- Besta, L. (1965). *Memorie della Famiglia Besta di Teglio Valtellina*. Piacenza: Tip. Maserati.
- Coronella, S. (2017). «La Scuola Superiore di Commercio di Venezia e Fabio Besta si trasferiscono a Pisa». *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*, CXVII(5-6-7-8), 289-90.
- Coronella, S.; Gambino, S.A. (2013). «L'attività congressuale di Fabio Besta». *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*, CXIII (10-11-12), 412-29.
- Gambino, S.A. (a cura di) (1992). «Carteggio Fabio Besta - Giovanni Rossi (1880-1915)». *Annali dell'Istituto Tecnico Commerciale Antonio Maria Jaci di Messina*, 2ª serie, II, 1991, 177-289.

- Lavizzari Pedrazzini, M.P. (2004). «Rovistando tra le vecchie carte... L'autobiografia della N.D. Teresa Besta nata Bonadei». *Archivio Storico Lombardo*, s. XII, CXXX(X), 417-38.
- Lazzini, S. (2006). «Il periodo caratterizzato dall'applicazione del metodo della partita doppia: G. Cerboni». Anselmi, L. (a cura di), *Modelli economico-patrimoniali per il bilancio e la contabilità di Stato*. Milano: Giuffrè Editore, 48-74.
- Mancin, M.; Marcon, C.; Sostero, U. (2018). «L'evoluzione degli insegnamenti di Ragioneria». Billio, M.; Coronella, S.; Mio, C.; Sostero, U. (a cura di), *Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*. Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 207-49. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-255-0/009>.
- Melis, F. (1950). *Storia della ragioneria. Contributo alla conoscenza e interpretazione delle fonti più significative della storia economica*. Bologna: Dott. Cesare Zuffi.
- Menicucci, E. (2013). «Il primo Congresso Nazionale dei Ragionieri Italiani: volò nello Stato unitario per la definizione dell'identità nazionale nella professione di ragioniere e nella disciplina della Ragioneria». *Contabilità e Cultura Aziendale*, XIII(2), 23-47.
- Mola, C. (1995). *Fabio Besta. Il Maestro della Ragioneria, nel 150° della nascita*. Sondrio: Banca Popolare di Sondrio.
- Monetti, U. (1937). *Corso di contabilità di Stato*. Roma: Casa Editrice della «Rivista Italiana di Ragioneria».
- Monografie* (1912). *Monografie edite in onore di Fabio Besta nel XI anniversario del suo insegnamento*. Puntata prima e seconda. Roma: tipografia Nazionale di G. Bertero e C.
- Pezzoli, S. (2003). «L'insegnamento di Banco Modello nelle Scuole superiori di Commercio». *Contabilità e Cultura Aziendale*, III(1), 36-42.
- R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia (1903a). *Serie seconda, Bilanci Generali*. Vol. II, *Bilanci dal 1736 al 1755 (scritture e decreti)*. Venezia: Premiata stabilimento grafico Visentini Cav. Federico.
- R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia (1903b). *Serie seconda, Bilanci Generali*. Vol. III, *Bilanci dal 1736 al 1755 [scritture e decreti]*. Venezia: Premiata stabilimento grafico Visentini Cav. Federico.
- R. Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia (1912). *Serie seconda, Bilanci Generali*. Vol. I, tomo I, *I. Origini delle gravanze e dei dazii principali (976-1579), II. Regolazioni generali delle pubbliche casse e stati generali delle rendite e spese (1577-1641)*. Venezia: Premiata stabilimento grafico Visentini Cav. Federico.
- R. Deputazione Veneta di Storia Patria (1897). «La Commissione reale per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia». *Nuovo Archivio Veneto*, anno VII, tomo XIV, parte II, 371-388.
- Spreti, V. (a cura di) (1935). *Enciclopedia storico nobiliare italiana. Famiglie nobili e titolate viventi riconosciute dal R. governo d'Italia compresi: città, comunità, mense vescovili, abazie, parrocchie ed enti nobili e titolati riconosciuti*, vol. II. Milano: Ed. Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana.
- Tagliaferri, A. (1971). *Profilo storico di Ca' Foscari (1868-69 1968-69)*. Estratto dal *Bollettino di Ca' Foscari*, numero speciale 1971. Venezia: Tipografia Commerciale.
- Zappa, G. (1935). «Fabio Besta il Maestro (commemorazione letta a Ca' Foscari il 2 febbraio 1935)». Suppl., *Rivista Italiana di Ragioneria*, s. II, XXVIII(5), 1-35.



# I libri di Ca' Foscari

1. Casellato, Alessandro; Levis Sullam, Simon (a cura di) (2011). *Leggere l'unità d'Italia. Per una biblioteca del 150°*.
2. Mantoan, Diego; Quaino, Otello (a cura di) (2014). *Ca' Dolfin e i Cadolfiniani. Storia di un collegio universitario a Venezia*.
3. Mantoan, Diego; Bianchi, Stefano (a cura di) (2015). *30+ anni di aziendalisti in Laguna. Gli studi manageriali a Venezia*.
4. Fasan, Marco; Bianchi, Stefano (a cura di) (2017). *L'azienda sostenibile. Trend, strumenti e case study*.
5. De Leo, Carolina; Favero, Giovanni (2018). *Ca' Foscari e Carpenè Malvolti. Il Risorgimento dell'economia nel Veneto dell'Ottocento*.
6. Billio, Monica; Coronella, Stefano; Mio, Chiara; Sostero, Ugo (a cura di) (2018). *Le discipline economiche e aziendali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari. 1868-2018: storie di un ateneo 1*.
7. Cardinaletti, Anna; Cerasi, Laura; Rigobon, Patrizio (a cura di) (2018). *Le lingue occidentali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari. 1868-2018: storie di un ateneo 2*.
8. De Giorgi, Laura; Greselin, Federico (eds) (2018). *150 Years of Oriental Studies at Ca' Foscari. 1868-2018: storie di un ateneo 3*.
9. Caroli, Rosa; Trampus, Antonio (a cura di) (2018). *I rapporti internazionali nei 150 anni di storia di Ca' Foscari*.
10. Bisutti, Francesca; Molteni, Elisabetta (a cura di) (2018). *La corte della Niobe. Il Sacrario dei Caduti cafoscarini*.
11. Ca' Foscari Sostenibile (a cura di) (2019). *You are (NOT) welcome. Barriere (im)percettibili nel contesto urbano contemporaneo*. Installazione artistica di Paolo Ciregia, Sustainable Art Prize 2018.
12. Brusa, Elisabetta (a cura di) (2019). *8 tesi per 150 anni. 1868-2018 Antichi e Nuovi Studenti di Ca' Foscari*.
13. Busacca, Maurizio; Paladini, Roberto (2020). *Collaboration Age. Enzimi sociali all'opera in esperienze di rigenerazione urbana temporanea*.
14. Lippiello, Tiziana (2021). *Discorso inaugurale della Magnifica Rettrice. Anno accademico 2020/2021*. Discorsi inaugurali 1.

15. Ca' Foscari Sostenibile (ed.) (2021). *Waste Matters. Chronicles from a Food Archipelago in Venice*. Public art project by Gayle Chong Kwan, Sustainable Art Prize 2019.
16. Barbera, Filippo; Paladini, Roberto; Vedovato, Marco (2022). *Venice Original. E-commerce dell'artigianato artistico e tradizionale veneziano*.



Il presente volume, che appare in occasione del centenario dalla morte di Fabio Besta, il più importante studioso e docente italiano di ragioneria vissuto tra il XIX e il XX secolo, ha lo scopo di fare piena luce sulla sua ampia produzione bibliografica. In particolare, l'opera illustra i contenuti delle diverse dispense scritte dal Maestro per gli studenti dell'allora Scuola Superiore di Commercio di Venezia (Ca' Foscari) dove egli ha insegnato per quasi mezzo secolo soprattutto nei corsi di Ragioneria, Computisteria e di Contabilità di Stato. Oltre agli argomenti illustrati nelle diverse opere e alle loro specifiche caratteristiche, il volume contiene un ampio e ragionato repertorio bibliografico delle medesime.



Università  
Ca'Foscari  
Venezia



Copiamonvente,  
fuoricommercio